



LE ATTIVITÀ DEL NUMERO VERDE NAZIONALE ANTITRATTA

REPORT 2023

INDICE

• Premessa.....	3
• Chiamate ricevute dal Numero Verde Antitratta.....	7
• Attività di Contatto.....	16
• Valutazioni e prese in carico.....	26
• Azioni di Prossimità.....	42
• Follow-up.....	45
• Richieste di Messa in Rete e di inizio Programma.....	51
• Progetto Osservatorio.....	63
• Potenziamento della rete nazionale: incontri e webinar.....	67
• Osservatorio Notizie sulle tipologie di sfruttamento.....	77
• Rassegna stampa nazionale ed internazionale.....	81
• Comunicazione e Sensibilizzazione.....	84
• Soste.....	88
• Progetto Ucraina.....	92
• Attività di supporto al Dipartimento per le Pari Opportunità.....	99

PREMESSA

L'anno **2023** è stato caratterizzato da una certa stabilità dei fenomeni osservati e delle azioni che i Progetti Antitratta mettono in campo su tutto il territorio nazionale. Le tendenze che si sono osservate nel biennio post covid si sono confermate. Si è riscontrato un aumento generale della **complessità** che le persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento portano all'attenzione dei Progetti. Complessità caratterizzata dalla presenza di fattori di **vulnerabilità** (come ad es. elementi di salute mentale, problemi di dipendenza da sostanze) e in concomitanza dall'**intersezione** con altri fenomeni sociali (come ad es. violenza di genere e truffe relative al decreto flussi). In riferimento ai dati registrati nel database nazionale S.I.R.I.T., si registra una sostanziale invarianza nei numeri dei contatti, degli interventi di prossimità, delle valutazioni e delle prese in carico e una tendenza all'aumento delle vittime maschili presenti nei fenomeni di sfruttamento, esclusivamente in ambito lavorativo.

I dati e le analisi contenute nel presente Report ci permettono poi, all'interno di questi macro aspetti, di osservare alcune caratteristiche specifiche che ci aiutano ad intravedere nuove tendenze e nuovi scenari che si affacciano nel panorama dei fenomeni della tratta degli esseri umani e del grave sfruttamento.

Fenomeni e interventi che richiedono risposte tempestive che coinvolgono molti attori che operano nel nostro Paese. La visita di **GRETA** del febbraio 2023, le successive richieste di precisazioni ed approfondimenti (che sfoceranno poi nel report definitivo pubblicato nel febbraio 2024) e infine la stesura del nuovo **Meccanismo Nazionale di Referral**, hanno permesso di confrontarsi e di scambiare molte prassi operative, dati e pensieri, con un gran numero di soggetti competenti in materia di tratta e grave sfruttamento.

In questo il Numero Verde è stato di supporto tecnico al **Dipartimento per le Pari Opportunità** cercando di portare, anche in contesti internazionali, la grande esperienza italiana ed il prezioso lavoro che i Progetti Antitratta svolgono in tutto il territorio italiano. Incontri che sono stati anche occasione per ribadire la complessità organizzativa e il **lavoro multi-agenzia** degli interventi sulla tratta e il grave sfruttamento.

CHIAMATE RICEVUTE DAL NUMERO VERDE ANTITRATTA



Questa sezione si focalizza sull'analisi delle chiamate ricevute nel corso del 2023 dal Numero Verde Antitratta, suddividendole in categorie di pertinenza sulla base dell'attenta valutazione svolta dagli operatori. Successivamente, vengono esaminate nel dettaglio le chiamate ritenute pertinenti, analizzandone: il soggetto attivatore, i motivi che hanno determinato l'attivazione del Numero Verde, le diverse forme di sfruttamento individuate nelle attività di filtro e infine gli esiti delle attivazioni con le azioni intraprese dal Numero Verde o dai Progetti a cui si è passato il caso. Ogni sottosezione include un confronto con i dati relativi agli anni precedenti, al fine di consentire una valutazione più approfondita sull'evoluzione dei dati raccolti.

DATI GENERALI CHIAMATE

Nel corso dell'annualità 2023 il Numero Verde Antitratta ha ricevuto un totale di **3.038 chiamate**, suddivise in:

- **1.156 chiamate pertinenti** (di cui 849 prime chiamate e 307 chiamate successive)*
- **360 chiamate qualificate**
- **988 chiamate non coerenti con il servizio**
- **534 chiamate di disturbo.**

*

PRIME CHIAMATE: si riferiscono a tutte le attivazioni pertinenti che giungono al Numero verde per la prima volta;

CHIAMATE SUCCESSIVE: si riferiscono a tutti quei contatti tra il Numero Verde ed il soggetto segnalante o il Progetto Antitratta di riferimento a seguito della prima segnalazione.

La *Tabella 1.1* presenta un riepilogo delle chiamate ricevute nel corso del 2023 dal Numero Verde, categorizzandole in base alla natura della richiesta. Il totale delle chiamate considerate pertinenti è di 1.156, con una media di circa 96 chiamate rilevanti al mese.

All'interno di questa tabella, le chiamate pertinenti sono ulteriormente suddivise tra prime chiamate e chiamate successive. È importante precisare che il termine "chiamata qualificata" è utilizzato per registrare tutte le chiamate che non rientrano nell'ambito di competenza del Sistema Antitratta, ma che contengono richieste di aiuto o orientamento ad altri servizi.

Tipologia chiamate	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE	%
Prime chiamate	68	58	72	66	65	77	70	65	78	86	77	67	849	27,9
Chiamate successive	40	17	24	17	19	25	35	24	28	33	26	19	307	10,1
Chiamate qualificate	25	31	26	28	24	34	40	17	35	32	38	30	360	11,8
Chiamate non pertinenti	57	57	72	86	98	106	103	83	106	101	56	63	988	32,5
Chiamate di disturbo	68	45	32	53	102	42	28	13	27	97	11	16	534	17,6
Totale	258	208	226	250	308	284	276	202	274	349	208	195	3038	100

Tabella 1.1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese – 2023

Gli operatori del Numero Verde hanno risposto a queste chiamate fornendo consulenza su servizi più adeguati al bisogno espresso e indicando numeri di pubblica utilità da contattare, tra cui il Numero Verde contro la violenza di genere 1522, il Numero Verde contro le discriminazioni razziali 800 901 010, il Numero Verde per l'emergenza infanzia 114, il Numero Verde per richiedenti asilo e rifugiati gestito da Arci in collaborazione con UNHCR 800905570, e altri ancora.

Analizzando le chiamate nel corso dei mesi si può osservare come quelle pertinenti presentino un andamento relativamente costante, con un'incidenza minore nel periodo febbraio-maggio (Figura 1.1).

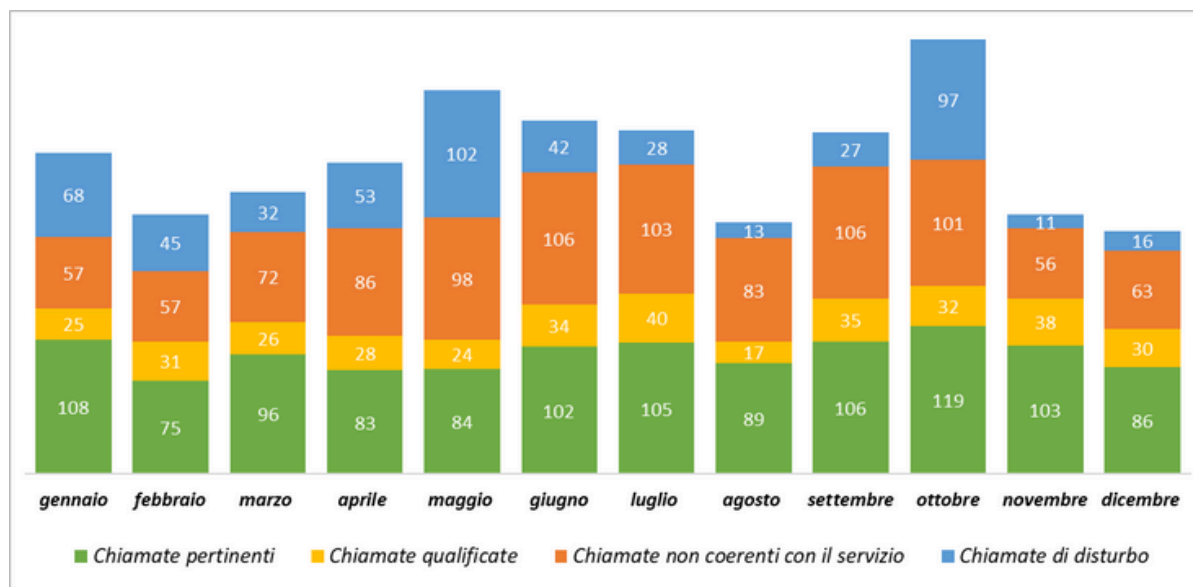


Figura 1.1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese – 2023

Rispetto all'anno precedente, il 2023 ha mostrato una diminuzione complessiva delle chiamate totali del 12%, riportandosi al livello del 2021. Nel corso del 2023 si è osservata (come evidenziato nella *Figura 1.2*) una riduzione delle chiamate pertinenti del 15% in termini assoluti. Tale calo è principalmente attribuibile alla revisione delle procedure di gestione delle attività di referral delle Commissioni Territoriali, che non prevedono più l'attivazione del Numero Verde per la segnalazione di persone che si sono trasferite altrove, rivolgendosi direttamente al Progetto Antitratta territorialmente competente. In parallelo, si è registrato un significativo aumento delle chiamate qualificate (+45% in termini assoluti) e delle chiamate non coerenti con il servizio (+55% in termini assoluti). Inoltre, si è verificata una marcata diminuzione delle chiamate di disturbo, le quali sono scese di oltre il 50% in termini assoluti.

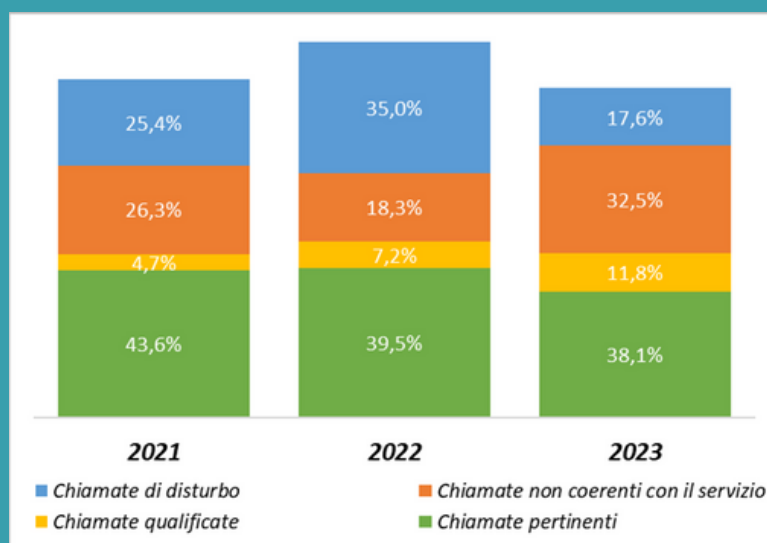


Figura 1.2 – Tipologie di chiamate: raffronto 2021 - 2022 - 2023

SOGGETTI ATTIVATORI

Tra i soggetti attivatori del Numero Verde nel corso del 2023 (*Figura 1.3*) si trovano in primis i **Progetti Antitratta** (46%) con chiamate concernenti in particolare: richieste di Messa in Rete, chiamate successive relative a prime segnalazioni, richieste di collegamento con altri Progetti Antitratta e richieste di consulenza e/o assistenza tecnica sul sistema S.I.R.I.T.. Al secondo posto, con il 19,8%, si trovano le chiamate provenienti da **potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento**, mentre al terzo posto, con il 7,4%, le chiamate di **privati cittadini**. A seguire, con il 7,0%, si trovano le chiamate da parte degli **Enti del privato sociale**, mentre con il 4,4%, quelle dai **servizi socio-sanitari**. Con un distacco percentuale più importante si trovano infine le chiamate da parte di **amici/conoscenti delle vittime** (2,8%), quelle dal **Sistema della Protezione Internazionale** (1,8%), dalle **Forze dell'Ordine** (1,7%) e dagli **Avvocati** (1,5%). La voce "**Altri soggetti**" (7,6%) raggruppa le chiamate da: centri anti-violenza, unità di strada e di contatto, sportelli informativi, OIM, e da altri soggetti che non erano presenti tra le voci selezionabili.



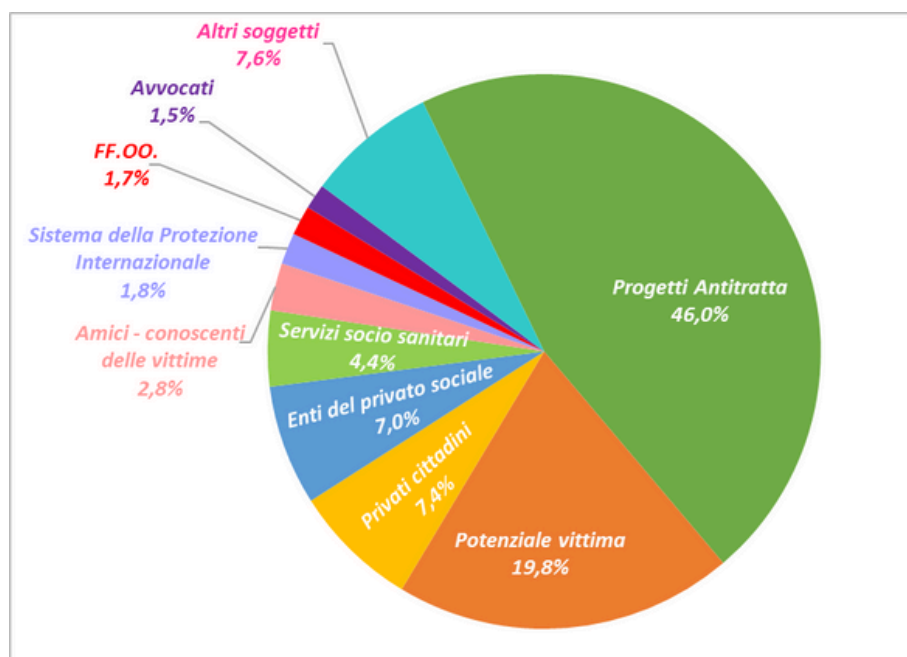


Figura 1.3 – Soggetti attivatori chiamate 2023

La Figura 1.4 rappresenta il confronto dei soggetti attivatori del Numero Verde tra il 2021 ed il 2023. In termini relativi si registra, rispetto all'annualità precedente, un aumento delle chiamate provenienti dai Progetti Antitratta (+4,4%), dai privati cittadini (+2%) e dagli Enti del privato sociale (+1,5%) e dai servizi socio-sanitari (+1,3%). Al contrario registrano una flessione le attivazioni dalle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento che, in termini relativi, calano dell'1,3%; del Sistema della protezione internazionale (-6,4%) proprio in virtù del cambiamento apportato alla prassi operativa come spiegato sopra. Le altre voci risultano abbastanza residuali, tra queste le attivazioni da parte dei clienti che diminuiscono dell'1,6% in termini relativi, fermandosi allo 0,3%, e quelle da parte delle Forze dell'Ordine che restano sostanzialmente stabili all'1,7%. La voce "Altri soggetti" che raggruppa il 7,6% delle chiamate si riferisce ad attivazioni provenienti da una molteplicità di attori, tra cui: personale dei consolati, tutori di MSNA, giornalisti, ecc.

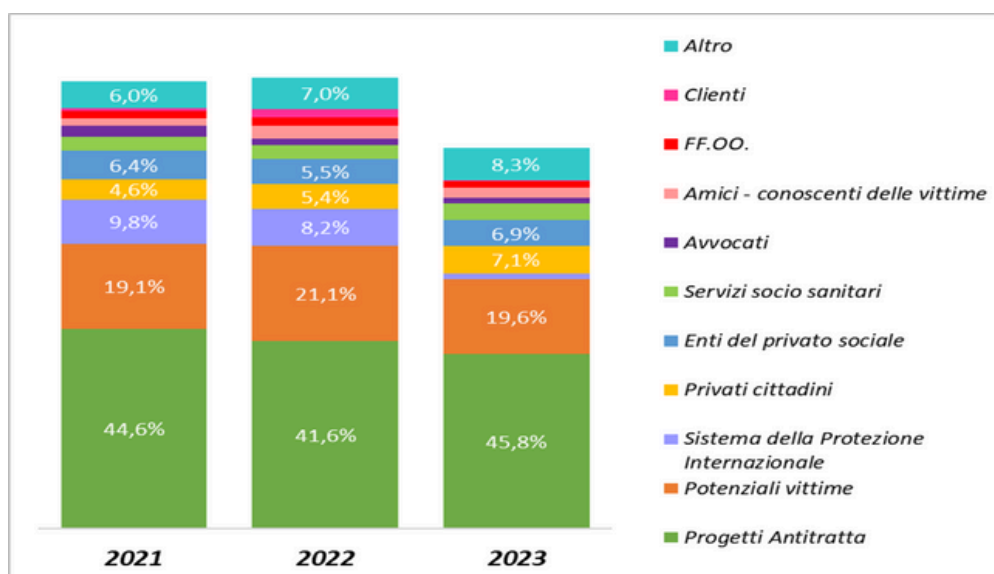


Figura 1.4 – Soggetti attivatori chiamate: raffronto 2021 – 2022 - 2023

La *Figura 1.5* confronta le attivazioni del Numero Verde effettuate dalle Forze dell'Ordine nei periodi delle annualità 2021, 2022 e 2023. Come evidenziato nel grafico, nel corso del 2023 si osserva, rispetto all'annualità precedente e in termini relativi, un aumento delle attivazioni da parte della Polizia di Stato, che costituiscono il 58% del totale, e una diminuzione di quelle da parte dell'Arma dei Carabinieri (42%). In termini assoluti, queste attivazioni evidenziano una riduzione sia rispetto al 2022 sia rispetto al 2021, segnando un notevole distacco dai livelli pre-pandemici quando rappresentavano circa il 3,5% delle segnalazioni, il che apre a diverse interpretazioni. Da un lato, potrebbe riflettere una diminuzione delle attività investigative legate al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento, probabilmente come conseguenza della pandemia che ha provocato un rapido mutamento nei modelli di manifestazione di tali fenomeni, come nel caso dello sfruttamento sessuale indoor.

Dall'altro lato, potrebbe indicare un rafforzamento delle collaborazioni tra i Progetti Antitratta e le Forze dell'Ordine, che possono interagire direttamente senza dover ricorrere all'attivazione del Numero Verde. Tuttavia, se confrontiamo questi dati con quelli dei soggetti che segnalano nelle schede di valutazione elaborate dai Progetti, emerge chiaramente che la prima ipotesi risulta più verosimile.

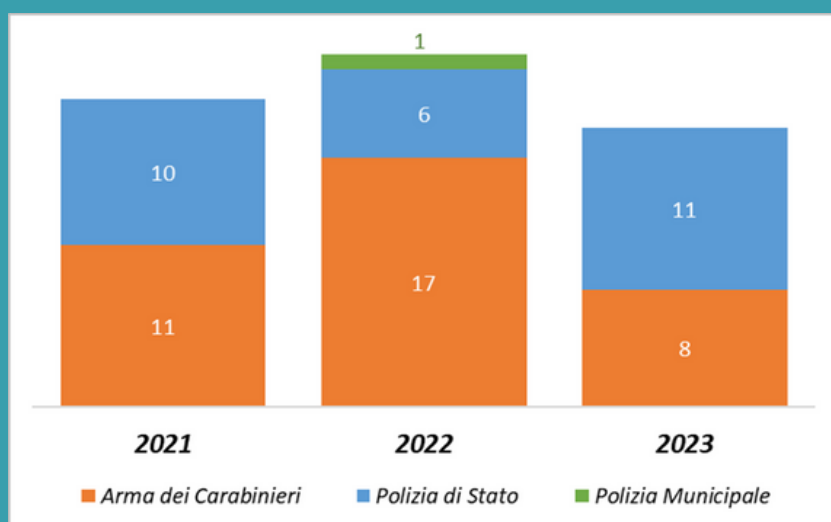


Figura 1.5 – Attivazioni dalle Forze dell'Ordine: raffronto 2021 – 2022 - 2023

MOTIVI CHIAMATE

Considerando le ragioni che hanno spinto i soggetti attivatori a contattare il Numero Verde Antitratta, come illustrato nella *Figura 1.6*, emerge al primo posto la categoria delle Comunicazioni di servizio/raccordo operativo, rappresentante il 34,1%. Queste comunicazioni riguardano principalmente i contatti con i Progetti Antitratta relativi ai casi segnalati tramite il Numero Verde, nonché le richieste di consulenza e assistenza in merito al sistema nazionale di raccolta dati (S.I.R.I.T.). Al secondo posto, con il 16,1%, si situano le segnalazioni da parte di terzi per individui potenzialmente vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Seguono, al terzo posto, le richieste di connessione con il Progetto Antitratta, che rappresentano il 12,6% delle attivazioni, mentre le richieste di aiuto/uscita da parte di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento costituiscono il 10,2%, seguite dalle richieste di Messa in Rete con il 9,6%.

La categoria delle richieste di informazioni/orientamento ai servizi si attesta al 5,3%, seguita dalle richieste di informazioni sul Numero Verde (4,9%) e le richieste di aiuto immediato (3,9%) da parte di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Infine, la voce "Altri motivi" comprende il 4,4% delle attivazioni, raccogliendo le motivazioni delle chiamate che non rientrano nelle principali categorie sopra elencate.

La *Figura 1.7* presenta un confronto tra i dati relativi al motivo delle chiamate per le annualità 2021, 2022 e 2023. È evidente come, in termini relativi, le chiamate relative alle comunicazioni di servizio/raccordo operativo aumentino del 4,3%, ritornando ai livelli del 2021, mentre le segnalazioni di casi di tratta registrano una contrazione del 4,3% in termini relativi rispetto all'annualità 2022. Le richieste di aiuto/uscita e di Messa in Rete mostrano un incremento, sempre in termini relativi, del 2% e dell'1,6% rispettivamente. Le altre voci permangono sostanzialmente stabili.

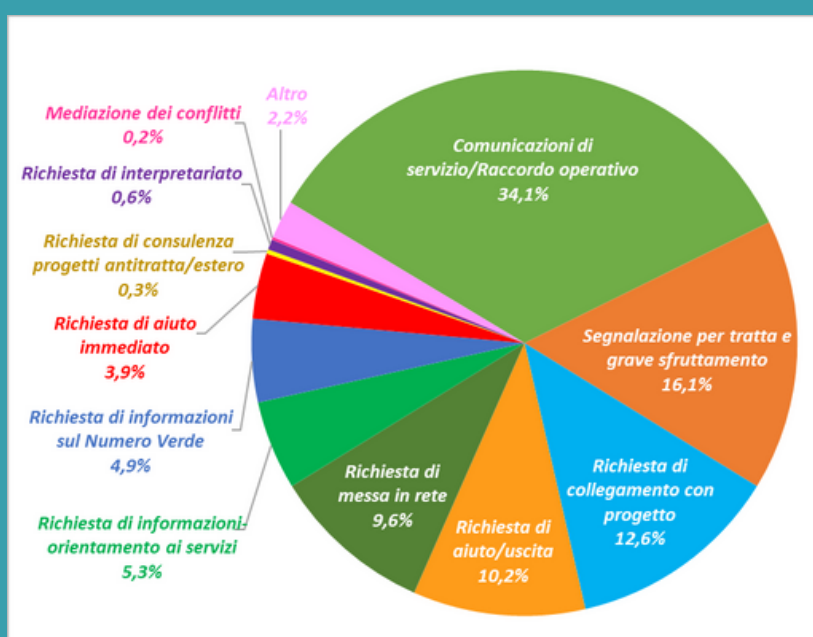


Figura 1.6 – Motivi chiamate 2023

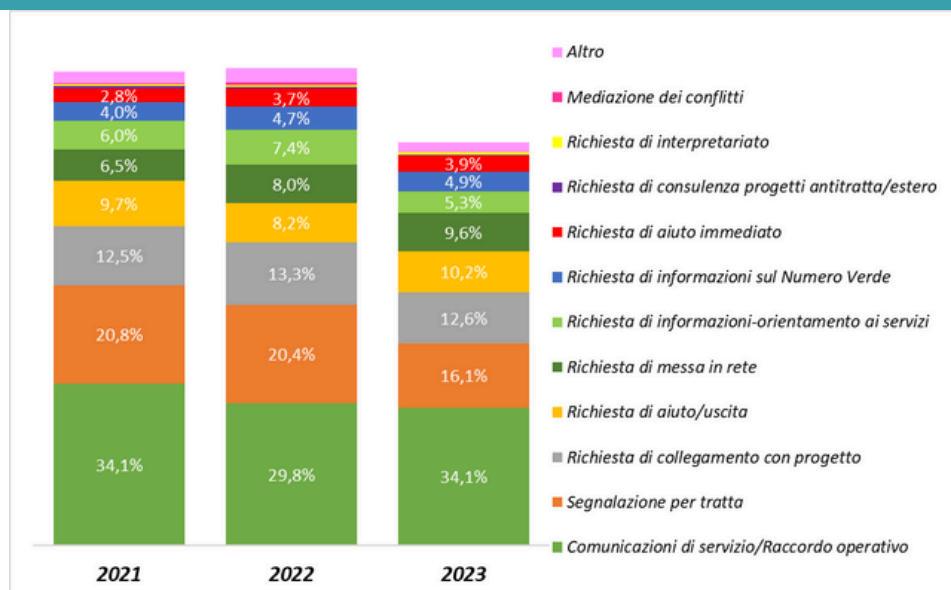


Figura 1.7 – Motivi chiamate: raffronto 2021 - 2022 - 2023

Si evidenzia che circa il 7% delle richieste di aiuto/uscita e delle richieste di aiuto immediato* per la sottrazione ad una condizione di sfruttamento sono pervenute attraverso il recapito mobile specificamente attivato alla fine di aprile 2019 per le utenze dell'operatore telefonico Lyca Mobile, il quale non consente la chiamata ai numeri verdi che iniziano con il prefisso "800". Nel corso del 2023, sono state ricevute complessivamente 52 chiamate pertinenti tramite il recapito mobile "**342-7754946**", di cui 40 sono classificabili come prime chiamate. Di queste prime chiamate i soggetti attivatori sono di **11** diverse nazionalità. Questo dato conferma l'efficacia della decisione di attivare un recapito telefonico dedicato alle utenze Lyca Mobile. L'operatore telefonico in questione consente chiamate internazionali a basso costo, motivo per cui è molto diffuso tra coloro che sono arrivati nel nostro Paese attraverso flussi migratori misti negli ultimi anni.

*

Entrambe le voci si riferiscono a richieste di aiuto avanzate direttamente dalle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. **Le richieste di aiuto immediato** si riferiscono a situazioni di particolare gravità e pericolo ove si rende necessaria una pronta attivazione del Sistema Antitratta ed eventualmente anche delle Forze dell'Ordine. **Le richieste di aiuto/uscita** invece manifestano la volontà della persona, non in pericolo imminente, di fuoriuscire da una condizione di tratta e/o grave sfruttamento.

La collaborazione dei Progetti Antitratta e delle Unità di Strada e di Contatto italiane è stata fondamentale per la diffusione del nuovo recapito telefonico alle popolazioni target. È da notare inoltre che nel corso del 2023 il cellulare di servizio ha ricevuto numerose chiamate e messaggi tramite la comune app di messaggistica **WhatsApp**, con richieste riguardanti per la maggior parte un orientamento ai servizi territoriali; tali richieste sono state dunque registrate come chiamate qualificate.

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Prendendo in considerazione gli ambiti di sfruttamento delle segnalazioni giunte al Numero Verde nel corso del 2023 (*Figura 1.8*), si registra il sopravanzamento delle segnalazioni riguardanti casi di potenziale grave sfruttamento lavorativo (58,1%) rispetto allo sfruttamento sessuale (32,3%). Si assiste quindi ad un rovesciamento dei rapporti tra queste due voci rispetto all'annualità 2022. L'incremento delle segnalazioni riguardanti potenziali casi di grave sfruttamento lavorativo è imputabile anche all'attenzione e all'impegno profuso da parte delle istituzioni, anche tramite progettualità ad hoc, nel portare avanti le attività di contrasto del caporalato, in particolare nel settore agricolo, così come prescritto dal Piano Nazionale d'Azione contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.[1] Infine, si registra un incremento delle segnalazioni riguardanti casi di potenziale sfruttamento nelle economie criminali forzate (3,6%), nell'ambito dei matrimoni forzati (3%) e dell'accattonaggio forzato (+2,4%).

[1]<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/Tavolo-caporalato/Documents/Piano-Triennale-post-CU.pdf>



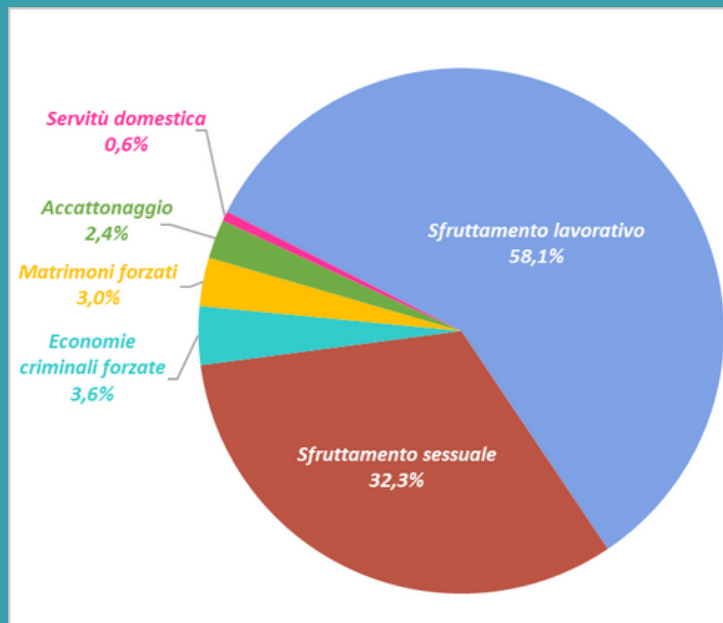


Figura 1.8 – Ambiti di sfruttamento - chiamate 2023

Si evidenzia che circa il 7% delle richieste di aiuto/uscita e delle richieste di aiuto immediato* per la sottrazione ad una condizione di sfruttamento sono pervenute attraverso il recapito mobile specificamente attivato alla fine di aprile 2019 per le utenze dell'operatore telefonico Lyca Mobile, il quale non consente la chiamata ai numeri verdi che iniziano con il prefisso "800". Nel corso del 2023, sono state ricevute complessivamente 52 chiamate pertinenti tramite il recapito mobile "342-7754946", di cui 40 sono classificabili come prime chiamate. Di queste prime chiamate i soggetti attivatori sono di 11 diverse nazionalità. Questo dato conferma l'efficacia della decisione di attivare un recapito telefonico dedicato alle utenze Lyca Mobile. L'operatore telefonico in questione consente chiamate internazionali a basso costo, motivo per cui è molto diffuso tra coloro che sono arrivati nel nostro Paese attraverso flussi migratori misti negli ultimi anni.

ESITI CHIAMATE

Risulta interessante anche monitorare l'esito che hanno avuto le chiamate pertinenti transitate per il Numero Verde Antitratta nel 2023. Di queste, il 40,9% ha avuto quale esito la consulenza telefonica da parte degli operatori della postazione centrale del Numero Verde o dei Progetti territoriali (Figura 1.9), mentre il 21,2% delle chiamate ha avuto come esito l'avvio della fase di valutazione da parte dei Progetti Antitratta. Per circa il 17,7% dei casi, invece, l'esito è corrisposto ad un intervento di ascolto della richiesta (di norma relativa a segnalazioni successive), dopodiché l'11,2% delle telefonate hanno avuto come risultato l'avvio della procedura di Messa in Rete delle richieste dei Progetti Antitratta, mentre il 7% hanno riguardato azioni di invio ad altri servizi, constatata la non competenza del Sistema Antitratta. L'1,6% delle chiamate ha avuto quale esito la pronta accoglienza in emergenza della persona vittima di tratta e/o grave sfruttamento. Tale dato, sostanzialmente in linea con quello delle due annualità precedenti, si deve leggere anche alla luce delle "reti" che i Progetti Antitratta hanno intessuto nei loro territori di competenza.

Grazie a queste reti di rapporti, che il Numero Verde promuove e cerca di rafforzare, i Progetti Antitratta sono in grado di instaurare dei “canali preferenziali” con alcuni soggetti segnalatori (servizi socio-sanitari, Enti del Terzo settore), che consentono di veicolare direttamente ai Progetti Antitratta le richieste di accoglienza in emergenza. Infine lo 0,4% degli esiti è relativo ad interventi di interpretariato.

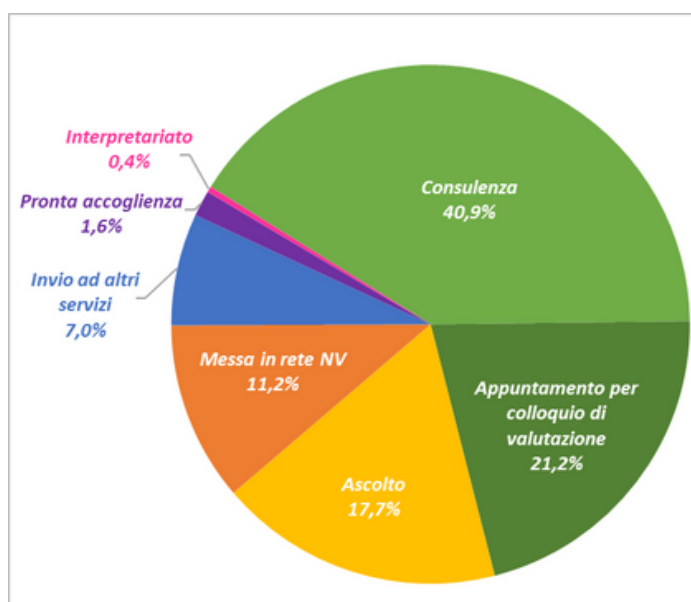


Figura 1.9 – Esiti chiamate 2023

Dal raffronto dei dati riguardanti gli esiti chiamata con le annualità 2021 e 2020 emerge, come è possibile osservare nella *Figura 1.10*, una progressiva riduzione in termini relativi delle attività di consulenza, ed un marcato aumento delle attività di ascolto rispetto al 2021. Le altre voci, tra le quali figurano gli appuntamenti per colloqui di valutazione, si mantengono relativamente stabili.

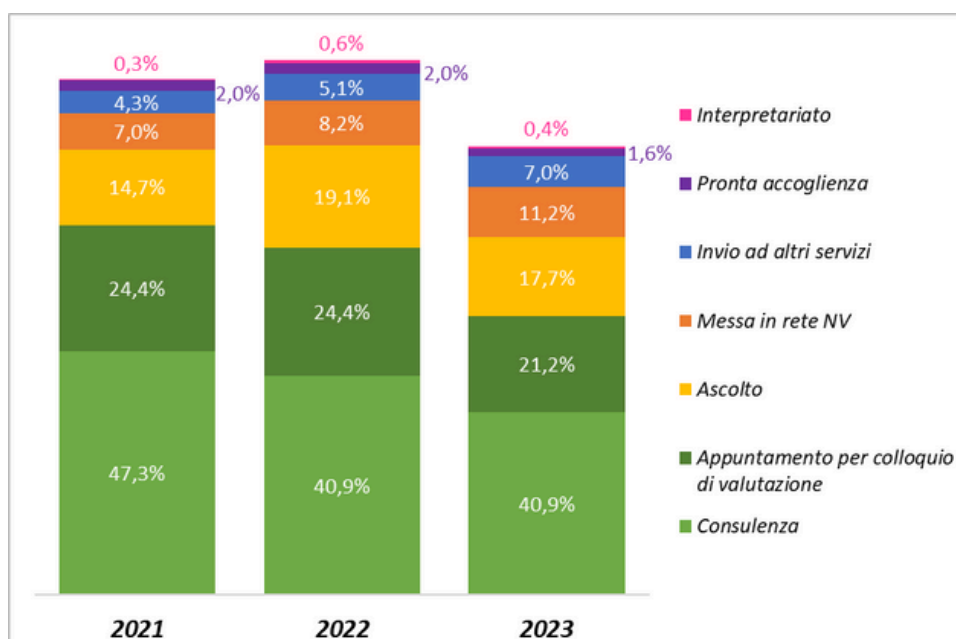


Figura 1.10 – Esiti chiamate: raffronto 2021 – 2022 - 2023

ATTIVITÀ DI CONTATTO



“

CONTATTO: è un intervento sociale che, mediante le azioni di monitoraggio, aggancio, incontro e ascolto, permette di raggiungerla popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento. Durante questo intervento vengono fornite informazioni sui servizi e la loro fruibilità, nonché sull'esistenza di altre misure che, nell'ottica della riduzione del danno, attenuando i disagi e la recrudescenza delle vulnerabilità alle situazioni di tratta e/o grave sfruttamento. L'obiettivo ultimo delle azioni di contatto è quello di far emergere i bisogni e le richieste di aiuto che possono eventualmente convergere in un progetto di assistenza e inclusione sociale nell'ambito del Programma Unico.

”

DAL GLOSSARIO

Il Numero Verde ha iniziato ad analizzare le informazioni presenti nel Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (da ora S.I.R.I.T.) nelle schede di contatto a partire dal 2020. Nello specifico i dati imputati dalle diverse Unità di Strada e di Contatto riguardano l'ambito dello sfruttamento sessuale in strada.

MAPPATURE NAZIONALI

Nel corso del 2023 il Numero Verde ha organizzato **due** mappature Nazionali, eseguite dalle Unità di Contatto e di Strada italiane, una a **giugno** e una ad **ottobre** 2023, rispettivamente tredicesima e quattordicesima mappatura.

Per entrambe le mappature congiunte è stata utilizzata la medesima **metodologia** ovvero è stato chiesto alle Unità di Contatto di “**contare**” tutte le diverse persone presenti in strada che si prostituiscono, anche con più passaggi negli stessi luoghi, e di perlustrare eventuali aree normalmente non coperte dal servizio di prossimità.

Questa attività di “conteggio” è avvenuto nel medesimo giorno per tutte le Unità di Contatto aderenti all’iniziativa. I dati raccolti sono stati inseriti in due distinti **modelli Google**, che poi sono stati condivisi nella forma grezza con tutti i partecipanti. Si è scelto, come per le precedenti annualità, di effettuare un’uscita **notturna** e una **diurna** per mappatura.

Le fotografie scattate con le mappature a partire dal 2017 messe a confronto costituiscono un valido strumento per evidenziare le tendenze delle presenze in strada.

MAPPATURA NAZIONALE DELLA PROSTITUZIONE DI STRADA – GIUGNO 2023

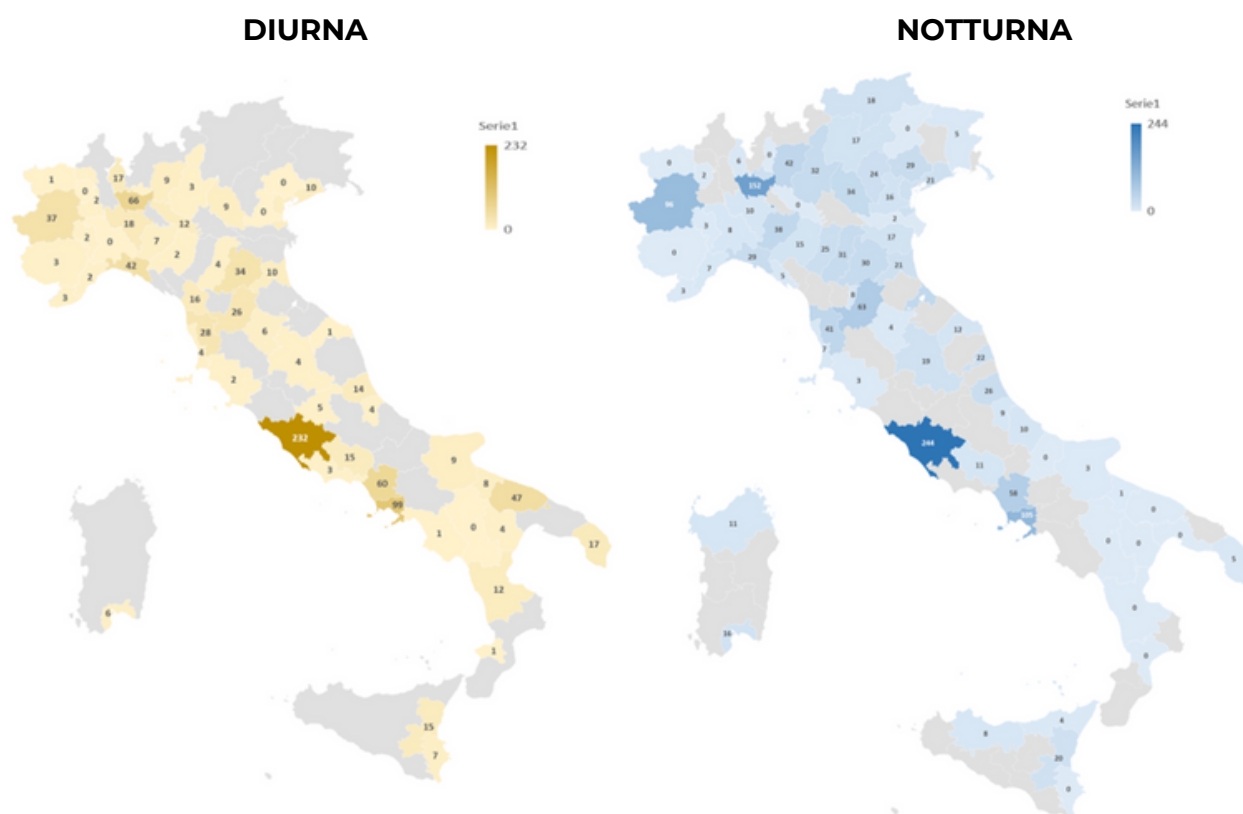


Figura 2.1 - Mappature nazionali – diurna e notturna - giugno 2023

La **mappatura** nazionale della prostituzione di strada **diurna** si è svolta il 6 **giugno 2023**, mentre quella notturna è stata svolta nei giorni successivi. (Figura 2.1).

Il territorio coperto dalla mappatura diurna e notturna di giugno è stato pari al **66,4%** delle province e Città Metropolitane italiane, ovvero i luoghi ove vive circa il 90% della popolazione regolarmente residente. Alla mappatura nazionale hanno partecipato complessivamente 72 enti o organizzazioni italiane del pubblico e privato sociale, in linea con il numero dei partecipanti delle edizioni passate.

Durante la **mappatura diurna** di giugno sono state osservate **988** presenze in strada. Il dato rilevato risulta essere in **calo** paragonato a quello degli ultimi anni, come evidenziato dalla Figura 2.2.

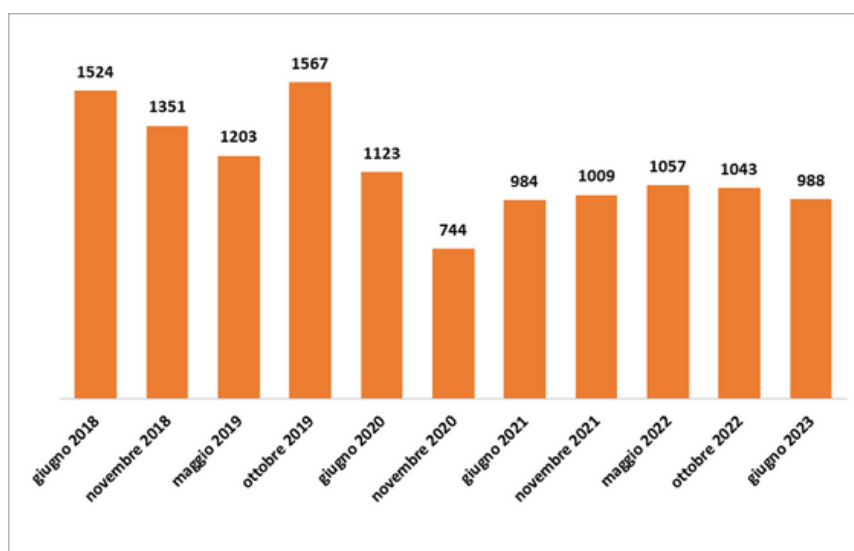


Figura 2.2 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali diurne dal 2018 al 2023

In questa fascia oraria - dal mattino alle ore 19.00 - si è osservata in strada una netta maggioranza di persone di **genere femminile (86%)**, mentre le **persone transessuali** sono state il **14%**. Due, in termini assoluti, le **presenze maschili**.

Durante l'**orario notturno** - ovvero a partire dalle 19 e fino a notte inoltrata - sono state osservate complessivamente **1.543 presenze** che si costituivano sulle strade italiane (Figura 2.3). Un numero in **leggero aumento** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Come si rileva chiaramente dalla Figura 2.3, però, a partire **dal 2018**, le presenze in strada in orario notturno hanno evidenziato una **costante e marcata riduzione** ad ogni osservazione, sicuramente accelerata dal COVID.

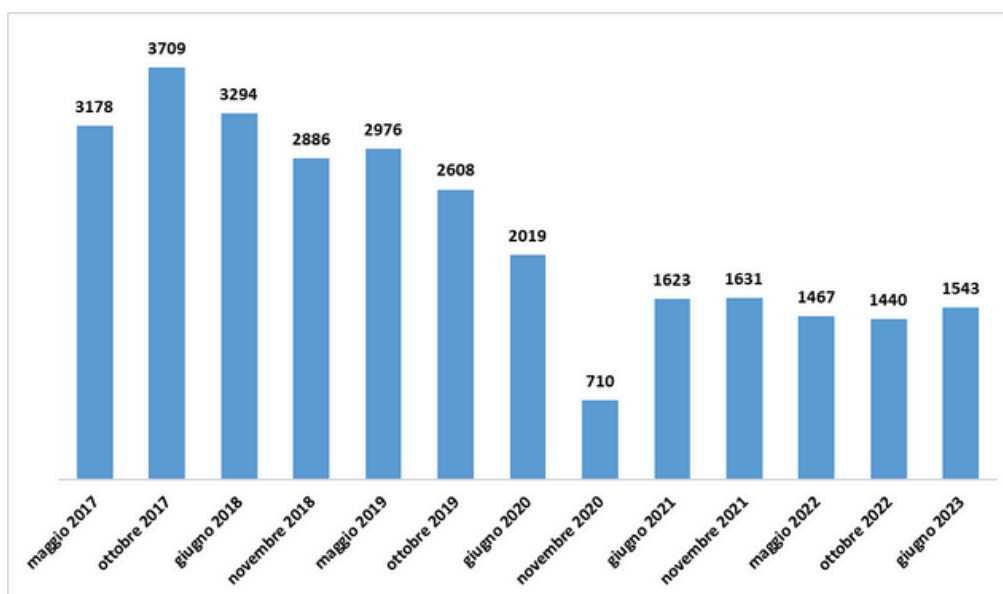


Figura 2.3 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali notturne dal 2017 al 2023

Nella **mappatura notturna di giugno** si nota che il **67%** delle presenze in strada è costituito da **donne** (erano l'81,9% nel maggio 2017, quando fu fatta la prima rilevazione nazionale), il **32%** sono invece **persone transessuali** (erano 17,1% nel 2017), mentre gli **uomini** rappresentano l'**1%**, storicamente con poche presenze in strada.

OSSERVAZIONI COMPLESSIVA - MAPPATURE GIUGNO

Nelle due mappature di giugno 2023 le **presenze femminili** nelle strade italiane (Figura 2.4), sono costituite per il **77,1%** da donne di **origine europea** per oltre il **42%** provenienti dalla **Romania**, quasi il **28%** dall'**Albania**, il **7%** dall'**Italia** ed il **6%** dalla **Bulgaria**). Le donne di **origine africana**, quasi esclusivamente nigeriane, rappresentano ormai solo il **20,1%** del totale delle presenze femminili.

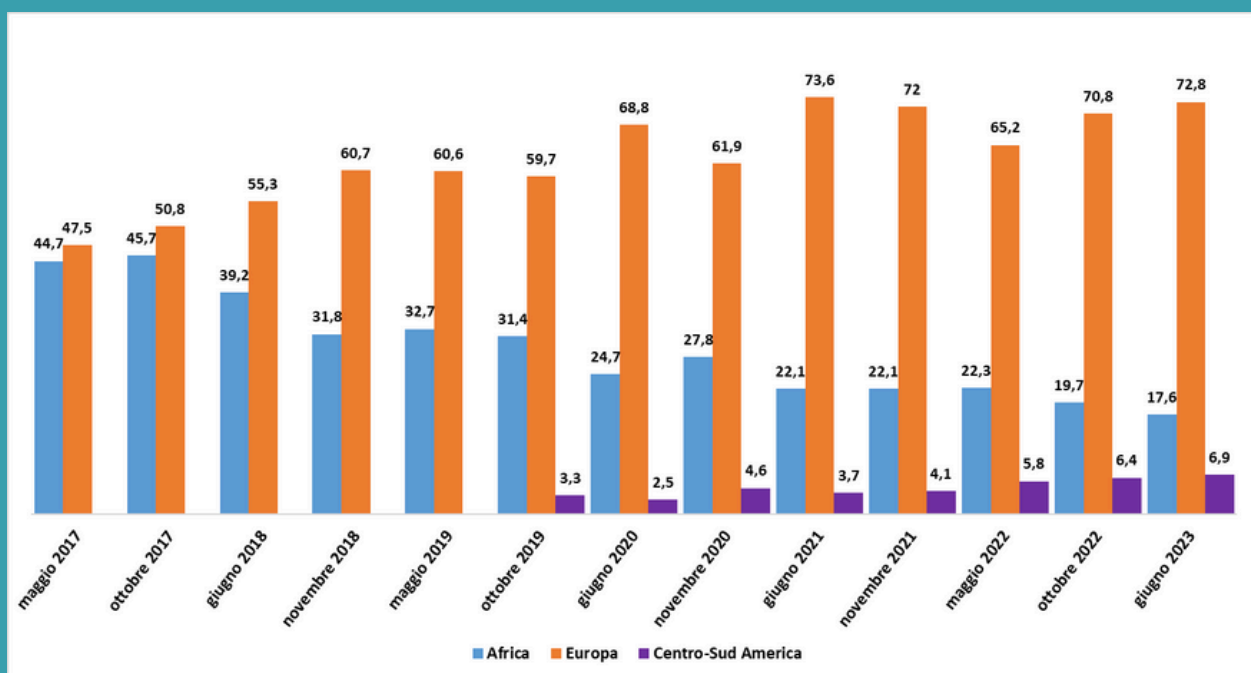


Figura 2.4 – Provenienza femminile rilevata durante le mappature nazionali dal 2017 al 2023

Il numero delle donne provenienti dall'area **Centro e del Sud America**, prevalentemente da **Colombia, Repubblica Dominicana, Brasile e Perù**, in un calo generalizzato di presenze, **aumenta leggermente**. La presenza di donne provenienti dall'Asia, quasi esclusivamente di **nazionalità cinese**, si attesta a circa l'**1%**. È interessante notare poi la presenza stabile, nel corso degli ultimi anni, di donne (poco più di 20) provenienti dal **Marocco**. Anche la presenza delle **donne ucraine** è in aumento e rappresenta un **3%** delle presenze europee rilevate in strada. Infine, oltre a quelle sopra riportate, sono state osservate **33 diverse nazionalità** per il genere femminile.

Per le **persone transessuali** sono presenti **15 diverse nazionalità**. Le persone transessuali di **origine brasiliana** costituiscono il **53%** delle presenze totali, seguite dalle **peruviane** (circa il **28%**), dalle **colombiane** e dalle **italiane** (complessivamente poco più del **14%**). Per quanto riguarda le **presenze maschili (14%)**, si sono incontrati cittadini **italiani, brasiliani, nigeriani, pakistani e peruviani**. Come già evidenziato nelle altre osservazioni, la prostituzione maschile in strada è oramai pressoché assente da alcuni anni, confinata sicuramente nel "mondo digitale" o presumibilmente in luoghi non raggiungibili dalle Unità di strada.

MAPPATURA NAZIONALE DELLA PROSTITUZIONE DI STRADA – OTTOBRE 2023

Il territorio coperto dalle mappature di ottobre è stato pari al **65%** delle province e delle Città Metropolitane italiane, ovvero i luoghi dove vive circa il 90% della popolazione regolarmente residente (*Figura 2.5*) Oramai la copertura territoriale risulta essere abbastanza stabile e i dati possono essere agevolmente comparati.

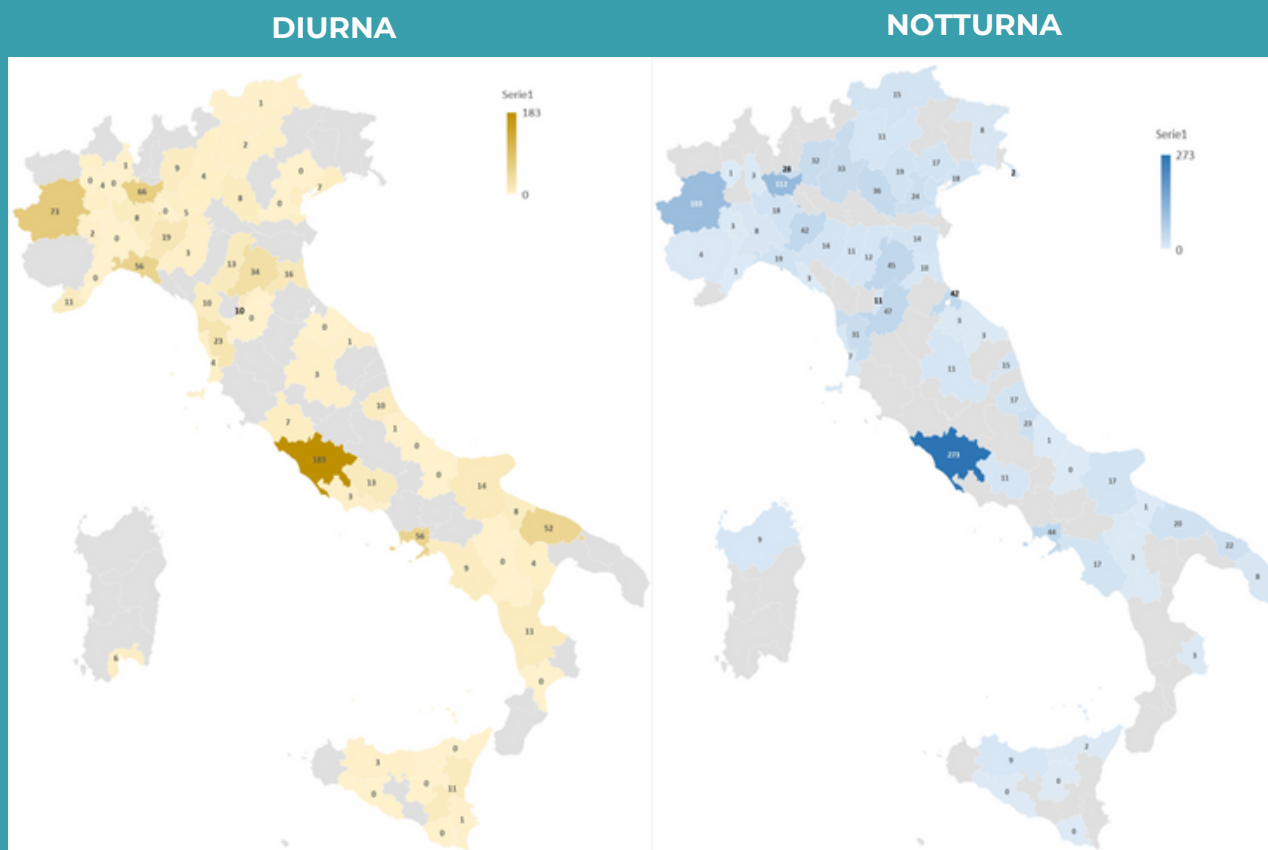


Figura 2.5 – Mappature nazionali – Diurna e Notturna – ottobre 2023

Alla mappatura hanno partecipato, conformemente con le passate edizioni, un totale di **70** tra enti pubblici e organizzazioni del privato sociale.

Durante la **mappatura diurna di ottobre** sono state osservate **846** presenze in strada. La *Figura 2.6* dimostra come le presenze diurne risultino avere un certo grado di stabilità negli ultimi anni.



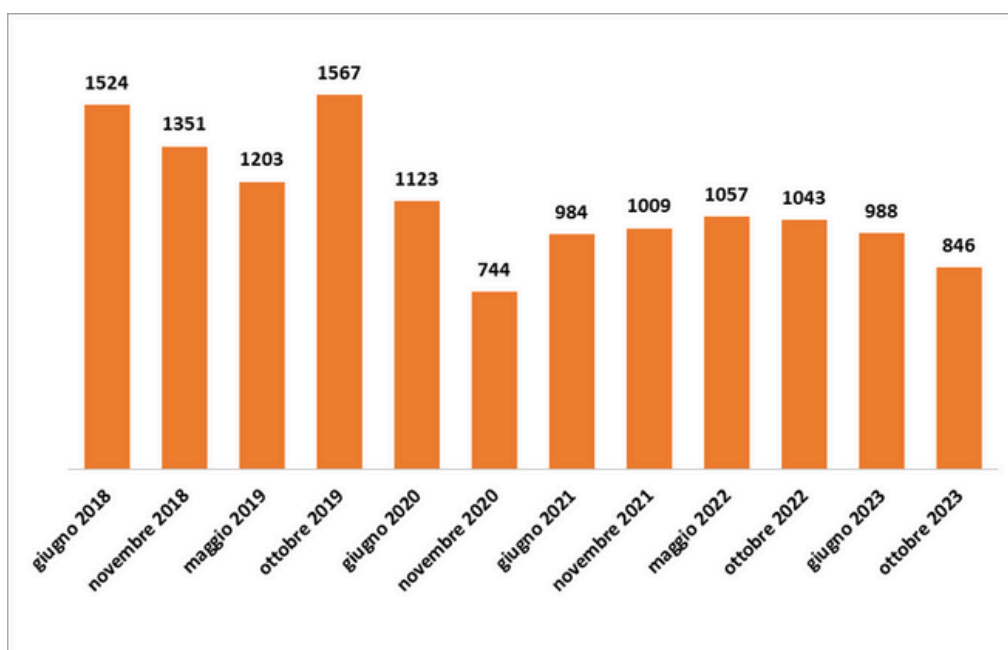


Figura 2.6 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali diurne dal 2018 al 2023

Durante l'orario diurno - dal mattino alle ore 19.00 - si osservano in strada, in netta **maggioranza**, persone di **genere femminile (84%)**, mentre le **persone transessuali** sono il **14%**. Le presenze maschili sono solo il **2%**.

Durante la **mappatura notturna di ottobre** sono state osservate complessivamente **1.372** persone che si prostituivano sulle strade italiane. Un numero che sembra essersi assestato dopo un trend in calo iniziato a partire dal 2018. Come si rileva chiaramente dalla *Figura 2.7*, a partire dal 2017 le presenze in strada in orario notturno hanno evidenziato, ad ogni osservazione, una costante e marcata diminuzione, sicuramente accelerata dal COVID.

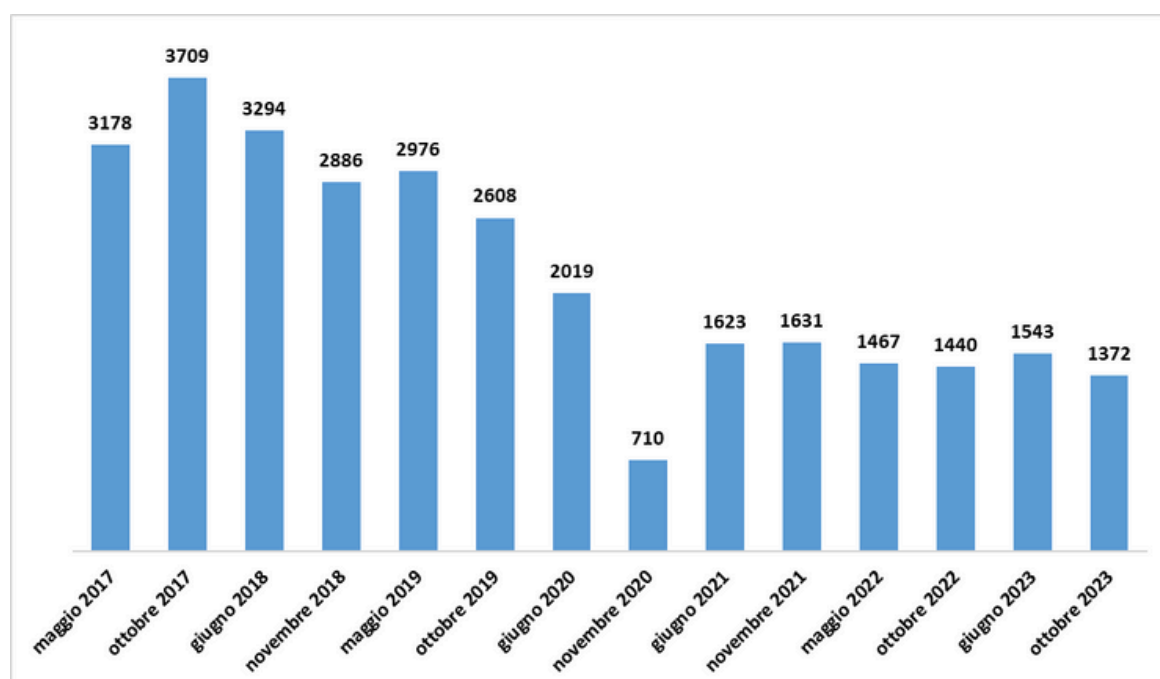


Figura 2.7 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali notturne dal 2017 al 2023

Le persone presenti in strada in orario notturno sono per il **65% di genere femminile**, il **34% persone transessuali**, e per l'**1,1% di genere maschile**.

I numeri osservati nel tempo (*Figura 2.8*) permettono di affermare che la tendenza è quella di un **calo in termini percentuali** della presenza di **genere femminile** in strada (erano l'**81,1%** nel giugno 2018, quando fu fatta la seconda rilevazione nazionale) e un **incremento**, sempre in valori percentuali, delle **persone transessuali** (erano **17,5%** nel 2018). Per quanto riguarda il **genere maschile**, si mantiene **stabile** il trend rilevato negli anni, storicamente con poche presenze in strada (appena sopra l'1%). Vi è infine una piccolissima quota di travestiti (crossdresser), stimata tra 8-12 persone (meno dell'1%), che per ora è inclusa, impropriamente, nella componente transessuale o maschile.

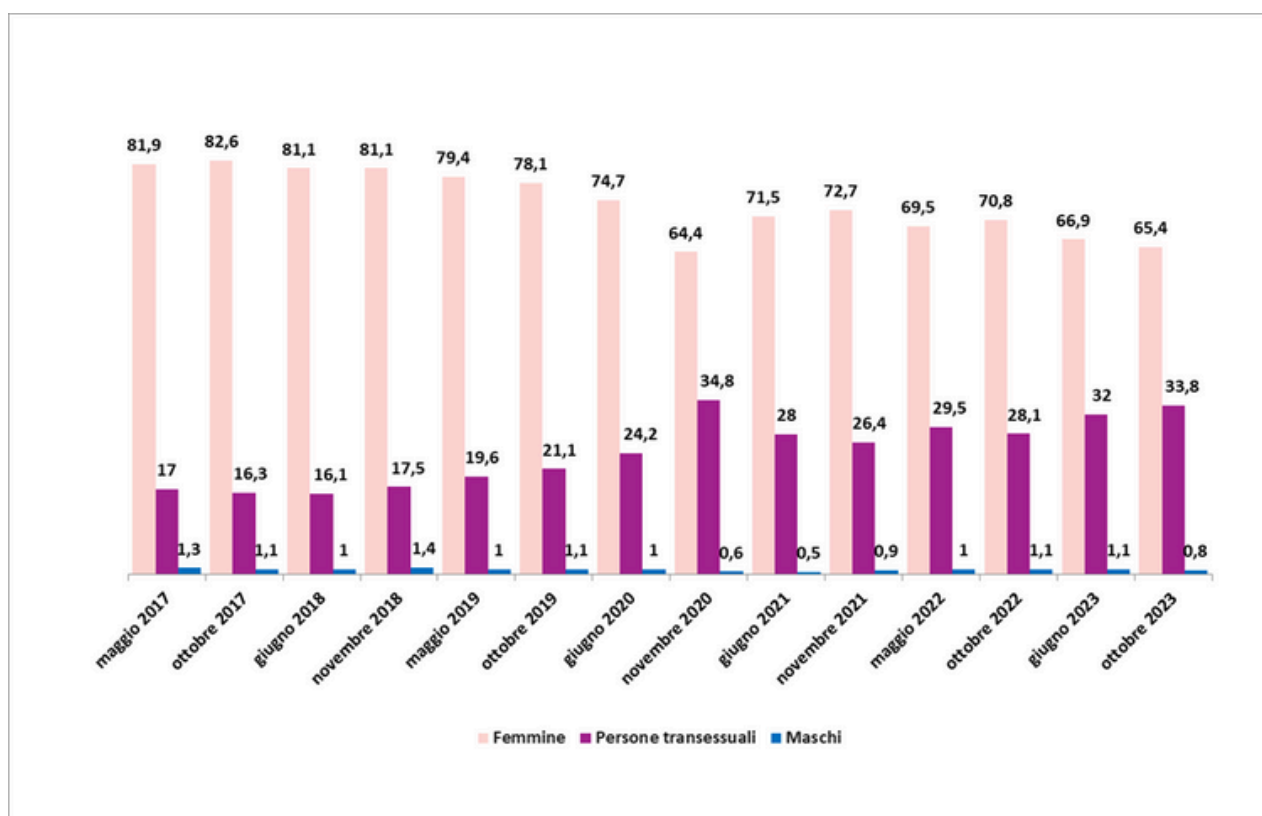


Figura 2.8 – Totale presenze per genere in % - mappature notturne dal 2017 al 2023

OSSERVAZIONI COMPLESSIVE - MAPPATURE OTTOBRE

Da un punto di vista delle **nazionalità** delle persone di **genere femminile** presenti in strada, si consolida la loro provenienza soprattutto dal **continente europeo** e da quello **africano**, anche se in **lieve aumento** le presenze dell'**America del Sud**. Come si evince dalla Figura 2.9, nel tempo si è registrato l'aumento in termini percentuali delle persone di genere femminile, oggi per il **76%** provenienti soprattutto dall'est Europa.

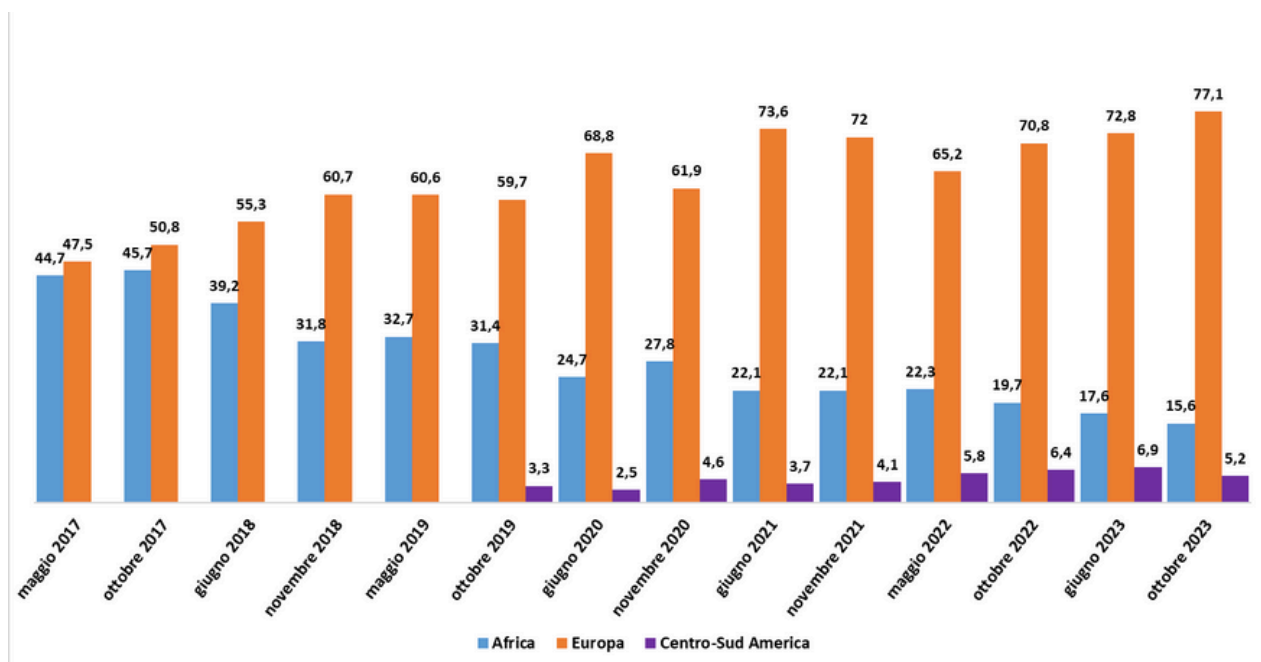


Figura 2.9 – Provenienza femminile rilevata durante le mappature nazionali dal 2017 al 2023

Per oltre il **65%** delle presenze femminili il Paese di provenienza è la **Romania**, per il **25%** l'**Albania**, per il **5%** l'**Italia** e per il **4%** la **Bulgaria**. Le donne di **origine africana** rappresentano ormai **meno** del **20%** del totale delle presenze femminili.

È da segnalare un **leggero** e costante **incremento** delle donne provenienti dall'area **Centro** e **Sud America**, prevalentemente, in ordine decrescente da: **Colombia**, **Repubblica Dominicana**, **Brasile** e **Perù**, le quali rappresentano oggi il **6,5%** delle presenze femminili in strada.

CONSIDERAZIONI GENERALI

In base alle evidenze raccolte e ad alcune osservazioni, è possibile **stimare** che il totale delle persone che si **prostituiscono in strada** in Italia, si aggiri intorno ad un **range di 5.012 e 6.900 presenze**.

La sensazione comune – emersa anche durante il 5° Incontro della Unità di Strada e di Contatto Italiane tenutosi a Cagliari il 28-29 settembre 2023 – è che il fenomeno della prostituzione di strada, a seguito dell'esperienza pandemica, abbia trovato un suo **punto di equilibrio**: si sono **ridotte le presenze**, in particolare in continua decrescita quelle di area nigeriana, stabilizzate intorno al 30% quelle transessuali, quasi assenti quelle maschili. Certo è che sulla strada, come riportano le Unità di Strada e di Contatto, **restano le persone tendenzialmente più vulnerabili e fragili**, che non riescono a trovare alternative alla prostituzione: donne non più giovani, con meno strumenti, appartenenti a gruppi rom o persone transessuali adulte (spesso sopra i 50 anni). Il tema della grande vulnerabilità delle persone che restano in strada apre degli importanti interrogativi sulle **azioni** da mettere in campo al fine di fornire **strumenti ed occasioni di emancipazione**.

Non sono ancora del tutto chiari però i luoghi ove si sono riversate tutte le persone che lavoravano in strada. Alcune osservazioni, dati e analisi effettuate dalle Unità di Strada e di Contatto evidenziano un aumento, in alcune aree, del numero degli annunci sui siti di incontri, così come vengono riportate testimonianze da parte di persone che lavoravano in strada che oggi esercitano in appartamenti o su piattaforme digitali. In questi ultimi anni gli operatori del contatto e della prossimità hanno **investito molto nella formazione** e nelle azioni di contatto nella **prostituzione indoor** e nel **mondo del digitale**.

È evidente che mappare con esattezza il mondo della prostituzione indoor è impossibile, motivo per cui non è possibile affermare oggi che vi sia stato un effettivo passaggio dalla prostituzione di strada verso la prostituzione al chiuso.

USCITE E CONTATTI

Al di là delle due mappature nazionali, il Numero Verde, grazie ai dati imputati in S.I.R.I.T. con costanza dalle Unità di Strada e di Contatto, è potenzialmente in grado di fornire un'**ampia gamma di informazioni** sulle attività da loro, tra cui: il **numero di uscite** (diurne e notturne) effettuate mensilmente sul territorio nazionale, le **Unità di Strada e di Contatto** che le hanno effettuate, nonché i **territori coperti**. Nello specifico, dai dati imputati si possono anche ricavare il numero delle persone contattate suddivise per genere e nazionalità, il numero di potenziali minori e il numero dei primi contatti*.

*

PRIMI CONTATTI: si intende che una persona è stata vista per la prima volta in assoluto.

Nel corso del 2023 si sono svolte **1.225 uscite diurne** e **1.424 uscite notturne** (*Figura 2.10*) durante le quali sono stati effettuati complessivamente **21.409 contatti**. Si ricorda che la stessa persona può esser stata oggetto di contatto più volte nelle diverse uscite, pertanto il **numero totale non si riferisce a persone differenti, bensì a contatti**. Come dimostra la *Figura 2.10*, le uscite notturne sono di norma maggiori rispetto a quelle diurne. I mesi di maggio e novembre sono i mesi che registrano uno scarto maggiore tra il numero di uscite diurne (111;76) e notturne (70;127). Il mese ove si è registrato un numero maggiore di uscite diurne è quello gennaio (130), mentre giugno ha registrato il numero più alto di uscite notturne (146).

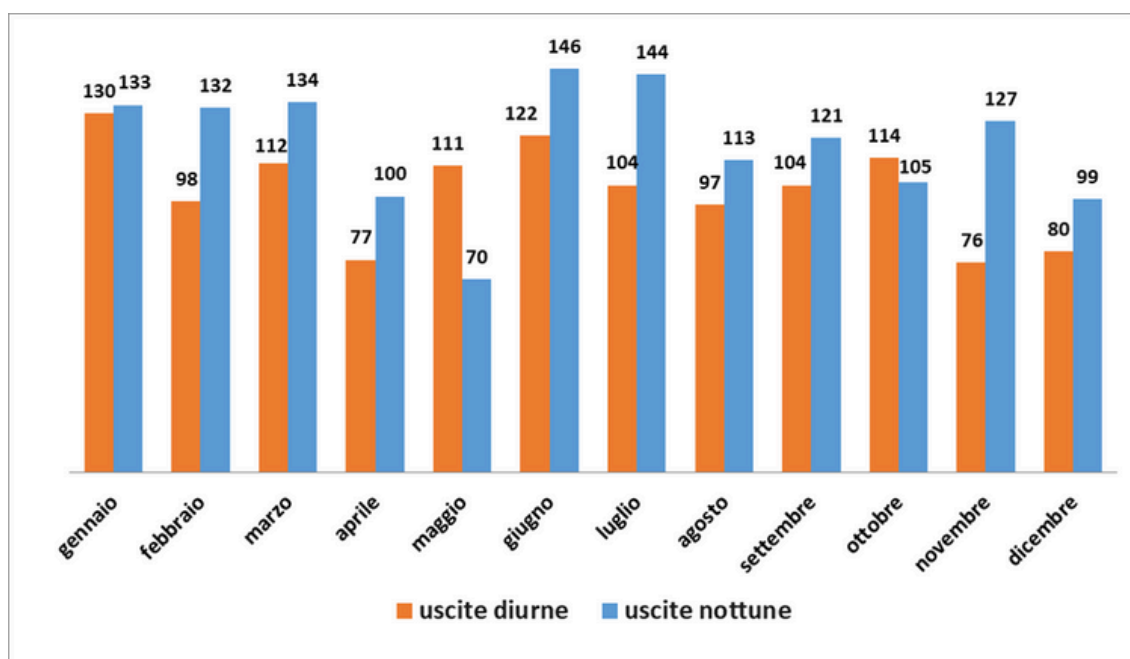


Figura 2.10 – Numero di uscite diurne e notturne delle Unità di Strada e di Contatto - 2023

Come si può evincere dalla Figura 2.11, nel 2023 il mese che ha registrato il minor numero di contatti in strada è stato quello di dicembre (1.206), mentre maggio quello in cui se ne sono registrati di più (2.325).

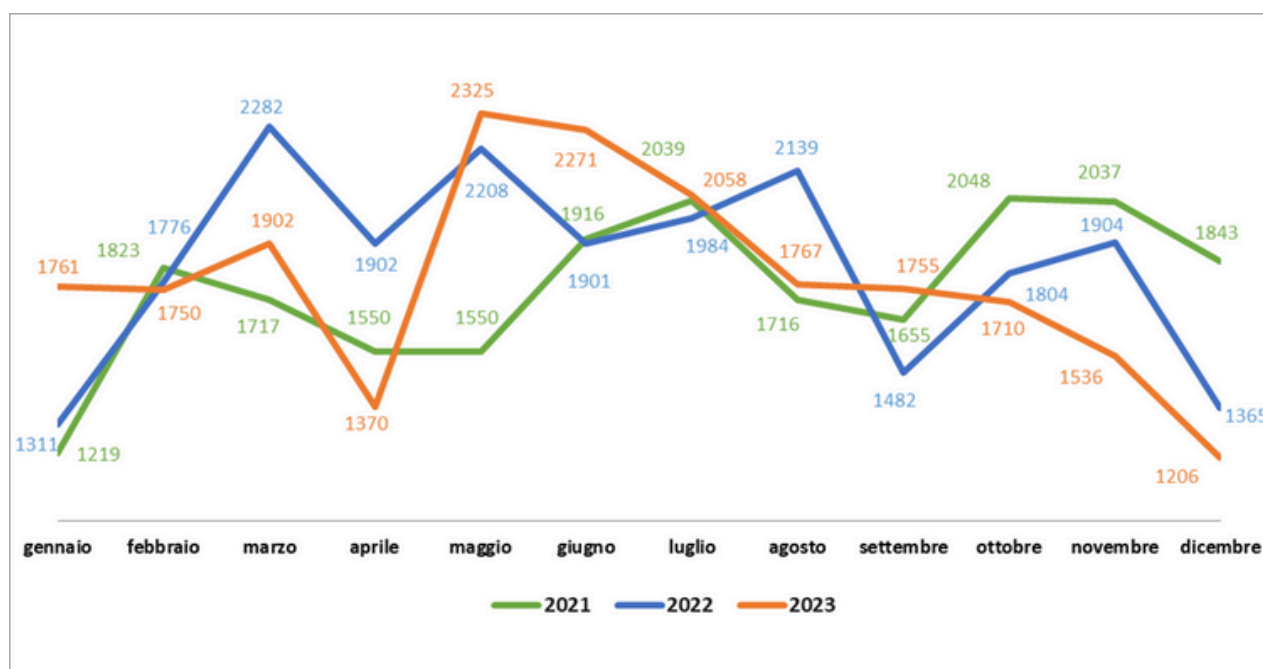


Figura 2.11 –Totale contatti uscite: raffronto 2021-2022-2023

Per quanto riguarda i **territori**, ad oggi sono almeno cinque le Regioni che risultano completamente coperti dalle uscite di contatto, ovvero: **Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Piemonte e Umbria**. Le province dove si sono svolte più uscite sono state: **Milano, Salerno, Firenze e Bolzano**. Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, durante le mappature nazionali, le Unità di Strada e di Contatto hanno riscontrato una sola presenza in strada.

VALUTAZIONI E PRESE IN CARICO

Questo capitolo è dedicato all'esame dei dati contenuti nelle schede inserite dai Progetti Antitratta nel Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (d'ora in avanti denominato S.I.R.I.T.) riguardanti i percorsi di valutazione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento e di presa in carico dei/lle beneficiari/e. Si desidera precisare che i dati relativi all'anno 2023, estrapolati dal S.I.R.I.T. alla metà del mese di febbraio 2024, possono essere considerati essenzialmente consolidati, poiché la maggior parte dei Progetti Antitratta ha completato la fase di verifica e aggiornamento delle informazioni inserite nel database. Le informazioni riportate nelle schede S.I.R.I.T. consentono di effettuare una prima analisi e un primo confronto con i dati aggiornati relativi agli anni 2021 e 2022.

L'analisi si concentra esclusivamente sulle valutazioni e sulle prese in carico avviate nel corso del 2023. Non sono stati presi in considerazione i percorsi in continuità con l'anno precedente.

VALUTAZIONI 2023

Durante l'anno 2023, i Progetti Antitratta hanno condotto 2.595 nuove valutazioni. Non sono quindi oggetto di questa analisi le valutazioni avviate nel corso della precedente annualità. Il grafico sottostante (Figura 3.1) presenta un confronto relativo all'andamento delle valutazioni formali avviate dai Progetti Antitratta nel periodo triennale 2021-2023. Come risulta evidente dal grafico, le tre linee corrispondenti alle diverse annualità mostrano una sostanziale similarità e in alcuni casi una sovrapposizione, con oscillazioni che variano da un minimo di circa 160 ad un massimo di circa 260 nuove valutazioni avviate al mese.

La linea blu, relativa al 2021, registra le oscillazioni più significative, presumibilmente dovute agli effetti della pandemia sull'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Si sottolinea inoltre che 73 dei percorsi di valutazione avviati nel 2023 riguardano persone che erano state precedentemente valutate o prese in carico dal Sistema Antitrattra negli anni scorsi e che sono stati nuovamente segnalati o si sono auto-segnalati al Sistema, con una media di 27 mesi di intervallo rispetto alla conclusione del percorso precedente. L'86% di questi casi riguarda donne di nazionalità nigeriana. In linea con l'annualità precedente, in circa due terzi dei casi, gli individui emergono nuovamente nello stesso territorio in cui erano stati precedentemente valutati o presi in carico.

Infine, nella *Figura 3.2* è possibile vedere un raffronto fra le tre annate, in cui viene indicato il numero totale di nuove valutazioni per ciascun anno.

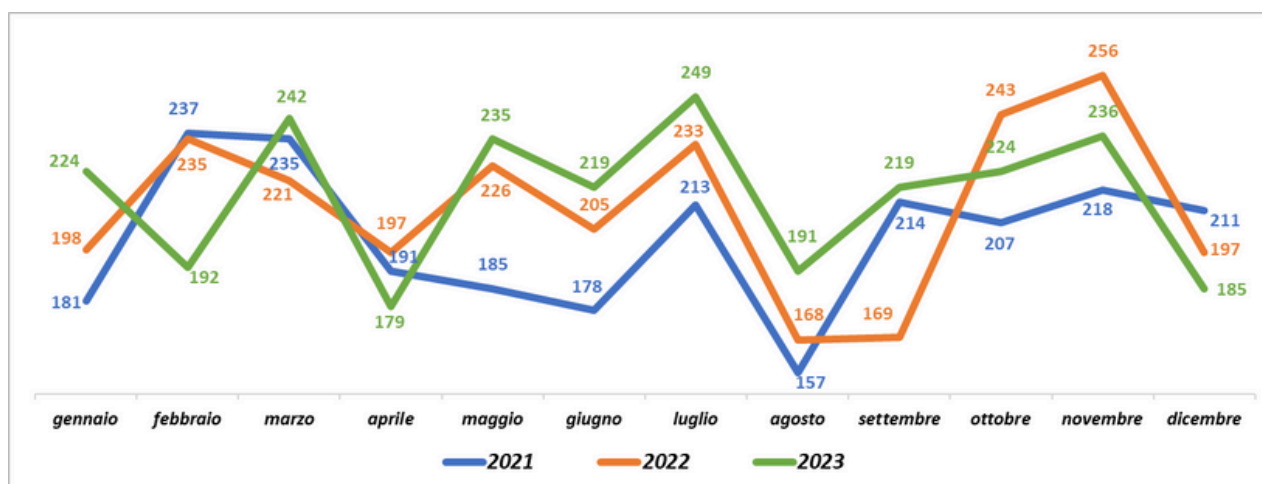


Figura 3.1- Nuove valutazioni per mese: raffronto 2021 - 2022 – 2023

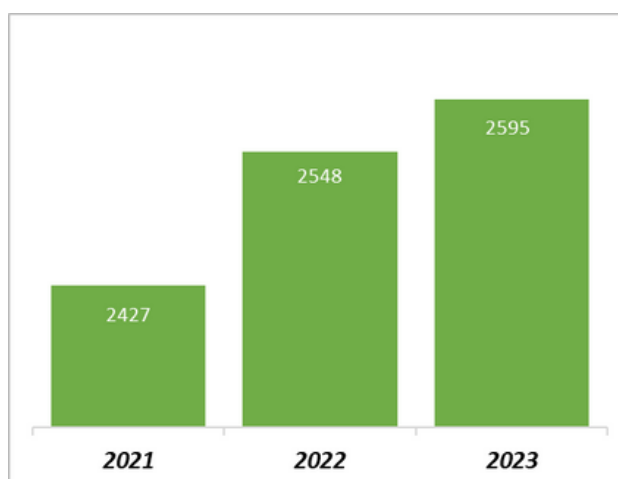


Figura 3.2 – Totale nuove valutazioni per anno: raffronto 2021-2022-2023



GENERE

Dall'analisi del grafico illustrato nella *Figura 3.3* emerge come la maggioranza degli individui con i quali i Progetti Antitratta hanno avviato una valutazione nel 2023 sia di genere femminile (60,6%), successivamente troviamo le persone di genere maschile (35,6%) e infine le persone transessuali (3,8%). Come è possibile osservare dalla *Figura 3.4*, rispetto al 2022 il 2023 registra una riduzione di poco meno del 4% in termini relativi delle nuove valutazioni delle persone di genere femminile; al contrario le nuove valutazioni per persone di genere maschile e transessuale aumentano rispettivamente del 3,4% e dello 0,4%. Tale evidenza va letta in relazione al dato relativo all'ambito dello sfruttamento che, come si osserverà in seguito, registra una riduzione delle persone che emergono dallo sfruttamento sessuale ed un aumento di quelle che emergono da situazioni di grave sfruttamento lavorativo.

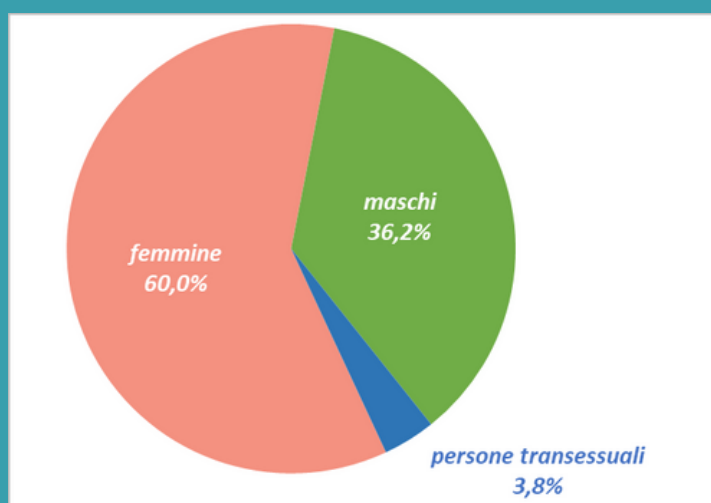


Figura 3.3 – Genere - valutazioni 2023

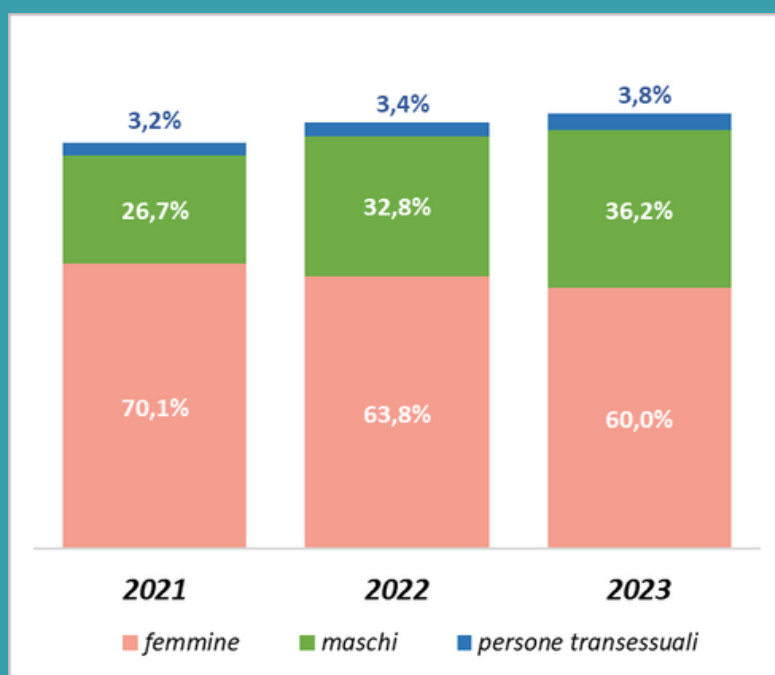


Figura 3.4 – Genere - valutazioni: raffronto 2021-2022-2023



NAZIONALITÀ

Spostando l'analisi sulle principali nazionalità delle persone valutate nel corso del 2023, si può osservare nel grafico della *Figura 3.5*, come la nazionalità nigeriana si confermi la principale (31,3%), seguita, con un netto margine di distacco da persone provenienti da: Costa d'Avorio (13,4%), Bangladesh (7,9%), Pakistan (7,2%), Marocco (6,2%), Tunisia (3,4%), Camerun (2,5%), Brasile (2,4%), Egitto (2,4%), Guinea (2,4%). Oltre a queste dieci nazionalità principali, nel corso del 2023, sono state avviate valutazioni per persone appartenenti ad altre 53 nazionalità differenti che rappresentano il restante 21,1%.

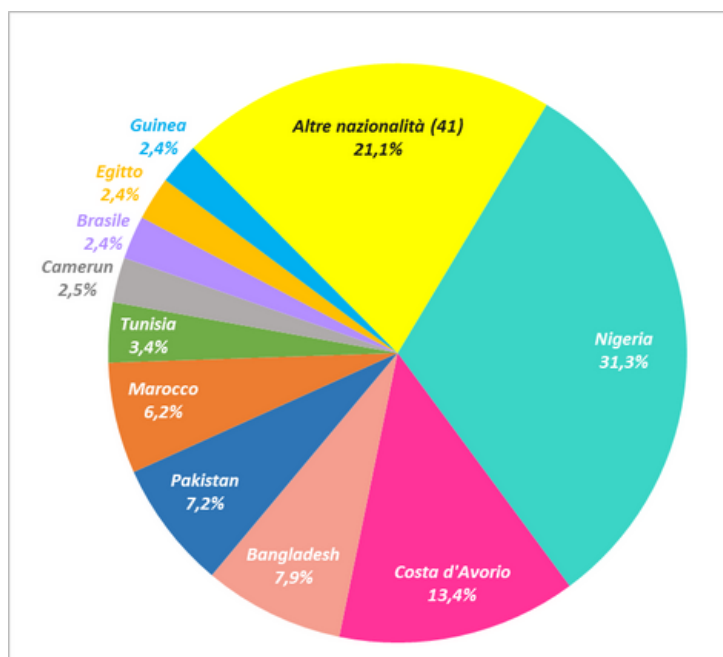


Figura 3.5 – Nazionalità - valutazioni 2023

Rispetto alle 5 nazionalità principali, dal raffronto con le annualità precedenti emerge in modo chiaro, come rappresentato dalla *Figura 3.6*, la progressiva riduzione del numero di valutazioni riguardanti persone di nazionalità nigeriana (-14,3% in termini relativi rispetto al 2022). Un dato che non deve sorprendere in quanto la maggioranza delle persone di nazionalità nigeriana è giunta in Italia nel periodo 2015-2018 e che in ogni caso rimane molto elevato a testimonianza dell'elevato grado di vulnerabilità del target. Sempre rispetto al 2022 si registra invece un notevole incremento (+7,8% in termini relativi) delle persone di origine ivoriana e, in misura minore delle persone di origine marocchina (+1,9%), pakistana (+0,7%) e bangladese (+0,4%), un dato che riflette i flussi degli arrivi in Italia sia tramite la rotta mediterranea sia tramite quella balcanica.



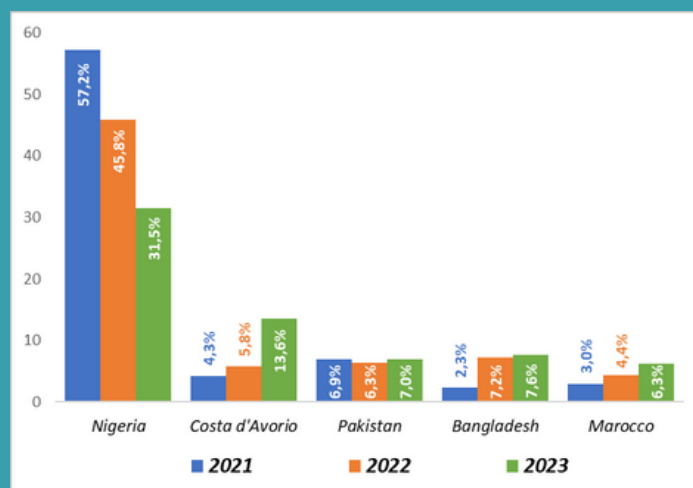


Figura 3.6 – Nazionalità - valutazioni: raffronto 2021 - 2022 - 2023

ETÀ

Attraverso il grafico riportato nella *Figura 3.7* si può osservare il proseguimento della progressiva diminuzione delle valutazioni riguardanti persone comprese nella fascia d'età tra i 18 e i 25 anni e tra i 30 e i 36 anni, che dal 2022 al 2023 passano rispettivamente dal 33,4% al 30,5% e dal 29,6% al 28,4%. Diversamente si osserva un progressivo aumento delle valutazioni per le fasce d'età tra i 31-40 anni e oltre i 40 anni che passano rispettivamente dal 24,6% al 25,9% e dall'8,4% al 9,9%. Le ipotesi che si possono avanzare rispetto al determinarsi di tali trend sono sostanzialmente le seguenti: il mutamento dei target oggetto del processo di valutazione che, in misura sempre maggiore, provengono dall'ambito dello sfruttamento lavorativo e presentano un'età più elevata; la presenza del target nigeriano, composto perlopiù da persone giunte la prima volta in Italia nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017, la cui età risulta quindi in naturale aumento. Si osserva infine un interessante incremento delle valutazioni per le persone di minore età, che nel corso del 2023 rappresentano circa il 5,3% del totale (*Figura 3.7*) rispetto al 4% del 2022 e al 2,6% del 2021. Tale dato, sebbene riguardi numeri piuttosto contenuti, risulta attribuibile per lo più all'incremento dei referral per persone minorenni di nazionalità ivoriana (19,1%), nigeriana (12,1%), guineana (9,9%), pakistana (7,1%), somala (7,1%), e tunisina (7,1%).



Figura 3.7 – Età - valutazioni: raffronto 2021 - 2022 - 2023

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

In merito all'ambito di sfruttamento rilevato, si può notare dalla *Figura 3.8* come la maggioranza delle persone valutate nel corso del 2023 risulti essere una potenziale persona trafficata (34,6%), in quanto la valutazione risulta tuttora in corso, oppure è stata interrotta prima di poter giungere all'accertamento della condizione della persona. Ci sono poi le persone vittime di sfruttamento sessuale (20,8%) e, successivamente, le persone che emergono dallo sfruttamento lavorativo (16,3%).

Al quarto posto si trovano le persone destinate allo sfruttamento (15,1%) che hanno chiesto aiuto o sono state pre-identificate da soggetti terzi prima che tale sfruttamento venisse attuato da parte dell'organizzazione criminale. Risultano infine residuali le altre voci, tra cui le persone emerse dallo sfruttamento nelle economie criminali forzate, dalla servitù domestica, dai matrimoni forzati e dall'accattonaggio forzato. Tra queste si trova anche la voce "collaboratore di giustizia", che fa riferimento a quelle persone straniere che, in virtù della loro collaborazione con l'Autorità Giudiziaria nell'identificazione degli autori di reati gravi, necessitano di misure di protezione e per le quali è previsto uno specifico permesso di soggiorno denominato "motivi di giustizia" (art. 11 bis del D.P.R. 394/1999 - art. 380 c.p.p.).

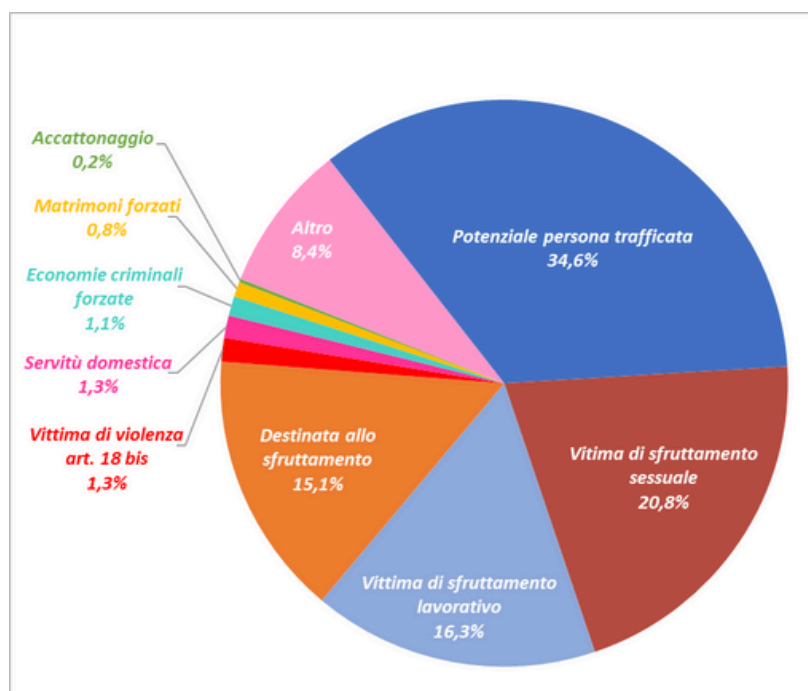


Figura 3.8 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni 2023

Dal raffronto con le annualità 2021 e 2022 (*Figura 3.9*) il dato relativo al 2023 presenta alcune variazioni, tra cui l'incremento delle persone che risultano tuttora come "potenziale persona trafficata" (34,6%), indice del fatto che l'attività di identificazione risulti maggiormente complessa e necessiti di maggior tempo per essere portata a termine. Di conseguenza le percentuali relative alle altre forme di sfruttamento risultano inferiori a quelle registrate nelle annualità precedenti. Rispetto al 2022, infatti, le valutazioni riferibili allo sfruttamento sessuale e lavorativo registrano una riduzione, in termini relativi, rispettivamente del 4% e dell'1,7%.

Infine, il dato relativo alle persone “destinate allo sfruttamento” risulta piuttosto stabile, al 15,1%. In tutto il triennio preso in considerazione restano molto bassi i numeri relativi ad altre forme di sfruttamento, quali: le economie criminali forzate, l'accattonaggio forzato, i matrimoni forzati e la servitù domestica. Resta da capire se tali fenomeni siano poco esplorati per la loro “invisibilità” (basti pensare alla difficoltà di entrare in contatto con potenziali vittime di servitù domestica) o per la difficoltà intrinseca di rapportarsi con determinati target, o ancora se costituiscano di per sé fenomeni numericamente poco estesi nel nostro Paese.

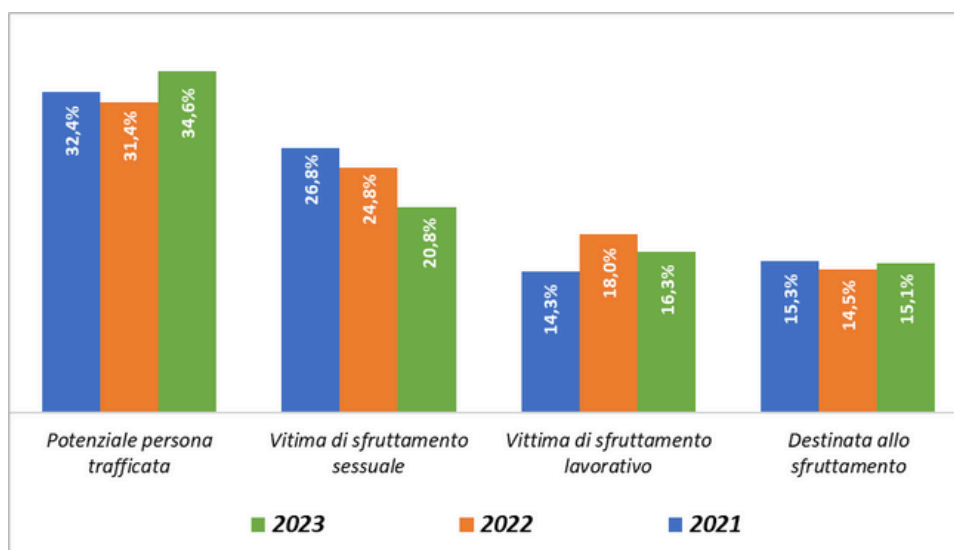


Figura 3.9 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni: raffronto 2021 – 2022 - 2023

SOGGETTI ATTIVATORI

Il grafico della *Figura 3.10* pone a confronto i soggetti attivatori delle annualità 2021, 2022 e 2023 e mostra in modo chiaro come, anche nel corso del 2023, si sia assistito ad un'importante riduzione, di quasi il 3% in termini relativi, delle richieste di referral provenienti dal Sistema della Protezione Internazionale che si attestano sul 30,5%, restando comunque al primo posto tra i soggetti che effettuano il referral al Sistema Antitrattra a favore di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. È possibile inoltre osservare una lieve riduzione delle auto-segnalazioni che si attestano al 12,5%, tornando quindi ai livelli del 2021. Al terzo posto si registrano le segnalazioni da parte dei CAS, che aumentano del 5,1%, in termini relativi, rispetto al 2022. Tale incremento può essere letto contestualmente all'elevato numero di nuovi ingressi in Italia, in particolare via mare, registrato nel 2023: 157.652 persone [1]. Molte di queste persone sono state accolte nei Centri di Accoglienza Straordinaria, dove gli operatori e le operatrici hanno riscontrato degli indicatori di tratta e hanno quindi effettuato correttamente il referral al Sistema Antitrattra. In quarta posizione si trovano le segnalazioni provenienti dagli Enti del privato sociale che registrano una contrazione, in termini relativi, dell'1,1%.

[1] Fonte: Cruscotto statistico - Dipartimento della Pubblica sicurezza - Ministero dell'Interno

Successivamente, vi sono le segnalazioni provenienti dai servizi socio-sanitari, che con l'8,6% registrano un incremento in termini relativi dell'1,2% rispetto al 2022. Questo dato risulta interessante in quanto può significare come un maggior numero di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento si rivolgano ai servizi sociali e sanitari per chiedere assistenza. Le segnalazioni che giungono da privati cittadini, ma soprattutto da conoscenti delle potenziali vittime, si attestano al 4,9%, sostanzialmente un dato che rimane stabile nel tempo. Quelle ricevute invece dalle Unità di Strada e di Contatto (3,1%) e delle FF.OO. (2%) registrano al contrario una riduzione rispetto al 2022, rispettivamente del 2,4% e dell'1,7%. Crescono lievemente invece le segnalazioni da parte degli Avvocati, che raggiungono il 3,7%. Infine, i referral che giungono dagli Sportelli informativi dei Progetti si attestano al 2,3%, mentre quelli dall'Ispettorato del Lavoro all'1,3%.

La macrocategoria "Altro", che incide per il 9,5% sul totale dei vari soggetti che attivano il Sistema Antitratta, raggruppa le segnalazioni provenienti da: tribunali, prefetture, centri antiviolenza, associazioni sindacali, Istituti Penali Minorili, progetti FAMI, comitati di cittadini, clienti di persone che esercitano la prostituzione, ecc.

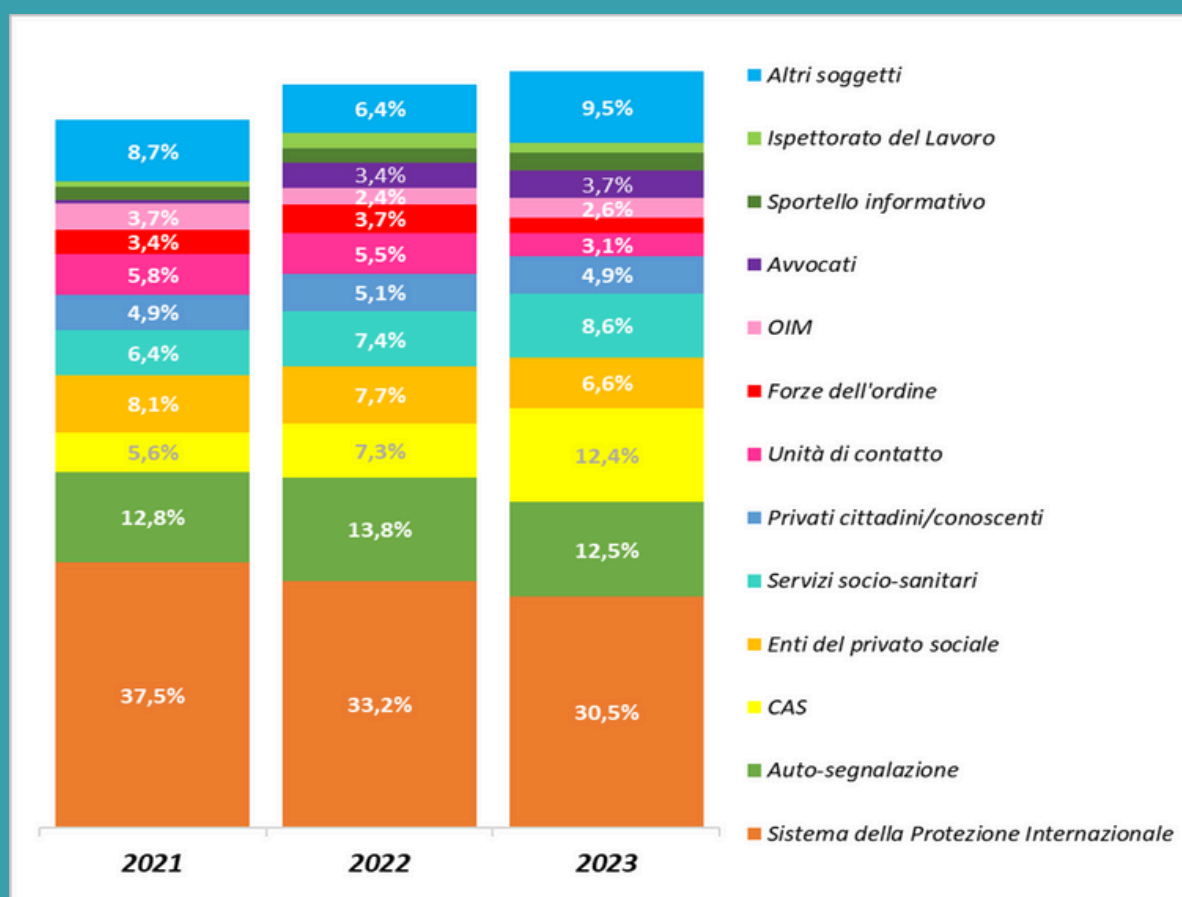


Figura 3.10 – Soggetti attivatori - valutazioni: raffronto 2021 – 2022 - 2023



REGIONI DI EMERSIONE

La cartina della *Figura 3.11* mostra il dato relativo alle regioni dove si sono verificate le emersioni delle potenziali persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento nel corso del 2023. Similmente all'anno precedente, i territori di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Lazio, Piemonte, Sicilia e Campania rappresentano le aree di maggior emersione, complessivamente raggiungendo il 73% dei processi di valutazione avviati nel Sistema Antitratta italiano nel 2023.

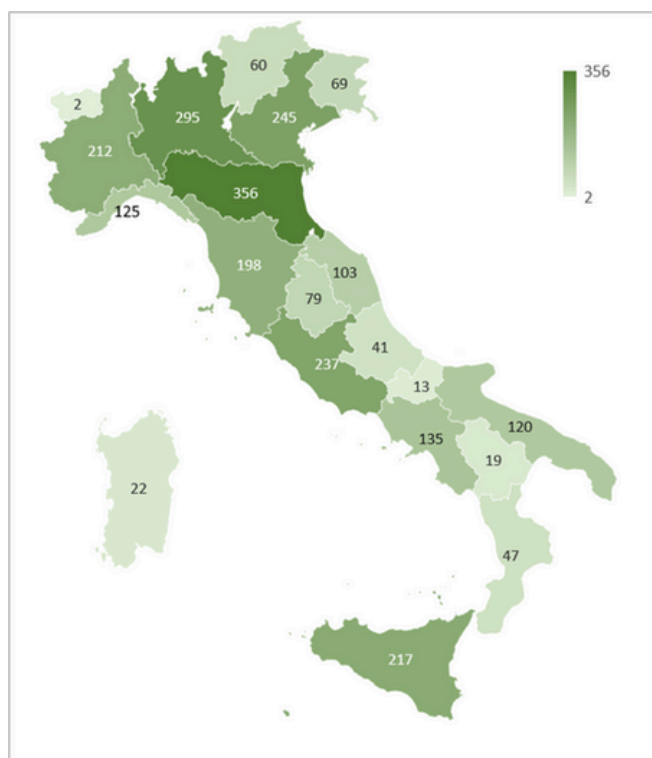


Figura 3.11 – Regione di emersione - valutazioni 2023



PRESE IN CARICO 2023

Le nuove prese in carico realizzate dal Sistema Antitrattra nel corso del 2023 sono 762. Il grafico della *Figura 3.12* mostra come l'andamento delle nuove prese in carico nel corso dell'annualità 2023, risulti essere più regolare rispetto alle annualità precedenti, quando le conseguenze della pandemia avevano impattato profondamente sulle attività di presa in carico dei Progetti (lock-down, quarantene, gestione e riorganizzazione delle strutture di protezione e accoglienza). Se si effettua un confronto con i dati del 2022, si può osservare una riduzione delle nuove prese in carico di circa il 12% (*Figura 3.13*).

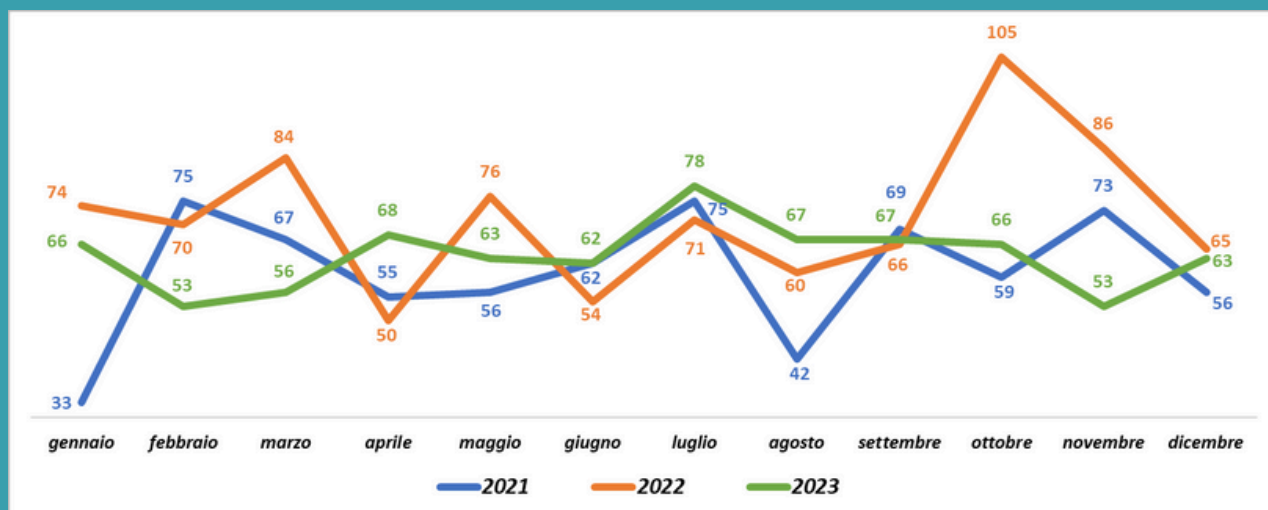


Figura 3.12 - Nuove prese in carico per mese - 2023: raffronto 2021 – 2022 - 2023

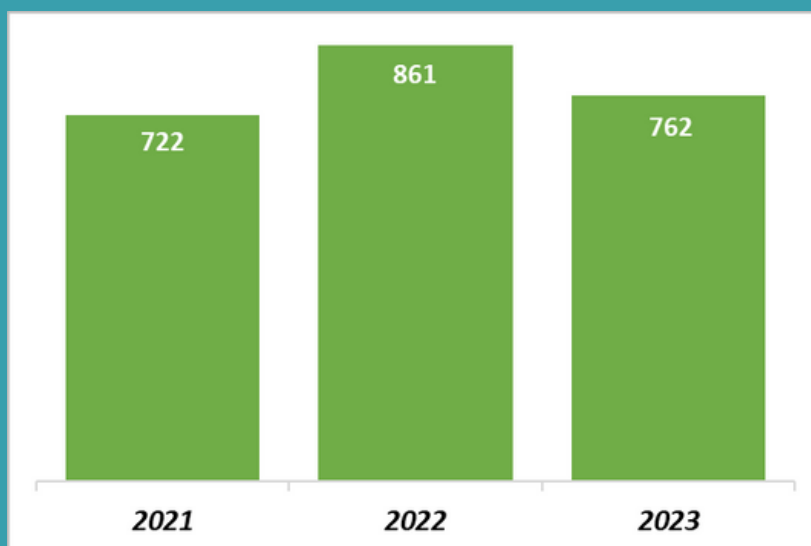


Figura 3.13 – Totale nuove prese in carico per anno: raffronto 2021 – 2022 - 2023



GENERE

Il 59,3% delle nuove prese in carico del 2023 ha riguardato persone di genere femminile, il 34,1% persone di genere maschile e per il restante 6,6% persone transessuali (*Figura 3.14*). Se si confronta il dato con quello delle annualità precedenti (*Figura 3.15*) si può osservare come il dato relativo al genere femminile si confermi sostanzialmente stabile rispetto al 2022, anno in cui si è registrato un calo di circa il 10%.

Il dato relativo alla presa in carico di persone di genere maschile arresta la sua crescita e anzi, in termini relativi, registra una riduzione dell'1%. Infine, per quanto riguarda le persone transessuali, il 2023 vede proseguire con un +0,8%, in termini relativi, il trend in aumento registrato nelle annualità precedenti.

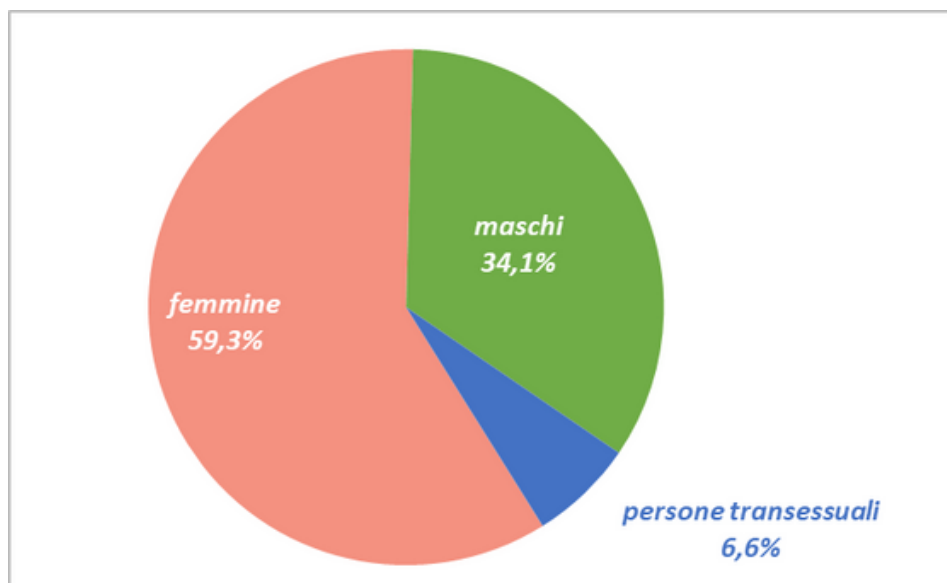


Figura 3.14 – Genere - Prese in carico 2023

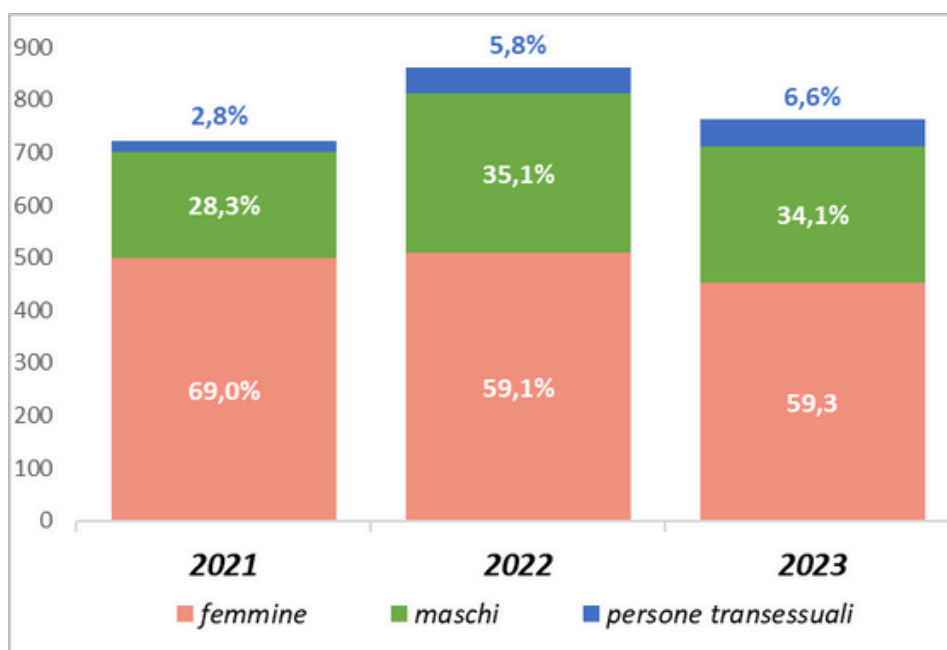


Figura 3.15 – Genere - prese in carico: raffronto 2021 - 2022 - 2023

NAZIONALITÀ

Ponendo l'attenzione sulla nazionalità delle persone prese in carico nel corso del 2023 si può osservare, nella *Figura 3.16*, come quella nigeriana si confermi la principale con il 33,7%, al secondo posto quella marocchina con il 9,6%, seguita da quella pakistana col 6,6%. Al quarto e quinto posto vi sono le nazionalità ivoriana e brasiliana, rispettivamente con il 6,4% e il 6,2%, seguite da quelle: bangladese con il 4,2%, tunisina con il 3,4%, senegalese 2,6%, maliana 2,5% e peruviana 2,4%. La macrocategoria "altre nazionalità" raggruppa ben 42 nazionalità differenti, a testimonianza del fatto che il Sistema Antitrattra prenda in carico persone che provengono da un gran numero di Paesi diversi. Dal confronto con le annualità precedenti (*Figura 3.17*) si può osservare come prosegua la riduzione della componente nigeriana che diminuisce, in termini relativi, del 13,5% rispetto al 2022 e di ben il 21,4% rispetto al 2021. Anche la nazionalità pakistana registra una flessione, seppur molto lieve, dell'1,6% in termini relativi. Al contrario le nazionalità ivoriana e marocchina registrano un significativo incremento, in termini relativi, rispettivamente del 3,3% e del 2,9% rispetto al 2022. Incremento che riguarda, sebbene in misura minore, anche la nazionalità brasiliana che cresce, in termini relativi, dell'1,7%.

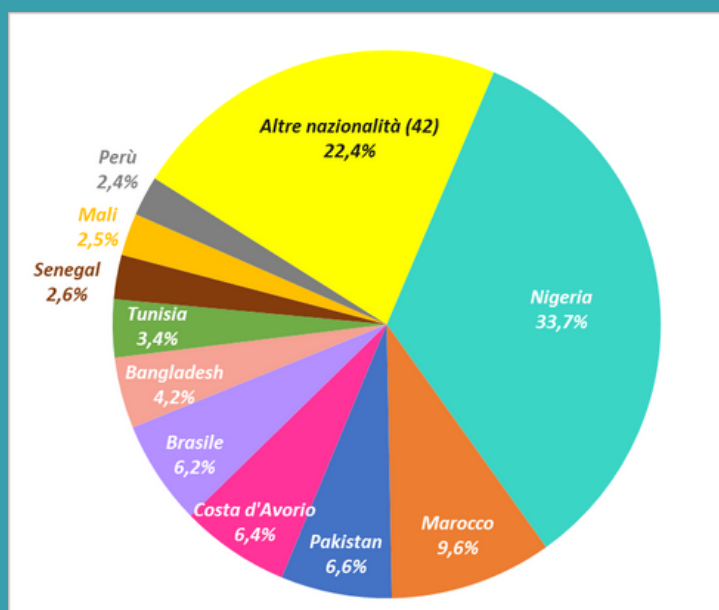
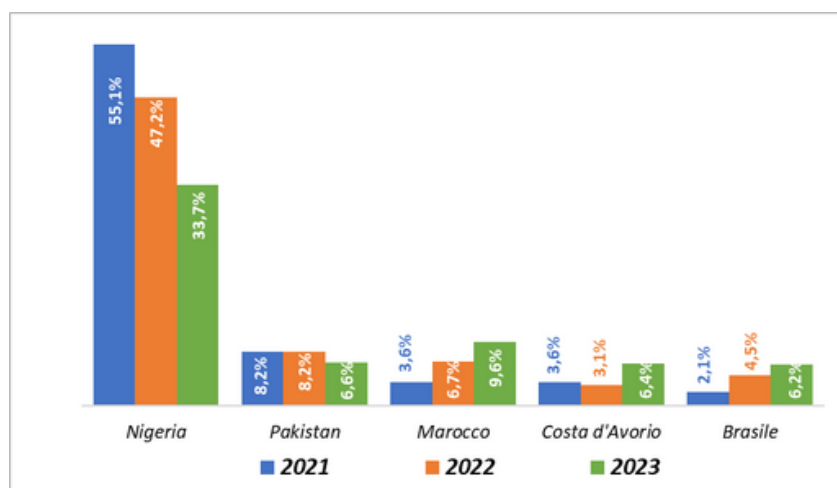


Figura 3.16 - Nazionalità - Prese in carico 2023

Figura 3.17 - Nazionalità - Prese in carico: raffronto 2021 - 2022 - 2023



ETÀ

Come è possibile osservare nel grafico della *Figura 3.18*, le persone minorenni costituiscono il 3% delle nuove prese in carico del 2023. Un dato, questo, in netto aumento, in termini relativi, rispetto all'annualità 2022. Come osservato per la fase di valutazione, anche per le prese in carico è possibile distinguere chiaramente la tendenza del progressivo aumento dell'età delle persone in assistenza. Tale dato è attribuibile in particolare all'incremento delle emersioni dallo sfruttamento lavorativo (nello specifico di cittadini marocchini, bangladesi e pakistani) e del target transessuale, per la gran parte di nazionalità brasiliana.

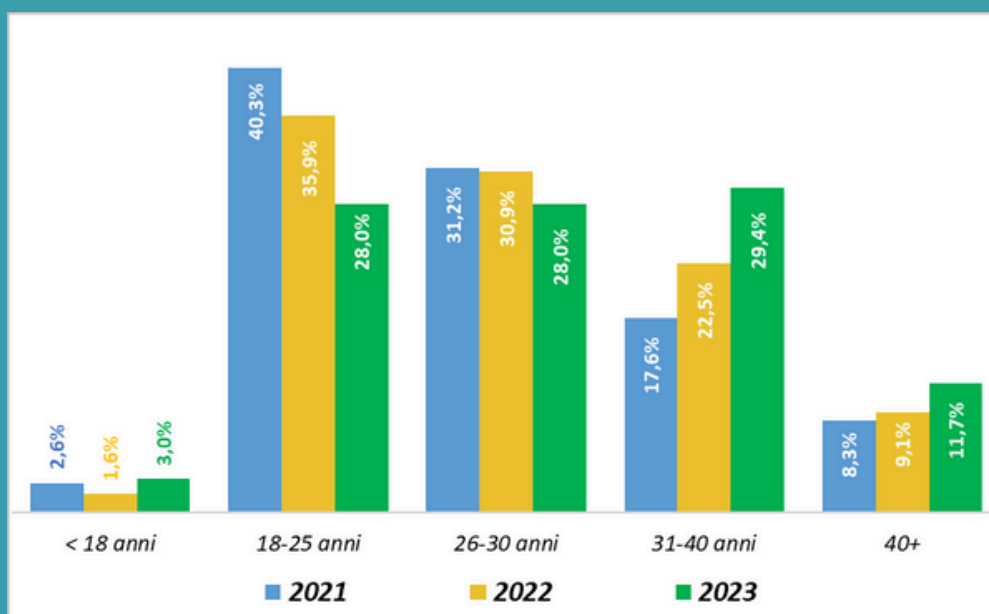


Figura 3.18 – Età - Prese in carico: raffronto 2021 – 2022 - 2023

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Anche per l'annualità 2023 (*Figura 3.19*) il principale ambito di sfruttamento delle persone prese in carico si conferma essere quello sessuale, con il 32,3%. Il 29,4% delle persone in assistenza emerge invece da situazioni di sfruttamento lavorativo. Successivamente, in ordine decrescente, vi sono: con il 25,5% le persone che erano destinate allo sfruttamento nel nostro Paese, ma la cui situazione o richiesta di aiuto è stata intercettata prima che tale sfruttamento venisse attuato dalla rete criminale, e con una percentuale minima al 2,9% le persone straniere vittime di violenza di genere. Queste ultime, in virtù dell'art.18 bis della L.286/98, hanno infatti il diritto di accedere ai programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Risultano invece sostanzialmente residuali le altre voci, tra cui quelle riferite alle persone che emergono da: economie criminali forzate (2,2%), matrimoni forzati (1,7%), servitù domestica (1,6%), accattonaggio forzato (0,3%). Con lo 0,4% troviamo le persone alle quali viene accordato un permesso di soggiorno per motivi di giustizia, per consentire loro di partecipare a un procedimento giudiziario in qualità di parte civile, teste, assistenti di giustizia, assistiti o vittime di reato.

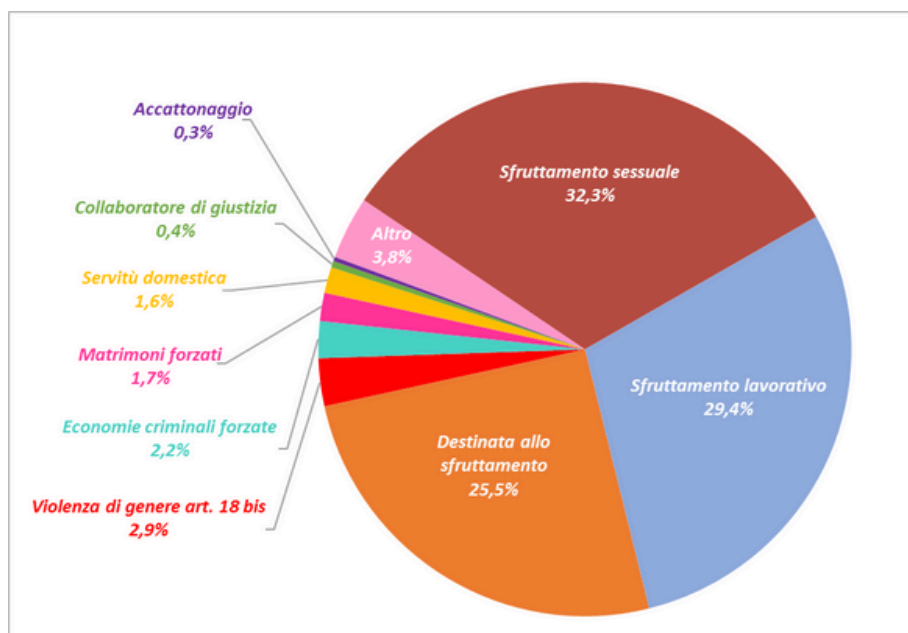


Figura 3.19 – Ambiti di sfruttamento - Prese in carico 2023

Il grafico della *Figura 3.20* evidenzia come anche nel 2023 prosegua l'aumento del numero di persone prese in carico che emergono dallo sfruttamento lavorativo (+2,9% in termini relativi). Si riducono invece le prese in carico di persone vittime di sfruttamento sessuale che, in termini relativi diminuiscono del 6,4%. Le persone destinate allo sfruttamento e quelle vittime di violenza di genere non registrano particolari variazioni. Infine permangono stabili e su numeri esigui, come attestato dai dati relativi alle valutazioni, le persone che emergono da situazioni attinenti le economie criminali forzate, l'accattonaggio forzato, la servitù domestica e i matrimoni forzati. Si precisa infine che il confronto tra le tre annualità è stato realizzato prendendo in considerazione la fotografia al momento della scrittura delle rispettive relazioni, questo perché nel corso dei mesi le voci vengono riviste e aggiornate dai Progetti Antitratta, anche in virtù dell'attività di verifica svolta dal Numero Verde Antitratta.

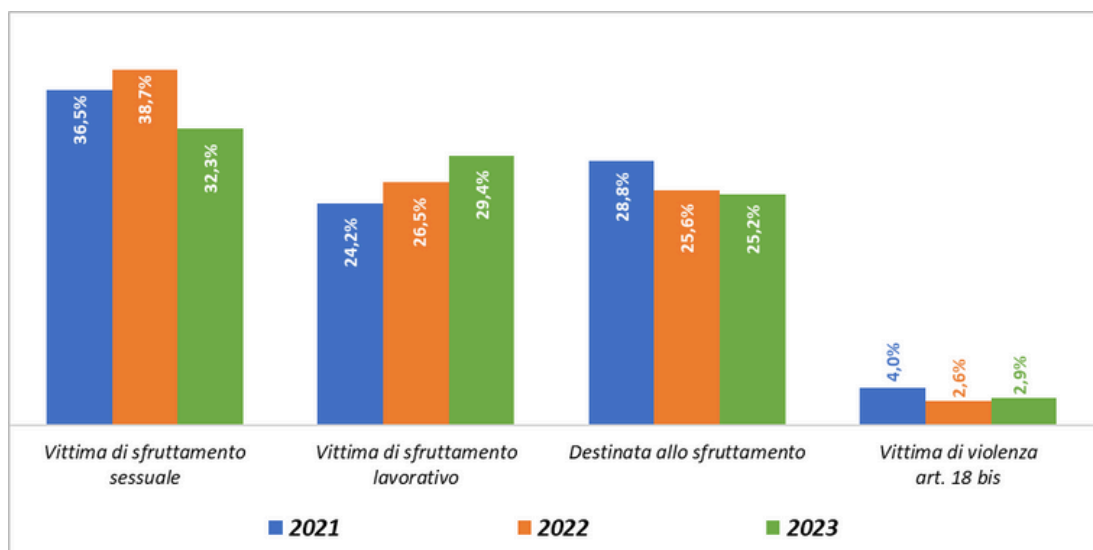


Figura 3.20 – Genere - Prese in carico: raffronto 2021 - 2022 - 2023

SOGGETTI ATTIVATORI

Dalla *Figura 3.21* emerge che nel corso del 2023, le auto-segnalazioni mantengono la posizione predominante come principale fonte di attivazione per le persone prese in carico, rappresentando il 15,9% del totale, sebbene si registri una diminuzione del 3,9% rispetto al 2022 in termini relativi. Seguono i rinvii provenienti dal Sistema della Protezione Internazionale con il 13,3%, in una lieve flessione dello 0,7% rispetto all'anno precedente e con una diminuzione più marcata rispetto al 2021 (-6,3%). Le segnalazioni provenienti dai servizi socio-sanitari e dagli Enti del privato sociale che hanno portato ad una presa in carico occupano rispettivamente la terza e la quarta posizione, rappresentando il 12,7% e il 12,2%. Entrambe mostrano un significativo aumento, rispettivamente del 2,9% e dell'1,4% rispetto all'anno precedente in termini relativi. Le segnalazioni provenienti da privati cittadini/conoscenti rappresentano l'8% del totale, mentre quelle dall'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) si attestano al 5,9%, senza presentare scostamenti significativi rispetto all'anno precedente. Al contrario, si registra una riduzione in termini relativi delle prese in carico a seguito di segnalazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine (4,9%), dalle Unità di Strada e di contatto (4,7%) e dagli Sportelli informativi (3,3%), rispettivamente dello 0,8%, del 3,2% e dello 0,7%. Le prese in carico a seguito di segnalazioni dagli Avvocati (3,4%), dall'Ispettorato del Lavoro (2,6%) e dai CAS (2,1%) non presentano variazioni significative rispetto al 2022. La categoria "altri soggetti" rappresenta l'11% dei soggetti segnalanti delle prese in carico, un dato che risulta essere elevato e in aumento rispetto agli anni precedenti. Si sottolinea che il confronto tra le tre annualità è stato effettuato considerando i dati disponibili al momento della stesura delle rispettive relazioni.

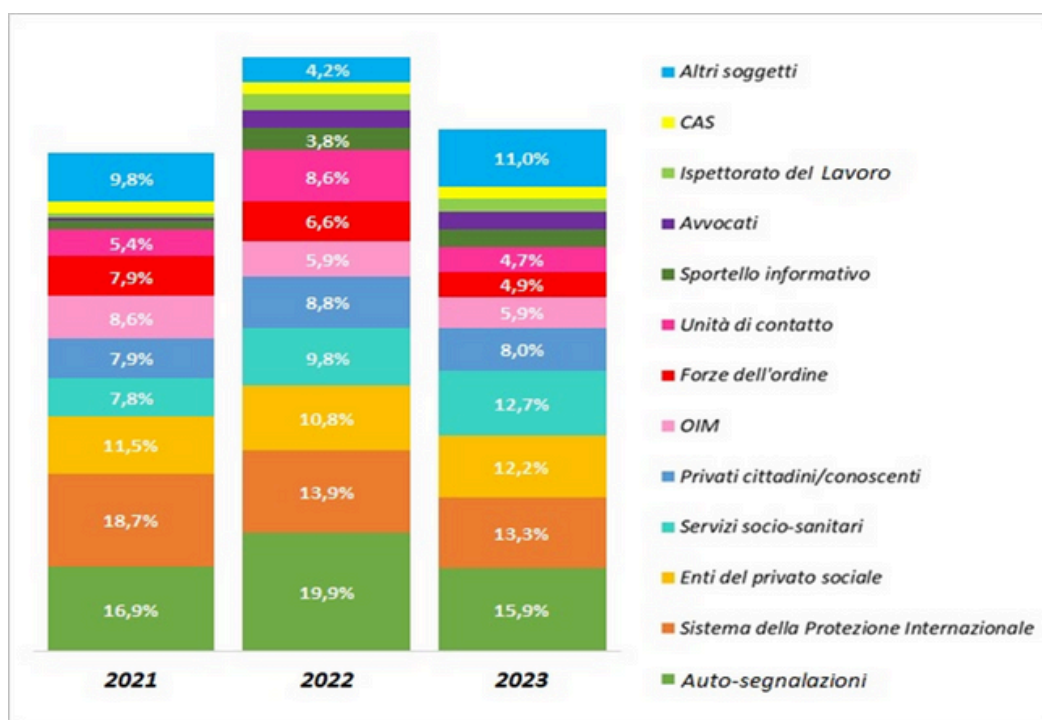


Figura 3.21 – Soggetti attivatori - Prese in carico: raffronto 2021 - 2022 - 2023

REGIONI DI EMERSIONE

La mappa presente nella *Figura 3.22* delinea i principali territori di provenienza delle persone che sono state prese in carico nel corso del 2023. Tra questi territori rilevanti si citano l'Emilia Romagna, la Sicilia, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e la Campania, i quali insieme rappresentano circa il 77% delle aree da cui provengono i soggetti assistiti. È fondamentale tenere presente che l'assistenza è un processo complesso e strutturato che richiede l'aderenza volontaria e completa della persona a un piano individualizzato, il quale implica anche il rispetto di regole atte a garantirne la sicurezza. Di conseguenza, non è automatico correlare i dati delle valutazioni con quelli relativi all'assistenza effettiva.

Va sottolineato che i dati rappresentati nella *Figura 3.22* non si riferiscono al territorio in cui la persona attualmente partecipa al programma, bensì al territorio da cui emerge, al fine di ottenere una migliore comprensione dell'evoluzione dei fenomeni in esame.

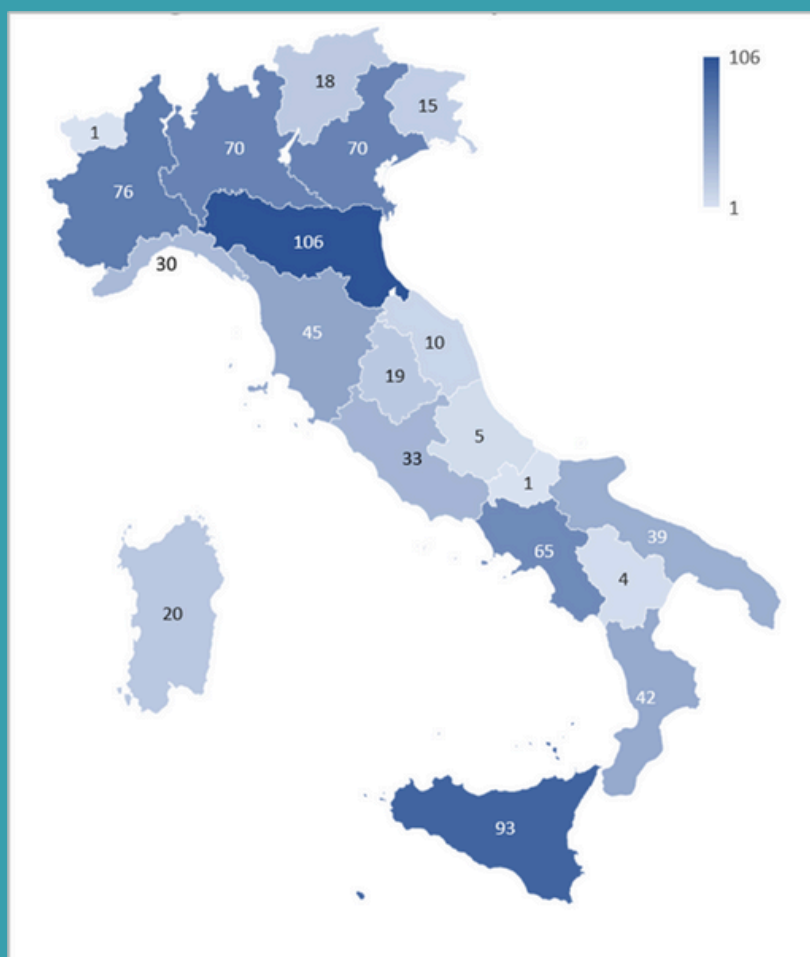


Figura 3.22 – Regioni di emersione - Prese in carico 2023



AZIONI DI PROSSIMITÀ



“

PROSSIMITÀ': Attività caratterizzata da una immediata ed adeguata vicinanza alle popolazioni a rischio e alle potenziali vittime, in cui viene ridotta, o eliminata, la distanza che separa i luoghi di vita della persona dai luoghi in cui vengono erogate le prestazioni di cui ha bisogno

”

DAL GLOSSARIO

La sezione di prossimità è stata integrata nel sistema S.I.R.I.T. a partire dalla fine di gennaio 2021 su richiesta di diversi Progetti Antitratta che hanno evidenziato la necessità di rendere visibile e quantificabile il lavoro **a sostegno della popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento**. Questa esigenza è diventata ancora più urgente durante il periodo pandemico, che ha visto l'aumento degli sforzi dei Progetti Antitratta nell'implemento degli interventi di prossimità a favore della popolazione vulnerabile.

La **scheda di assistenza di prossimità** è suddivisa in **cinque aree**: sanitaria, lavorativa, educativa, legale e abitativa, consentendo la registrazione di molteplici interventi per ogni sezione. Per ciascun intervento è possibile indicare la data, l'operatore del Progetto Antitratta, il luogo ove è stata svolta l'attività ed ulteriori eventuali annotazioni.

Questa breve analisi dedicata alle attività di prossimità mira a fornire **osservazioni** sui dati inseriti dai Progetti nell'apposita sezione di S.I.R.I.T., presentando una panoramica sulle aree di intervento, le nazionalità coinvolte, il genere e l'età delle persone che hanno usufruito di tali servizi fino alla fine del 2023. Non avendo la possibilità, attualmente, di disaggregare il dato per annualità, si è scelto di effettuare l'elaborazione del dato complessivo.

AREE DI INTERVENTO

Fino alla fine del 2023 sono stati effettuati un totale di **5.920 interventi di prossimità** da parte dei Progetti Antitratta. Questi interventi sono stati suddivisi in diverse categorie, come rappresentato nella (Figura 4.1). L'**area legale** ha registrato il maggior numero di interventi (**2.157**), seguita dall'**area sanitaria** (**1.796**). Le **aree lavorativa** e **abitativa** hanno registrato rispettivamente **819** e **656** interventi. Infine, l'**area educativa** ha contato **492** prestazioni.

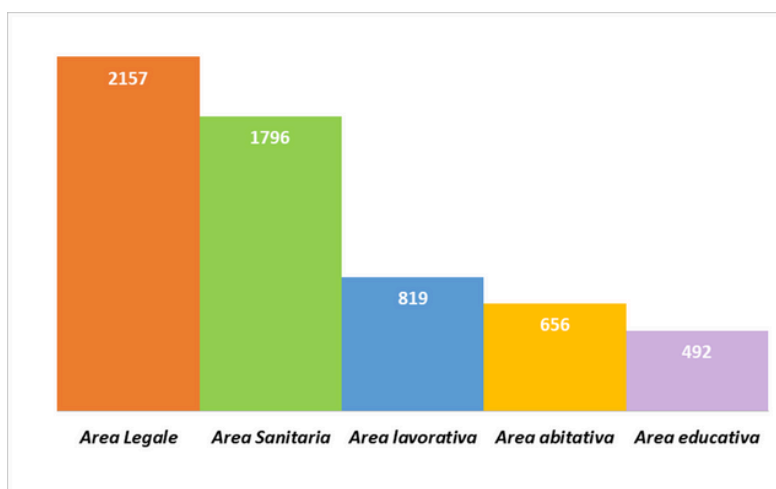


Figura 4.1 - Aree di intervento - Prossimità 2023

NAZIONALITÀ

La maggioranza delle persone assistite tramite gli interventi di prossimità dei Progetti Antitratta nel **2023** sono di **nazionalità nigeriana (29,4%)**. Seguono la **nazionalità pakistana al 7,7%** e quella **brasiliiana al 6,4%**. Le nazionalità colombiana (**4,8%**) e bengalese (**4,7%**) occupano rispettivamente il quarto e il quinto posto. Inoltre, la Figura 4.2 evidenzia che, oltre alle suddette, sono coinvolte persone di **altre 61 diverse nazionalità**.

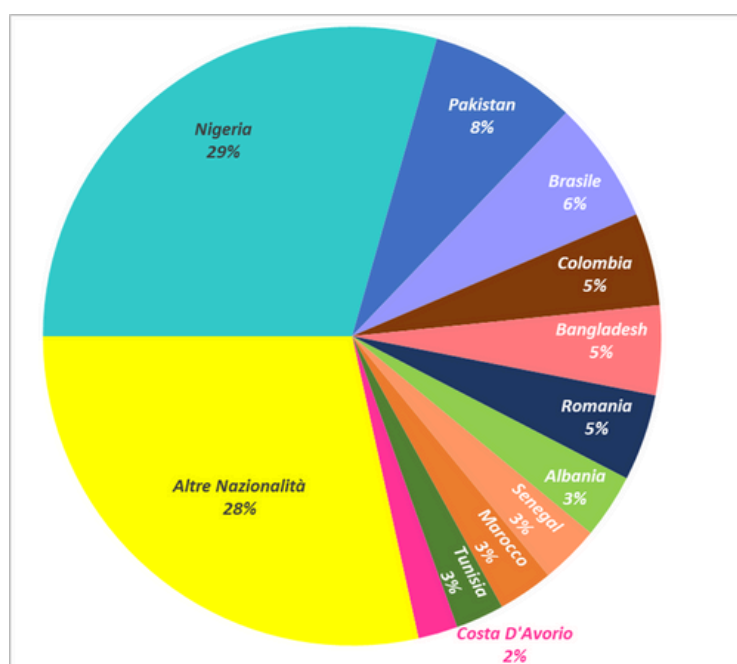


Figura 4.2 - Nazionalità - Prossimità 2023

GENERE

In merito al genere delle persone raggiunte dall'assistenza di prossimità, quello **femminile** costituisce la maggioranza con il **45,8%**, seguito dal genere **maschile** con il **41,7%**, mentre le **persone transessuali** rappresentano il **12,5%**, come riportato nella Figura 4.3.

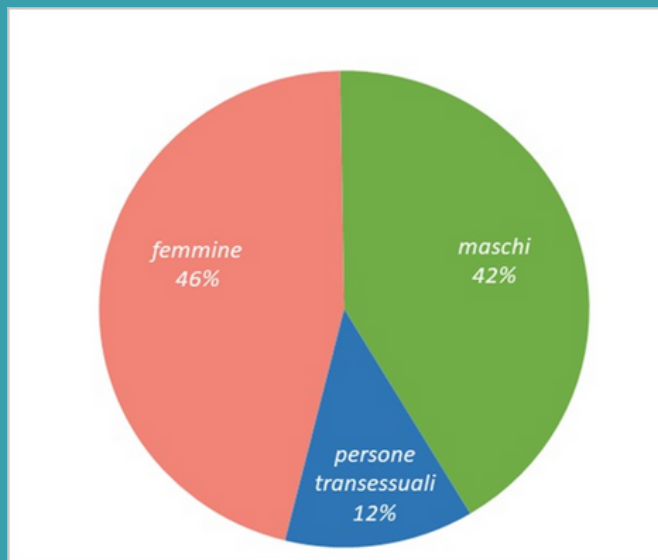


Figura 4.3 - Genere- Prossimità 2023

ETÀ

Per quanto riguarda l'età delle persone che hanno ricevuto assistenza di prossimità nell'anno 2023 (Figura 4.4), la **fascia d'età superiore ai 40 anni** risulta quella maggiormente interessata con **più del 50%** degli interventi registrati. Un dato che può mostrare una diretta correlazione tra l'aumento dell'età anagrafica e l'esacerbarsi delle vulnerabilità.

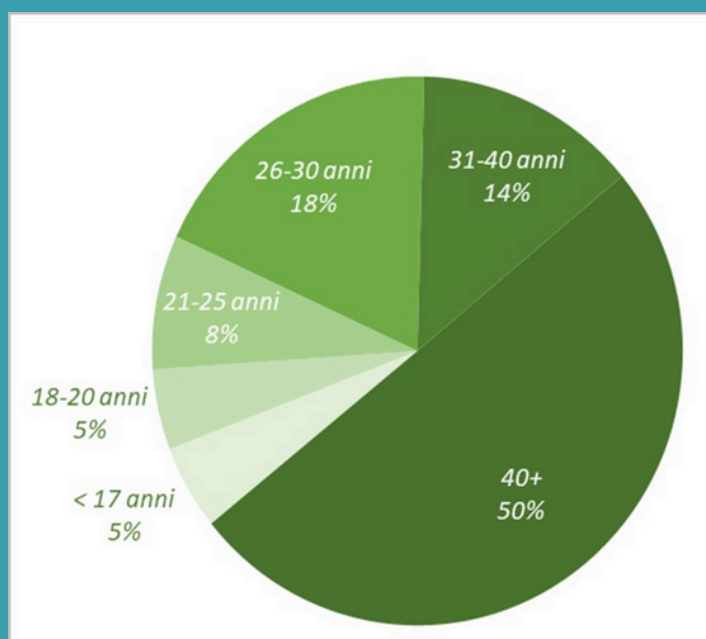


Figura 4.4 - Età - Prossimità 2023



FOLLOW-UP



“

FOLLOW-UP: Rilevazione della condizione del/della beneficiario/a alla conclusione del progetto individualizzato e monitoraggio del grado di autonomia, formale e informale, del risultato raggiunto dopo la conclusione del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale. Quest'azione richiede che la persona dia la disponibilità ad essere intervistata alla conclusione della presa in carico e sia disponibile ad essere ricontattata per la medesima intervista dopo un periodo di 6 e 12 mesi dalla conclusione del progetto.

”

DAL GLOSSARIO

La sezione **Follow-Up**, all'interno del sistema S.I.R.I.T., è dedicata a raccogliere alcuni indicatori sul **grado di autonomia** dei beneficiari che hanno **concluso positivamente il programma** di emersione, assistenza e integrazione sociale, alla **fine** dello stesso e **a distanza di 6 e 12 mesi**.

La scheda di Follow-Up si compone di **6 domande principali** a cui è possibile rispondere selezionando un'opzione nell'apposito menù a tendina. Le domande riguardano: la situazione abitativa, la condizione lavorativa, la durata del permesso di soggiorno, la rete sociale della persona, il grado di accesso ai servizi sanitari e la partecipazione ad attività formative. Ad ogni risposta il sistema assegna un **punteggio da 1 a 5**, calcolando automaticamente la loro somma. Il risultato corrisponde ad una **stima del grado di autonomia della persona**. Il grado di autonomia calcolato è così definibile in base al punteggio raggiunto:

- **Scarso** (punteggio da 0 a 8);
- **Sufficiente** (punteggio da 9 a 15);
- **Buono** (punteggio da 16 a 24);
- **Ottimo** (punteggio da 25 a 30).

Al momento della conclusione positiva del programma è possibile registrare la scheda di Follow-Up 0, questa fornirà un parametro di riferimento del grado di autonomia della persona con cui confrontare i successivi Follow-Up, a distanza di 6 e 12 mesi. Se nei due successivi Follow-Up il grado di autonomia stimato è rimasto stabile, o addirittura è aumentato, si può ipotizzare che la persona stia proseguendo il suo percorso di integrazione nella società e non presenti particolari vulnerabilità. Al contrario, se tale punteggio è andato riducendosi, probabilmente la persona si trova in una situazione di **vulnerabilità** che potrebbe anche portare ad un rischio di ri-vittimizzazione. Il Progetto Antitratta, in tal caso, potrà valutare di intervenire tramite le misure previste dall'assistenza di prossimità.

Si precisa che l'attività del Follow-Up **non riguarda tutte le persone che concludono positivamente il programma** di emersione, assistenza e integrazione sociale, ma solo coloro che, dopo un'adeguata informativa, hanno fornito il loro **consenso** alla conclusione del percorso e a essere contattate a distanza di 6 e 12 mesi per un'intervista. I Progetti Antitratta hanno iniziato, a partire da giugno 2021, la fase di imputazione dei dati all'interno del sistema S.I.R.I.T. Nei successivi sei mesi il Numero Verde Antitratta ha fornito assistenza tecnica e ha predisposto un monitoraggio dei dati inseriti, al fine di disporre di informazioni complete ed accurate con le quali poter effettuare ulteriori analisi.

Di seguito saranno presentati brevemente i dati relativi ai Follow-Up compilati per i programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale conclusi positivamente nelle annualità **2020 - 2022**. Per i programmi conclusi positivamente nel 2023 il dato che si ha a disposizione risulta essere parziale in quanto la maggior parte dei Follow-Up 6 e 12 saranno inseriti nell'annualità in corso. Si è scelto quindi di prendere in considerazione quest'arco temporale in modo tale da avere un dato consolidato e quindi rilevante dal punto di vista statistico.

Nel triennio 2020 - 2022, solo per il **26,1%** delle persone che hanno concluso positivamente il programma risulta compilato il Follow-Up 0 e solo per l'**8,4%** sono stati compilati in modo **completo** i tre i livelli di Follow-Up. Nello specifico, per il periodo di riferimento, sono stati compilati **299 Follow-Up 0, 129 Follow-Up 6 e 96 Follow-Up 12** (Figura 5.1).

Il dato in calo per i Follow-Up 6 e 12 può essere motivato da diverse ragioni, ad esempio la volontà degli utenti di spostarsi in un territorio diverso, oppure di staccarsi dal loro passato, o a volte dall'impossibilità di trovare un momento di incontro per l'intervista.



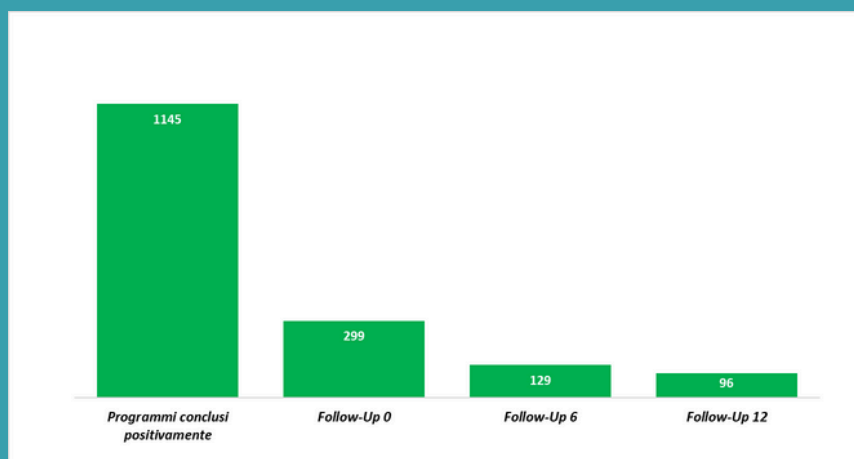


Figura 5.1 – Compilazione Follow Up - Programmi conclusi positivamente 2020 - 2022

I 299 **Follow-Up 0** presentano un **punteggio medio di 20,9** che corrisponde ad un grado di autonomia “**buono**”, collocandosi nel range 16-24 (Figura 5.2). Le schede di **Follow-Up 6** raggiungono un punteggio medio di **20,7** e infine le schede di **Follow-Up 12** un punteggio di **21,6**. Un dato significativo mostra come il livello di autonomia del Follow-Up 12, dopo una lieve flessione nel Follow-Up 6, cresca notevolmente rispetto ai due precedenti.

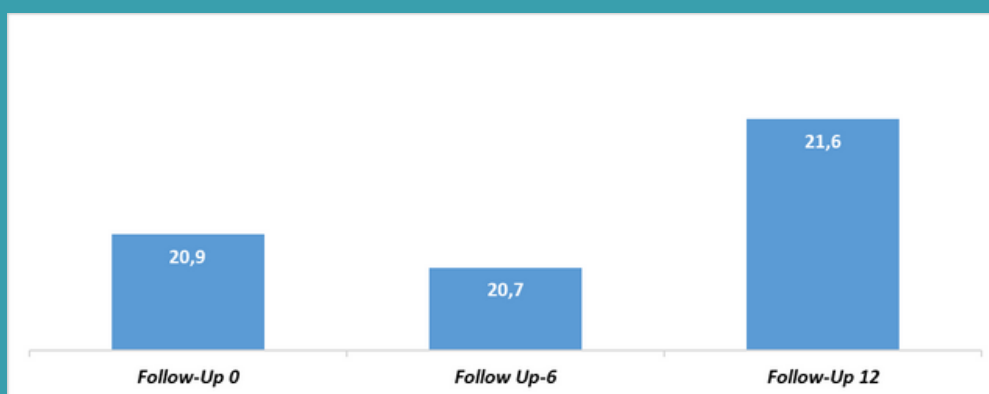


Figura 5.2 - Media grado di autonomia 2020 - 2022

Nella Figura 5.3 è possibile verificare nel dettaglio le **voci** relative ai vari ambiti di integrazione (**punteggio da 1 a 5**) sempre per il periodo indicato. La media dei punteggi riguardanti la **situazione abitativa**, dopo un lieve calo nel Follow-Up 6, assume un punteggio che tende verso una maggiore autonomia e indipendenza. Per quanto concerne l'**aspetto lavorativo**, la media di 2,9 nei primi due Follow-Up cresce a 3,2 nel Follow-Up 12, che corrisponde ad una maggiore stabilità contrattuale.

Il **percorso di regolarizzazione** si rafforza con un punteggio superiore al 4 che si traduce in una progressiva diffusione dei permessi di soggiorno della durata uguale o superiore ai 2 anni, soprattutto nei Follow-Up 6 e 12, che ottengono un punteggio di 4,5. In costante crescita appaiono i **percorsi di socializzazione** radicati soprattutto nella rete di connazionali. Infine, il dato riguardante la **salute** rimane abbastanza costante con un punteggio fra il 3,3 e il 3,2, così come il **dato linguistico** e della **formazione**, che vede un leggero calo dal 3,4 del Follow-Up 0 al 3,3 per Follow-Up 6 e 12.

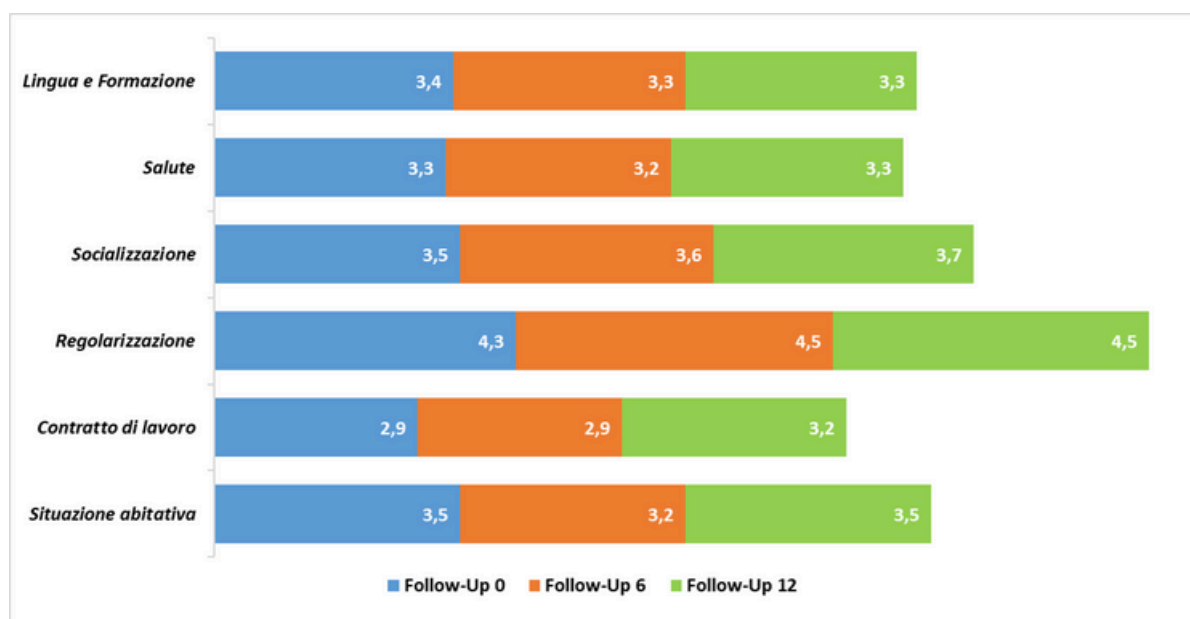


Figura 5.3 – Aree di autonomia 2020 -2022

GENERE

Spostando l'analisi sul genere (Figura 5.4), si può notare che la componente **femminile** è pari all'**81,6%** nel Follow-Up 0, rimanendo costante all'**80%** per i due Follow-Up successivi. Nel periodo considerato, le **persone transessuali** che hanno concluso positivamente il programma sono due, di cui risulta compilato un Follow-Up 0 e un Follow-Up 12.

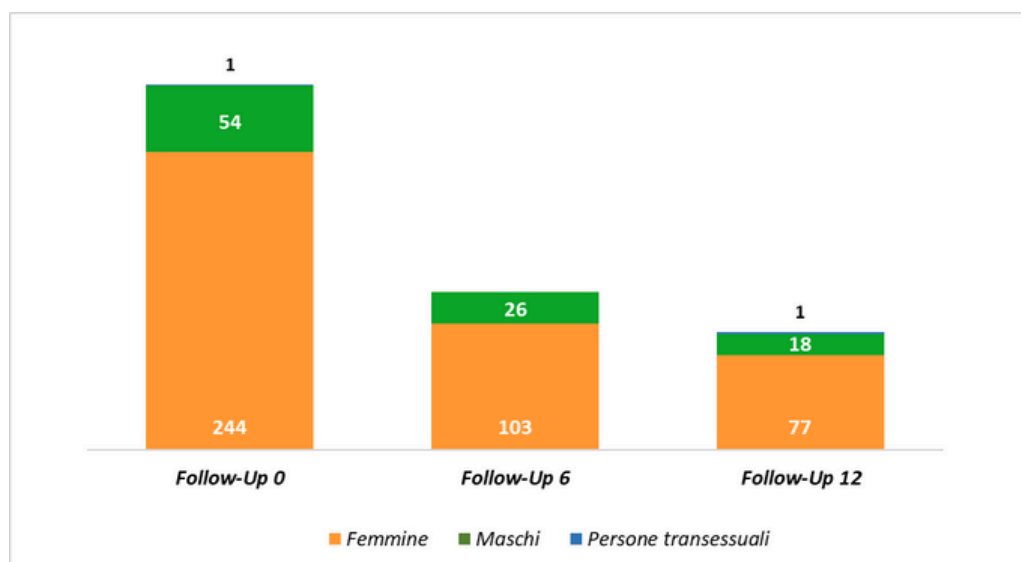


Figura 5.4 – Genere – Follow-Up 2020 – 2022

Sempre considerando l'analisi del genere, nel corso dei diversi Follow-Up risulta interessante indagare il **confronto** di quest'ultimo con i gradi di autonomia raggiunti nelle diverse aree. I dati che emergono differiscono in base all'area di riferimento: nella *Tabella 5.1* è possibile notare come nel percorso di regolarizzazione i livelli per l'utenza femminile sono significativamente più seguiti dalla situazione abitativa e dall'aspetto linguistico e della formazione, con un trend simile in tutte le fasi di Follow-Up.

Al contrario, nell'aspetto lavorativo l'utenza maschile ottiene valori più alti rispetto a quella femminile in ciascuna delle fasi prese in analisi. Infine, gli aspetti relativi alla socializzazione e alla salute rimangono pressoché costanti tenendo presente sia il genere sia le diverse fasi di Follow-Up.

Follow-Up 0	Situazione abitativa	Contratto di lavoro	Regolarizzazione	Socializzazione	Salute	Lingua e formazione
Femmine	3,5	2,8	4,4	3,5	3,3	3,5
Maschi	3,2	3,4	3,7	3,6	3,2	3
Follow-Up 6	Situazione abitativa	Contratto di lavoro	Regolarizzazione	Socializzazione	Salute	Lingua e formazione
Femmine	3,3	2,7	4,6	3,6	3,1	3,3
Maschi	2,9	3,4	3,9	3,7	3,6	2,9
Follow-Up 12	Situazione abitativa	Contratto di lavoro	Regolarizzazione	Socializzazione	Salute	Lingua e formazione
Femmine	3,6	3	4,7	3,7	3,3	3,4
Maschi	3,3	3,9	3,8	3,6	3,3	2,8

Tabella 5.1 – Livelli autonomia per genere

NAZIONALITÀ

I grafici riportati nelle Figure 5.5, 5.6 e 5.7 evidenziano le **principali nazionalità** per cui risultano compilati i vari gradi di Follow-Up nel periodo considerato. La nazionalità nigeriana permane al primo posto in tutti i periodi, con il **74%** nel **Follow-Up 0**, il **75%** nel **Follow-Up 6** ed il **76%** nel **Follow-Up 12**.

Nel Follow-Up 0, i principali Paesi di provenienza dei beneficiari, dopo la Nigeria, sono: Pakistan, Costa d'Avorio, Gambia, Bangladesh, Marocco, Albania e Senegal, con percentuali fra il 3% e il 2%. Nel caso del Follow-Up 6 i principali Paesi di provenienza sono: la Costa d'Avorio, il Bangladesh, il Senegal, il Gambia e il Pakistan, con percentuali fra il 5% e il 3%. Il restante 9%, 10% e 11% è caratterizzato da svariate nazionalità all'interno di ciascun grado di Follow-Up.

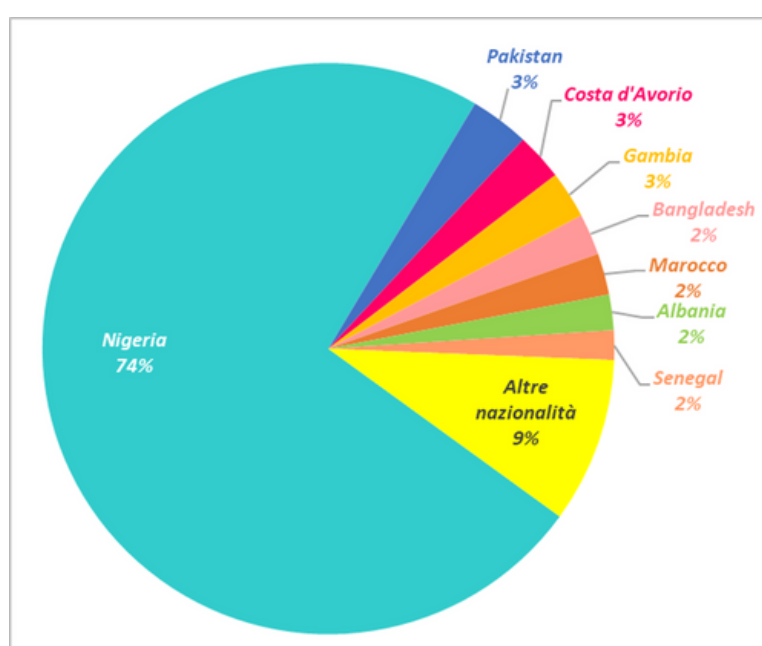


Figura 5.5 – Nazionalità Follow-Up 0

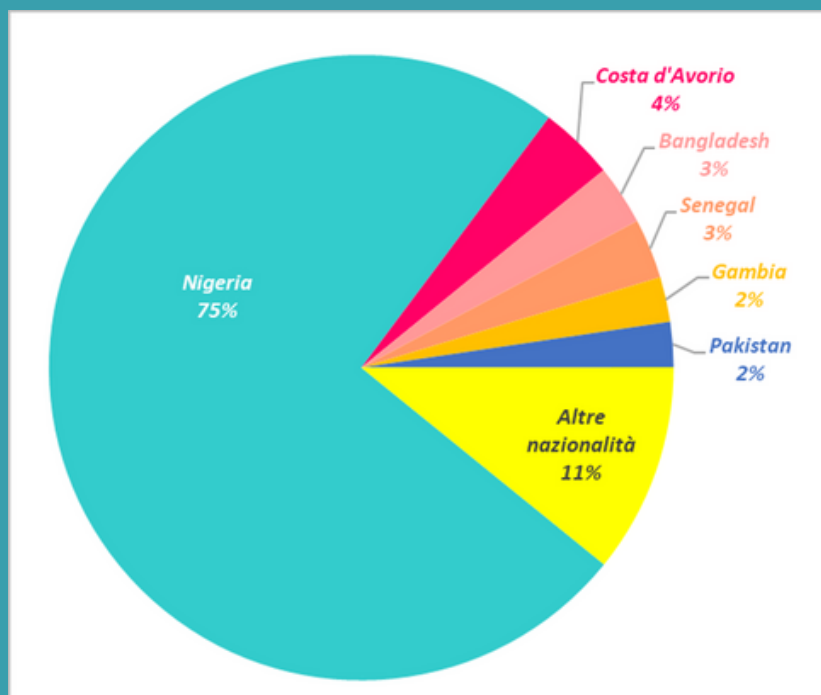


Figura 5.6 – Nazionalità Follow-Up 6

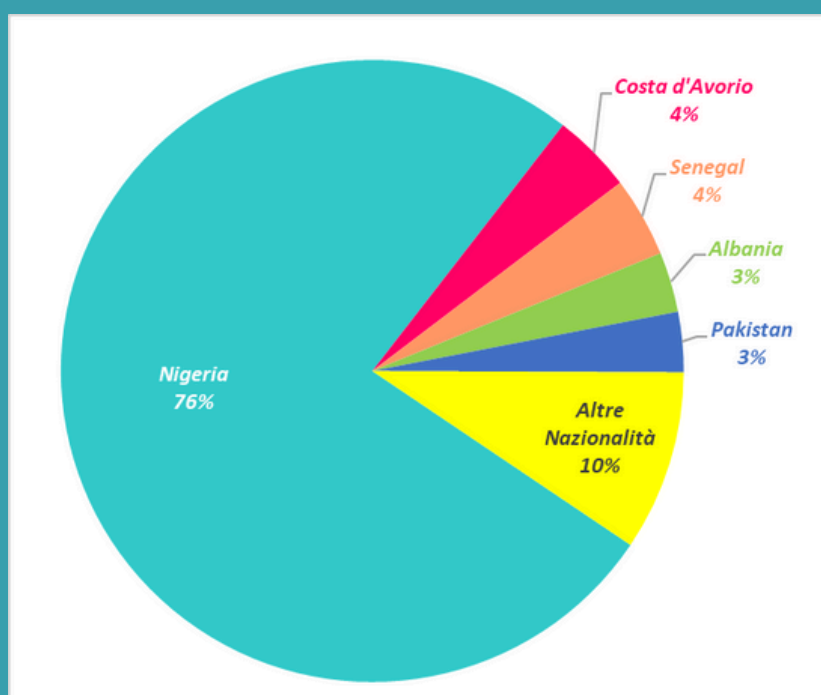


Figura 5.7 – Nazionalità Follow-Up 12

Le indicazioni e le informazioni che emergono dalle compilazioni dei Follow-Up, a partire dall'implementazione di questo strumento ad oggi, cominciano a delineare l'incidenza, in termini di **criticità** e di **opportunità**, che il programma di emersione, assistenza e integrazione sociale ha sulla vita dei beneficiari. Si auspica che questo **strumento** possa essere utilizzato sempre di più dai Progetti, affinché si rafforzi un nuovo livello di **monitoraggio** capace di offrire nuovi spunti di riflessione per lo sviluppo di percorsi condivisi sempre più rispondenti ai bisogni delle persone.

MESSA IN RETE E INIZIO PROGRAMMA



Tutte le attività relative alle procedure di **Messa in Rete** sono gestite e monitorate dall'équipe del Numero Verde Antitratta. Queste attività consistono nel raccogliere le richieste da parte dei Progetti Antitratta italiani per il trasferimento dei beneficiari, cioè per le persone prese in carico o in valutazione, che necessitano di essere spostate da un determinato territorio per svariati motivi.

La richiesta di **Messa in Rete** prevede che la persona per cui si chiede trasferimento sia già stata riconosciuta come vittima di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso il processo di valutazione, e che, di conseguenza, **abbia intrapreso il programma individualizzato di protezione e integrazione sociale** presso un Progetto Antitratta. La persona si trova quindi **“in assistenza”** presso un ente Antitratta e ha necessità di continuare il suo programma di protezione in un altro territorio, gestito da un altro Progetto.

A partire dal 2018, si è iniziato ad effettuare una distinzione tra la richiesta di Messa in Rete e la richiesta di Inizio Programma. Difatti, nella richiesta di **Inizio Programma** la persona per cui si chiede trasferimento è stata riconosciuta come vittima di tratta e/o grave sfruttamento attraverso la valutazione eseguita da un ente Antitratta, ma non è ancora in assistenza, cioè **non ha ancora intrapreso il programma individualizzato di protezione e integrazione sociale**. In tale caso l'utente possiede i requisiti necessari per iniziare un percorso di protezione e ha manifestato l'intenzione ad aderire, però in un territorio diverso rispetto dove si trova attualmente. La persona si trova quindi **“in valutazione”** presso un ente Antitratta.

Per effettuare una richiesta di Messa in Rete (di seguito MIR) e/o di Inizio Programma (di seguito IP) il Progetto Antitratta invia la richiesta al Numero Verde tramite **e-mail**, allegando una **scheda informativa** e una **relazione**.

La **scheda informativa** è un documento in formato Word, elaborato dall'équipe del Numero Verde Antitratta e condiviso con tutta la rete dei Progetti Antitratta italiani, contenente tutte le informazioni necessarie per descrivere la **situazione attuale** e le **necessità** della persona ai fini della valutazione di una possibile presa in carico da parte di un altro Progetto Antitratta.

Essa contiene le seguenti informazioni:

- i **contatti di riferimento** del Progetto Antitratta che chiede il trasferimento della persona;
- i **dati anagrafici** della persona;
- l'**ID della scheda S.I.R.I.T.** attribuita al beneficiario;
- il **motivo** per cui si chiede trasferimento;
- la **tipologia di sfruttamento subita** dalla persona;
- le informazioni in merito alla **situazione giudiziaria** e di **regolarizzazione**;
- il **grado di pericolosità** da parte della rete di sfruttamento;
- lo stato dell'arte degli **interventi effettuati** a favore della persona;
- gli **interventi di cui necessita** la persona.

Una volta ricevuta la richiesta per MIR/IP, l'équipe del Numero Verde Antitratta verifica che tutte le sezioni della scheda informativa siano compilate e che corrispondano alle informazioni inserite nella relativa scheda S.I.R.I.T., dopodiché la richiesta viene inoltrata tramite e-mail a tutta la rete nazionale dei Progetti Antitratta.

Può essere anche richiesto il trasferimento di una persona all'interno di uno specifico territorio, anziché a tutta la rete italiana dei Progetti Antitratta: questa richiesta viene chiamata **MIR/IP Territoriale** e viene inoltrata solamente ai Progetti (oppure ad uno solo Progetto) che operano in quel determinato territorio.

I Progetti che sono interessati a valutare la presa in carico della persona per la quale è stata effettuata la richiesta possono chiedere di visionare la scheda informativa e la relazione del caso, sempre via e-mail. Nel caso in cui la richiesta MIR/IP dovesse riguardare un **minore**, il Numero Verde si assicura di reperire i contatti sia del referente del Progetto Antitratta, sia del suo **tutore legale** (come previsto da legislazione italiana). Una volta individuato il Progetto che ha deciso di accogliere la persona, esso concorda con il Progetto richiedente le **modalità del trasferimento** della stessa presso il nuovo territorio. Il Numero Verde provvede quindi a trasferire la scheda S.I.R.I.T. della persona in oggetto presso il nuovo Progetto Antitratta. Tali procedure vengono accuratamente registrate in un **database Excel**, gestito dal Numero Verde, che permetterà in seguito di analizzare i dati.

Nel **2023** si sono registrate in totale **58 richieste MIR** e **54 richieste IP** (Figura 6.1). Non si sono registrate, invece, richieste per MIR/IP territoriali.

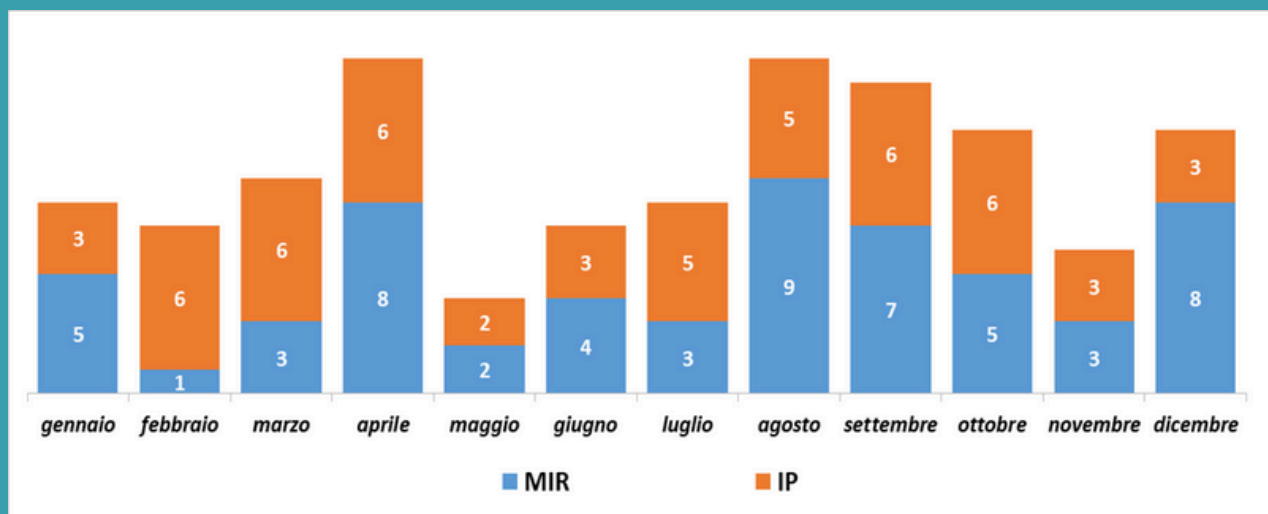


Figura 6.1. Richieste di MIR e IP alla rete nazionale nel 2023

Confrontando le richieste con quelle pervenute nei due anni precedenti (Figura 6.2), si può notare come nel 2023 si sia registrata una parità di dati con l'annualità 2022, per un totale di **112 richieste MIR e IP**, sia per il 2022 che per il 2023.

Nel 2022 le richieste di IP furono maggiori rispetto a quelle di MIR (64 versus 48). Nel **2023**, invece, le **richieste di MIR superano quelle di IP** soltanto di quattro (58 versus 54).

Dallo scorso anno si conferma di fatto un **trend in crescita** rispetto alle richieste registrate nel 2021. Il dato di quell'anno potrebbe essere dovuto alle difficoltà nell'accoglienza delle strutture antitrattra per il rispetto delle norme sanitarie riferite alla pandemia da COVID-19, per le quali i tempi di attesa prima di entrare in accoglienza erano notevolmente aumentati.

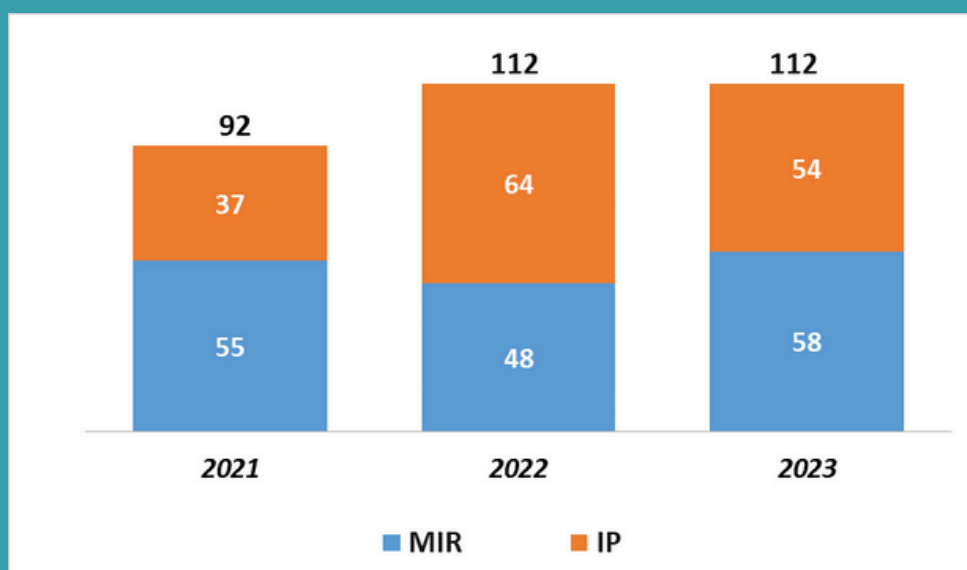


Figura 6.2. MIR e IP: Raffronto 2021-2022-2023

TERRITORIO DI PROVENIENZA MIR E IP

Per quanto riguarda il territorio di provenienza delle richieste MIR e IP, nel 2023 (Figura 6.3), si nota che i Progetti maggiormente attivi nel sollecitare la rete nazionale sono stati: la **Toscana**, con un totale di **19 richieste** (11 MIR + 8 IP); la **Puglia**, con **16 richieste** (8 MIR + 8 IP); il **Piemonte**, con **13 richieste** (7 MIR + 6 IP). Sia per la Campania, sia per l'Abruzzo e il Molise, nel 2023 è pervenuta una sola richiesta di IP ciascuno.

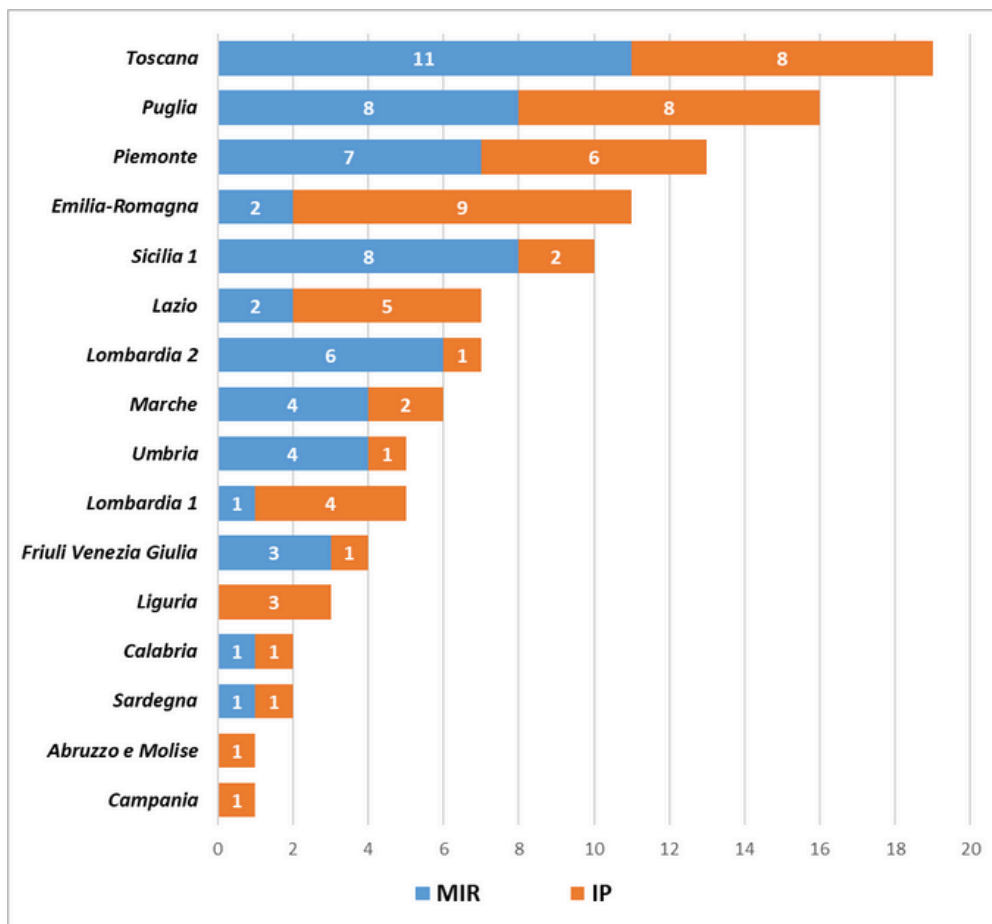


Figura 6.3 Territori da cui provengono le richieste MIR e IP nel 2023

AMBITI DI SFRUTTAMENTO NELLE RICHIESTE MIR E IP

Per quanto riguarda le **tipologie** di sfruttamento delle vittime per le quali sono state richieste MIR e IP, si può notare che, nel 2023 (Figura 6.4), la maggior parte delle richieste riguardano persone emergenti dallo **sfruttamento sessuale** (**43% delle MIR** e **48% di IP**).

Il **24%** di richieste di attivazione di **MIR** ed il **26%** di richieste di attivazione di **IP** riguardano persone che hanno subito **sfruttamento lavorativo**. Per quanto riguarda il dato delle persone **destinate allo sfruttamento**, le richieste corrispondono al **24%** per le **MIR** e al **22%** per le **IP**. Al terzo posto si registrano le richieste **MIR** per le persone vittime di **matrimoni forzati** (**7%**) e, in ultimo, il **2%** di richieste **MIR** avviene per le persone vittime di **accattonaggio forzato**.

Per le richieste **IP**, il terzo posto è caratterizzato dal **4%** per le persone vittime nelle **economie illegali**; non è invece presente un dato sulle vittime di matrimoni forzati.

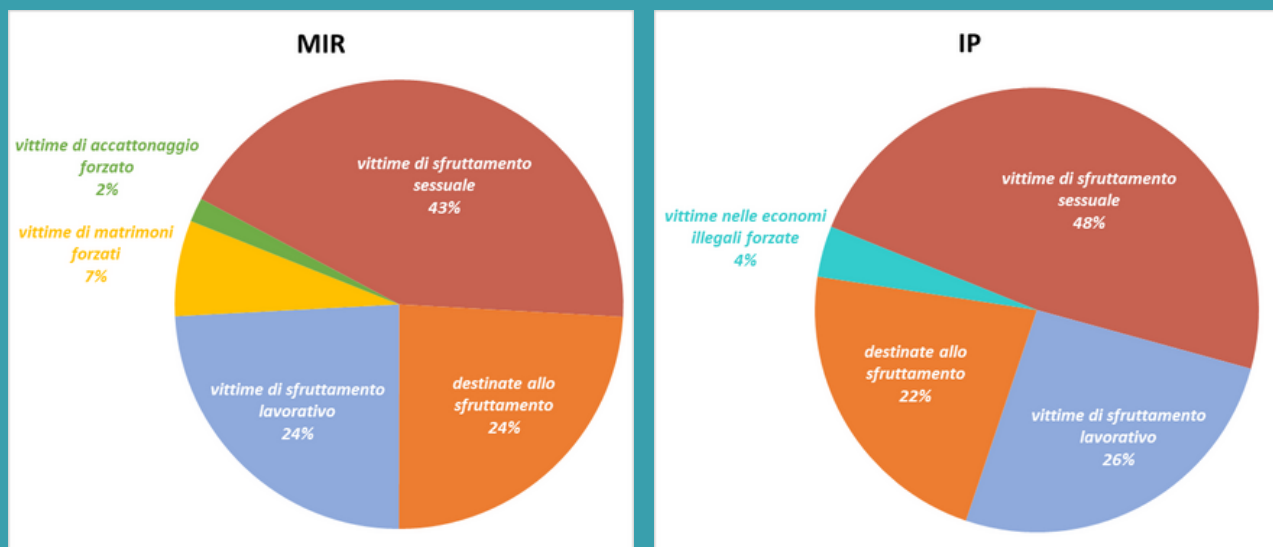


Figura 6.4 - Ambiti di sfruttamento - MIR e IP 2023

Il dato relativo alle persone destinate allo sfruttamento* dimostra una crescita notevole rispetto annualità 2022, dove le richieste MIR contavano solo il 4% rispetto il totale, e le richieste IP ne contavano il 5%.

La Figura 6.5 e la Figura 6.6 indicano la suddivisione per gli ambiti di sfruttamento delle richieste di MIR e IP provenienti da ogni territorio.

*

PERSONA DESTINATA ALLO SFRUTTAMENTO: si intende che, in seguito alla valutazione effettuata da un Progetto Antitratta, vi siano degli elementi che lasciano presupporre che la persona era destinata ad essere sfruttata una volta giunta sul territorio italiano.

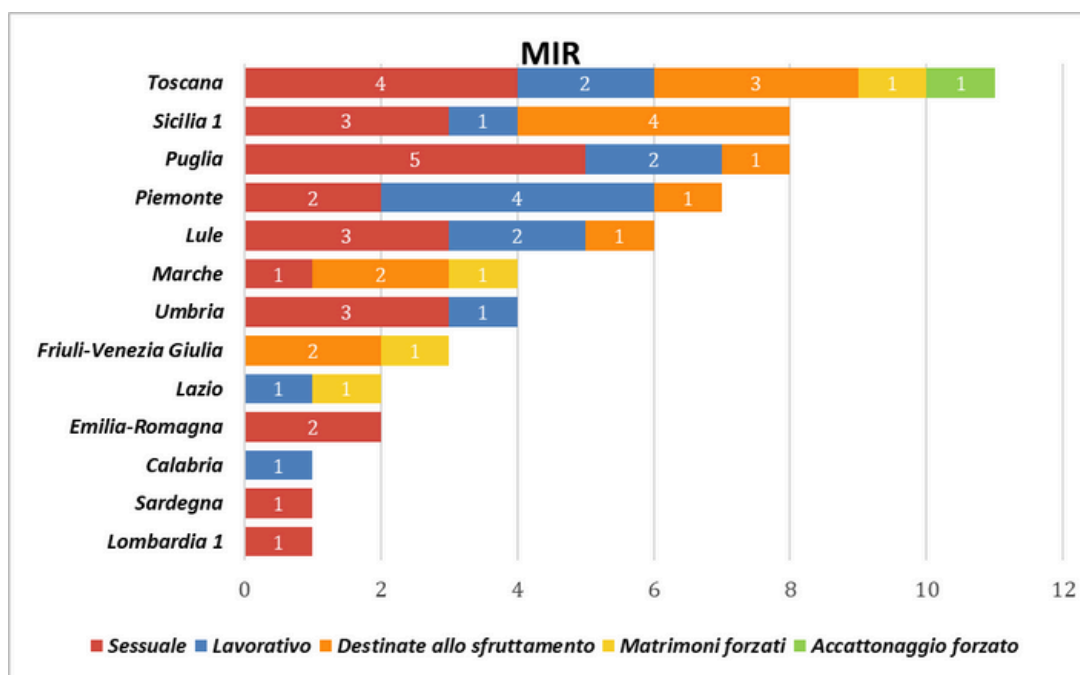


Figura 6.5 - Ambiti di sfruttamento e territorio di provenienza MIR 2023

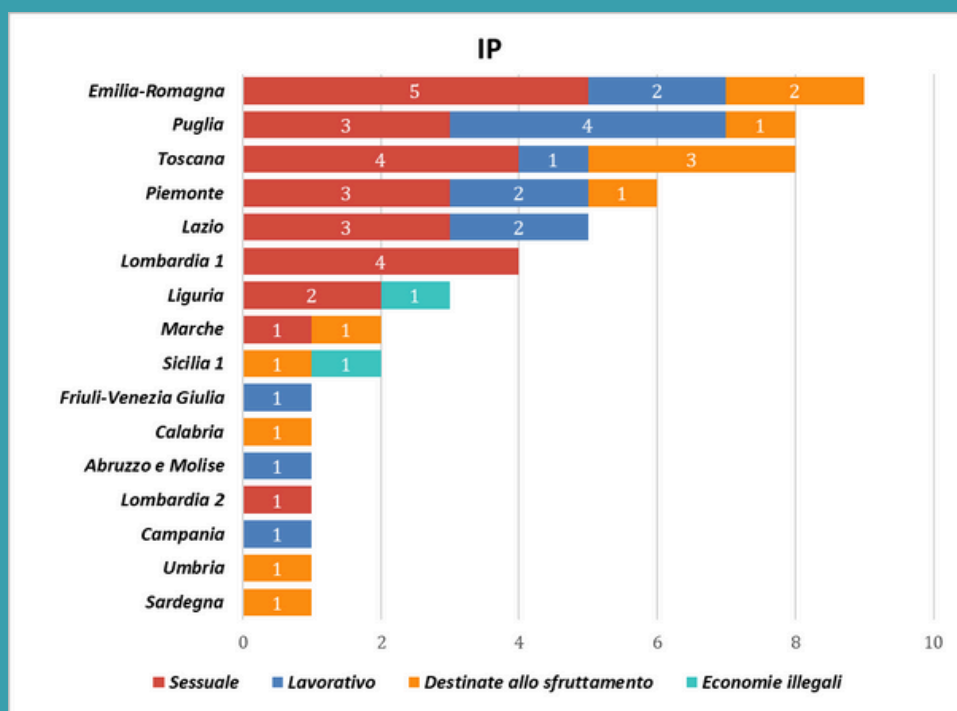


Figura 6.6 - Ambiti di sfruttamento e territorio di provenienza IP 2023

*Lombardia 1 comprende il territorio delle province di: Como, Milano, Monza-Brianza, Sondrio e Varese;

Lombardia 2 comprende il territorio delle province di: Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Pavia;

Sicilia 1 comprende il territorio delle province di: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa e Siracusa.

MOTIVO DELLE RICHIESTE MIR E IP

Nel corso del 2023 i motivi che hanno portato i Progetti Antitratta ad avviare le richieste di MIR e IP alla rete nazionale riguardano, in primis, la **sicurezza** delle persone (40% per le MIR e il 31% per le IP), come riportato nella *Figura 6.7*. In secondo luogo, la **carenza dei posti** disponibili presso le strutture del territorio che accoglie la persona marca una percentuale rilevante: per le richieste MIR si tratta del 17%, mentre per le richieste IP del 24%. Un altro dato significativo è caratterizzato dall'insieme delle due motivazioni precedenti: è infatti presente una percentuale di richieste pervenute **sia per carenza di posti sia per ragioni di sicurezza**, elemento di spicco nelle richieste IP con il 28%, e per il 12% per le richieste MIR.

A seguire, i motivi legati all'**incompatibilità della struttura** fanno riferimento ai casi di multipla vulnerabilità che i Progetti Antitratta si trovano a gestire, legati ad esempio a questioni di carattere di salute mentale, di invalidità e/o ad altre problematiche di tipo sanitario che richiedono l'accoglienza in strutture specifiche.

Tale motivazione trova una percentuale più alta all'interno delle richieste di MIR (12%) rispetto alle IP (7%). Il motivo delle richieste per ricerca lavoro, presente unicamente nelle richieste di MIR (12%), si riferisce ai beneficiari pronti a completare il programma di protezione e ad avviare la fase di autonomia.

Altro motivo che porta i Progetti Antitratta a richiedere una MIR o un IP è l'**incompatibilità con la struttura**. Questo tipo di casistica è maggiormente riferibile all'accoglienza di persone con uno o più **figli minori** a carico e alle donne in **stato di gravidanza** le quali richiedono un'accoglienza in strutture dedicate (6% per IP e 3% per MIR).

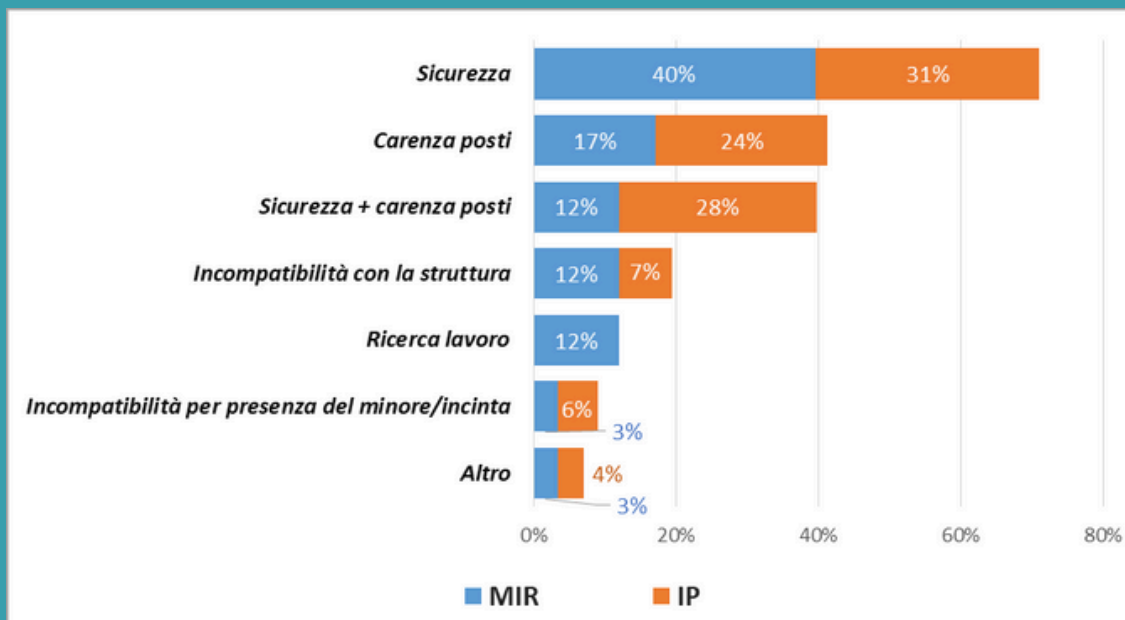


Figura 6.7- Motivo richieste MIR e IP 2023

Come rappresentato nella *Figura 6.8*, le richieste di MIR e IP per donne con uno o più minori o in stato di gravidanza sono il **29% delle MIR** (in aumento rispetto al 2022) ed il **36% delle IP** (in diminuzione rispetto al 2022). È importante sottolineare nuovamente che, per quanto i Progetti Antitratta possano implementare il programma di protezione per le vittime-madri, essi non sono sempre autorizzati e attrezzati per l'accoglienza dei minori dei quali, secondo la legislazione vigente, la competenza, anche in materia di presa in carico, è dei servizi sociali del territorio.

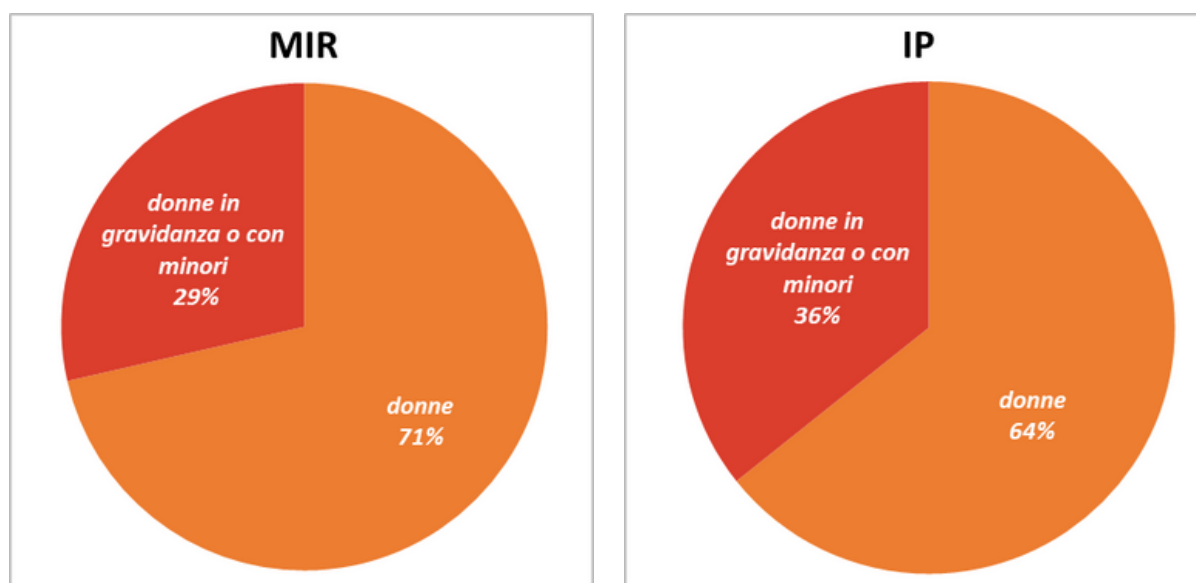


Figura 6.8 - Richieste MIR e IP per donne in gravidanza e con minori 2023

Infine, l'ultimo motivo delle richieste di MIR e IP è stato denominato con la voce **Altro**: nel 2023 sono pervenute soltanto due richieste di MIR e due richieste di IP con questa dicitura. Le MIR riguardavano una la richiesta di trasferimento per i problemi alimentari gravi e l'altra per la ricerca di lavoro per una mamma con bambino che necessitava di continuare il programma. Le richieste IP, invece, riguardavano una la richiesta di trasferimento a causa di una rete amicale poco affidabile e l'altra il trasferimento per problemi relazionali/comportamentali con gli operatori della struttura attuale.

NAZIONALITÀ, GENERE ED ETÀ NELLE RICHIESTE MIR E IP

Per quanto concerne l'indagine statistica relativa alla **nazionalità** delle persone per cui è stata fatta la richiesta di MIR e di IP, si può notare che continua a prevalere quella **nigeriana**, attestandosi al 40% delle richieste di MIR (*Figura 6.9*) e al 57% delle richieste di IP (*Figura 6.10*) sul rispettivo totale per il 2023. A seguire, nelle richieste di MIR si evidenzia quella **tunisina** (9%), quella **bengalese, marocchina e pakistana** (ciascuna delle quali con il 7%). Nelle richieste IP, invece, si evidenzia, al secondo posto, la nazionalità **marocchina** (9%) e, a seguire, quella **afgana, tunisina, pakistana e guineana** (ciascuna delle quali con il 4%).

Infine, nella categoria 'Altre nazionalità', si evidenziano come Paesi di provenienza: la Costa d'Avorio, l'Egitto, il Ghana, la Guinea e il Mali per le richieste di MIR. Per le richieste di IP, invece, le altre nazionalità variano notevolmente, la maggior parte delle quali appartengono all'America Latina.

Infine, nella categoria '**Altre nazionalità**', si evidenziano come Paesi di provenienza: la Costa d'Avorio, l'Egitto, il Ghana, la Guinea e il Mali per le richieste di MIR. Per le richieste di IP, invece, le altre nazionalità variano notevolmente, la maggior parte delle quali appartengono all'America Latina.

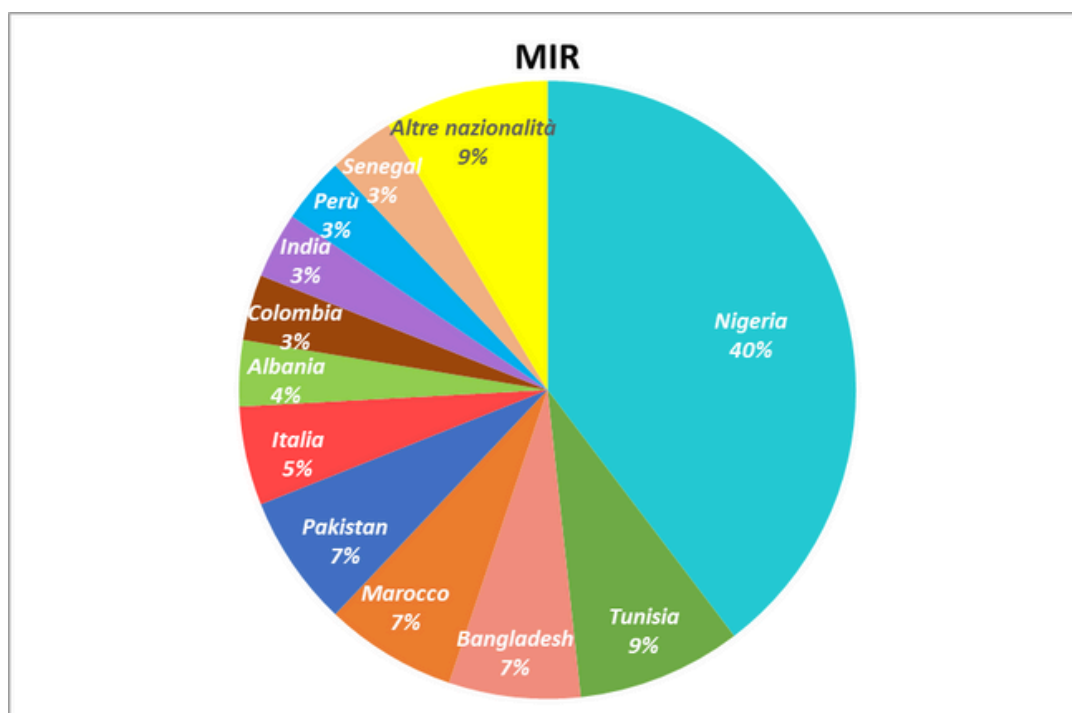


Figura 6.9 - Nazionalità presenti nelle richieste MIR 2023

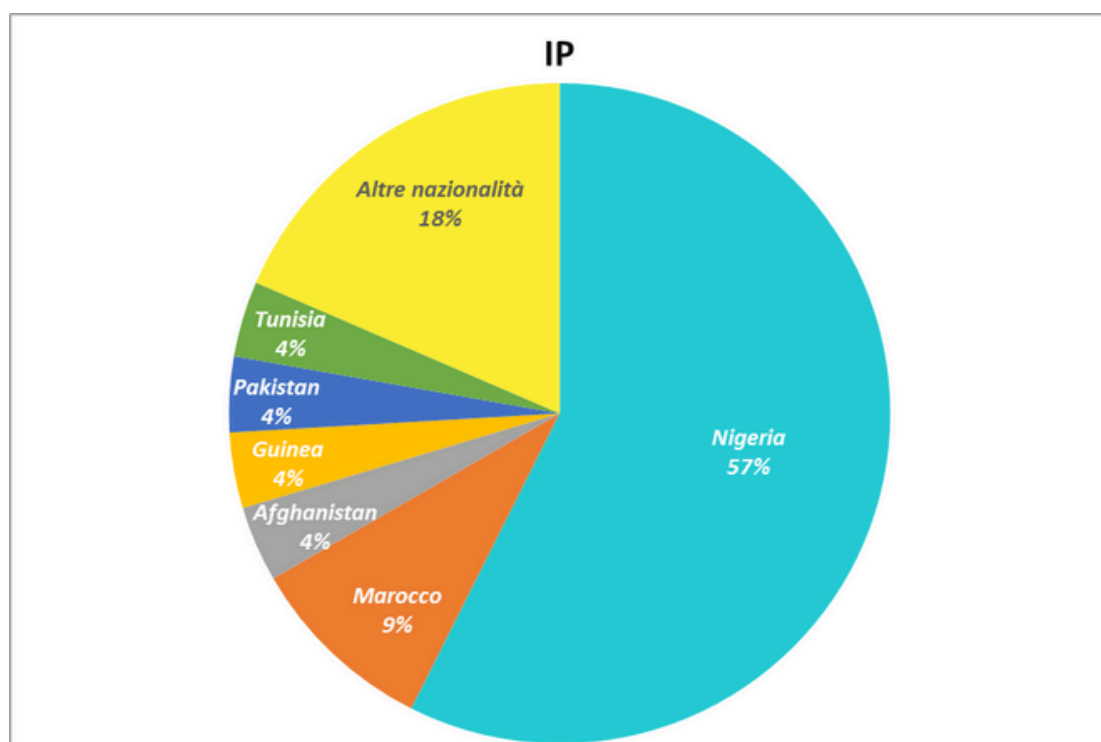


Figura 6.10 - Nazionalità presenti nelle richieste IP 2023

Analizzando il **genere** delle persone nelle richieste MIR e IP (Figura 6.11), si nota che la componente maggiore è quella **femminile**: 69% nelle richieste di MIR e 67% nelle richieste di IP. La percentuale **maschile** si attesta al 31% sia nelle richieste di MIR sia in quelle di IP. Per quanto riguarda le **persone transessuali**, presenti solamente nelle richieste IP, la percentuale si attesta al 2%.

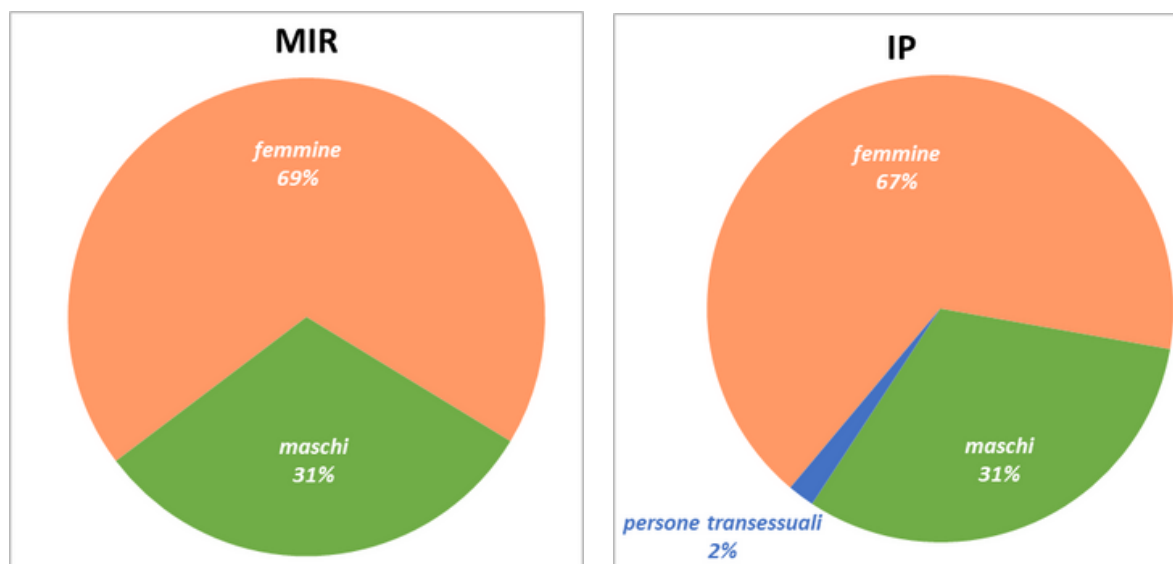


Figura 6.11 - Genere MIR e IP 2023



Per quanto riguarda l'**età** delle persone per le quali viene richiesta l'attivazione delle procedure di MIR e IP, nella *Figura 6.12* è possibile notare che per entrambe le tipologie di richiesta la **fascia prevalente** è quella **tra i 26 e 32 anni**, raggiungendo il **41%** nelle **MIR** e il **46%** nelle **IP**. A seguire, si attestano dei dati differenti in base al tipo di richiesta: per le MIR, il 33% riguarda la fascia d'età 18-25 anni, il 12% riguarda la fascia 33-40 anni e il 14% riguarda la fascia over 40. Invece, per le richieste IP, il 26% costituisce la fascia d'età 18-25 anni, il 20% costituisce la fascia 33-40 anni e, infine, l'8% costituisce la fascia over 40.

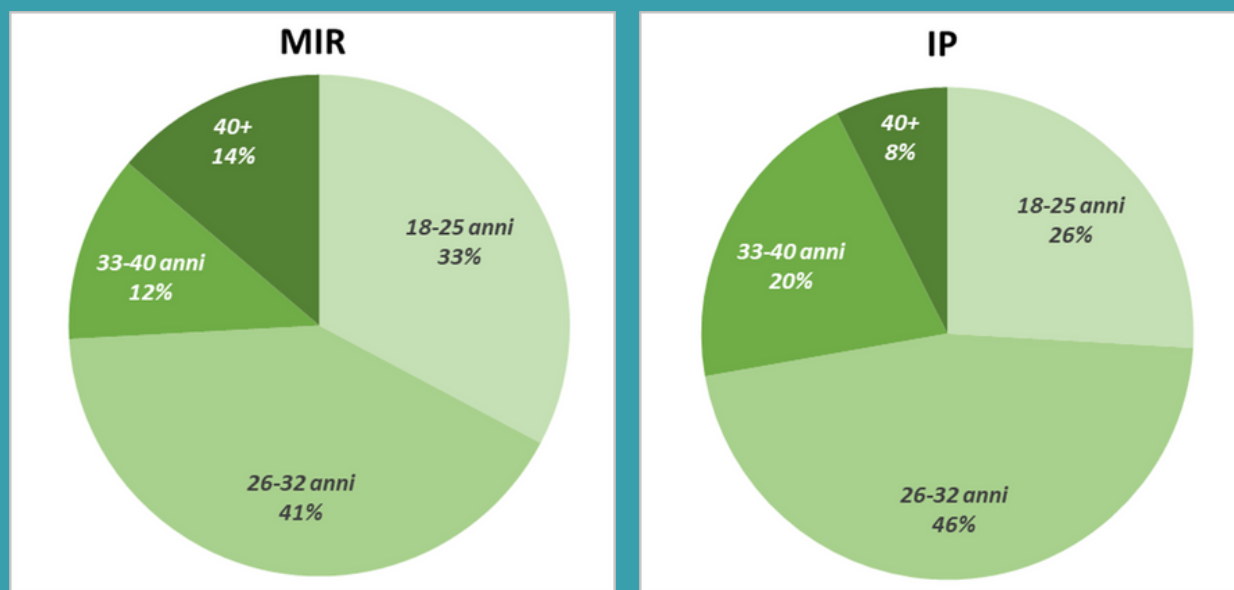


Figura 6.12 - Età MIR e IP 2023

NUOVI TERRITORI DI ACCOGLIENZA

La *Figura 6.13* evidenzia i territori in cui sono state accolte le persone a seguito della richiesta di MIR o di IP alla rete nazionale. Dal grafico di riferimento emerge che il 34,4% delle richieste di MIR viene accolto dalla Toscana e il 15,6% dalla Lombardia, a seguire, con il 6,3% ciascuna, Puglia, Lazio, Emilia-Romagna, Calabria, Abruzzo e Basilicata; il resto delle richieste invece si divide in modo omogeneo con il 3,1% tra Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte e Sicilia.

Per quanto concerne le richieste di IP, la Toscana raccoglie il 26,1% del totale, la Marche e l'Emilia-Romagna il 13%, a seguire Puglia, Piemonte, Calabria e Abruzzo raccolgono l'8,7%, mentre Liguria, Lombardia e Veneto il 4,3%.



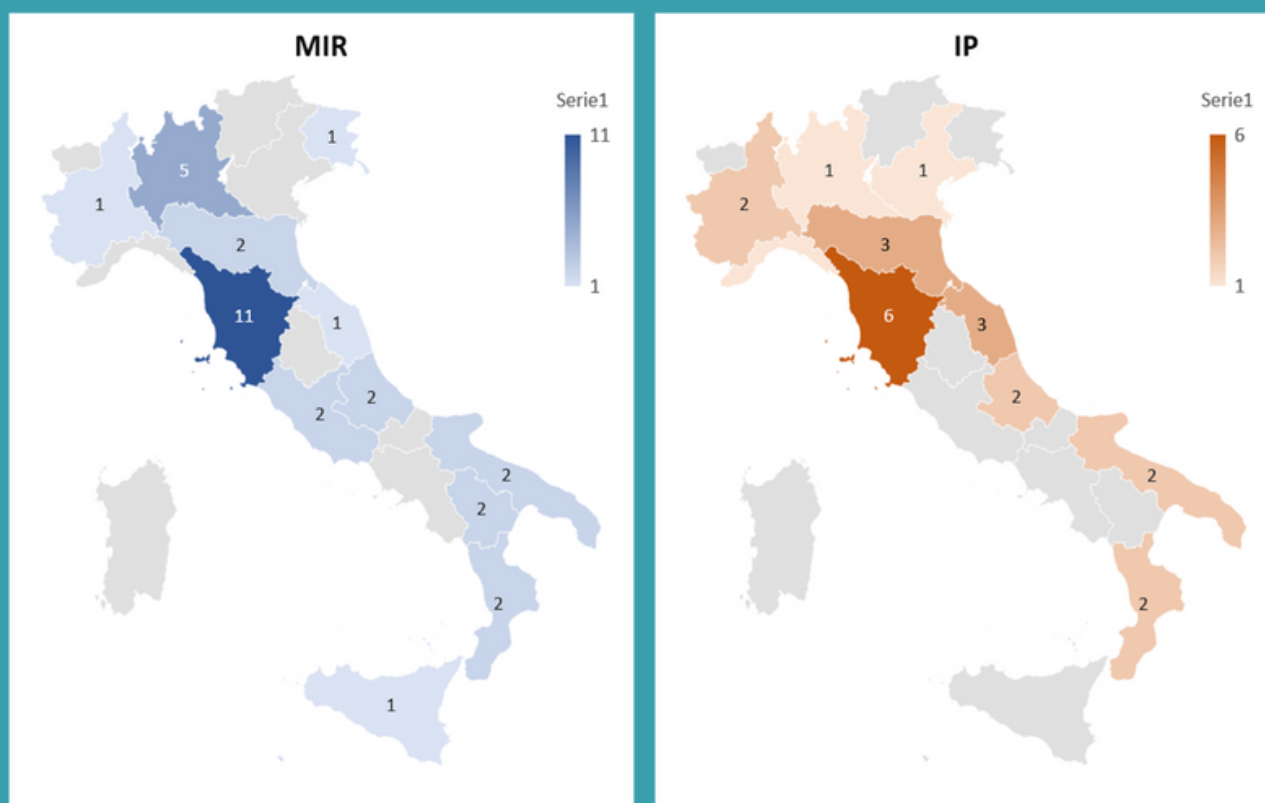


Figura 6.13 - Territorio di trasferimento a seguito delle richieste di MIR e IP 2023

ESITI DELLE RICHIESTE DI MIR E IP

Quando la persona per la quale è stata attivata la procedura di **MIR** è stata **trasferita con successo** ad un altro Progetto Antitratte della rete nazionale, dove potrà continuare il programma di assistenza ai fini di inclusione sociale, si può affermare che la Messa in Rete si è **conclusa positivamente**. Per il 2023, questo esito si registra per il 52% del totale delle MIR - dato in crescita rispetto al 2022 che registrava il 46% (Figura 6.14).

Per le richieste di **IP**, invece, la chiusura positiva sta ad indicare che la **persona è stata formalmente presa in carico** da un altro Progetto della rete nazionale e può quindi iniziare il suo programma di protezione, assistenza e integrazione sociale. In questo caso, il 2023 registra una chiusura positiva per il **44%** delle richieste di IP, dato **in diminuzione rispetto al 2022** che registrava il 64% (Figura 6.14).

Le richieste di MIR e IP **ritirate** si riferiscono al fatto che la persona oggetto della richiesta **non ha più la necessità del trasferimento** e quindi il Progetto richiedente comunica la chiusura della procedura. Questo è accaduto per il **22%** delle richieste **MIR**, dato **in diminuzione rispetto al 2022** avente il 27%, e per il **28%** delle richieste di **IP**, dato **in crescita rispetto al 2022** avente il 13%.

Le richieste **in attesa di nuova collocazione** sono tutte quelle MIR e IP che risultano aperte e, quindi, ancora **in attesa di una risposta** dalla rete nazionale. Queste raggiungono il **26%** nelle richieste di **MIR**, dato quasi **costante con il 2022** (che registrava il 27%), e il 28% nelle richieste di IP, dato **in aumento rispetto al 2022** (che registrava il 23%).

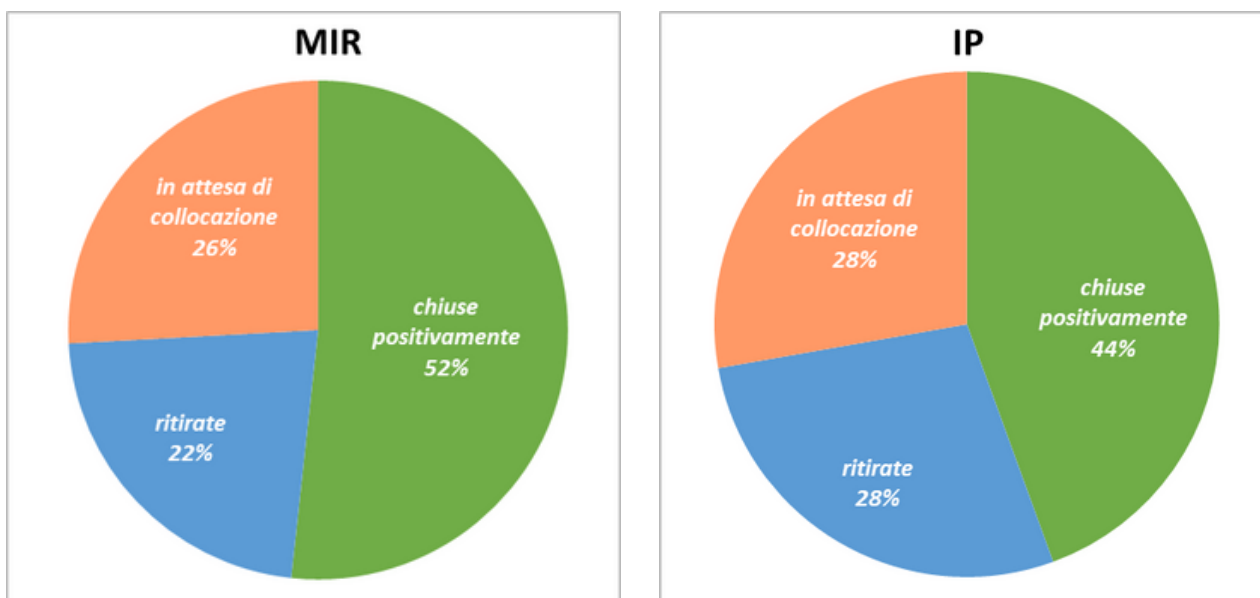


Figura 6.14 - Esiti – MIR e IP 2023



PROGETTO OSSERVATORIO



Il Progetto Osservatorio nasce dalla volontà e dalla necessità di approfondire, attraverso l'**osservazione** e l'**analisi**, le tematiche specifiche riguardanti i fenomeni approcciati dal Sistema Antitratta. Per farlo si è ritenuto opportuno avvalersi di un supporto tecnico-scientifico, pertanto è stato siglato un accordo tra la **Regione Veneto**, in qualità di gestore del Numero Verde Antitratta, ed il **Centro di Ateneo per i Diritti Umani** "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova. La supervisione dell'intero Progetto è stata affidata alla **prof.ssa Paola Degani**, la quale, in qualità di docente esperta in diritti umani, legislazione internazionale e traffico di esseri umani, ha individuato insieme al Numero Verde e ad un **Comitato Tecnico** che vede la partecipazione di tre esponenti dei Progetti Antitratta, le tematiche da approfondire. Tutti gli incontri, ad eccezione di quelli conclusivi, si sono svolti online sulla piattaforma **Zoom**.

SECONDO CICLO DI INCONTRI

Nella **prima metà del 2023**, si è svolto e concluso il Secondo Ciclo (2022-2023) del Progetto Osservatorio, il quale ha racchiuso **sei incontri online** tra i mesi di **gennaio e giugno 2023** e un **convegno finale** in presenza, tenutosi a Padova il 5 luglio 2023.

I **primi due** incontri di questo ciclo, avvenuti nel 2022, sono stati caratterizzati dall'analisi dei percorsi e delle motivazioni all'accesso per le persone attualmente all'interno dei Progetti Antitratta.

Il **terzo**, tenutosi in data 25 gennaio 2023, ha affrontato i **nuovi scenari della prostituzione**, discutendo la necessità di una ridefinizione delle **competenze digitali** degli operatori e delle operatrici nell'affrontare nuovi fenomeni relativi allo **sfruttamento della prostituzione online**.

Al **quarto** incontro, avvenuto il 23 febbraio, è stato presentato il **Progetto Ucraina** del Numero Verde Antitratta, le cui attività spaziano dalla **mediazione linguistico-culturale** online all'**affiancamento** iniziale nelle sfide legate all'emersione di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento nel contesto dell'Emergenza Ucraina. Inoltre, sono stati analizzati i **dati statistici pre e post-emergenza**, evidenziando i nuovi trend e sottolineando l'importanza di **approcci preventivi e multidisciplinari** proposti dal Progetto.

Successivamente, il **quinto** incontro, tenutosi il 31 marzo, ha proposto una discussione sul tema della **prostituzione in luoghi informali**, fenomeno presente anche nei comuni di **Castel Volturno** e di **Borgo Mezzanone**, dove la complessità di questi luoghi ha esacerbato le condizioni già estreme di **vulnerabilità** delle persone che vi abitano.

Il **sesto** incontro, svoltosi il 20 aprile, ha analizzato i dati e l'**evoluzione dei fenomeni legati alle frontiere**, concentrandosi sulle **politiche di gestione dei migranti** in Italia, mentre il **settimo**, avvenuto in data 18 maggio, ha avuto come argomento di confronto l'aggiornamento della **Direttiva Europea Antitratta 36/2011**, esaminando lo stato dell'arte e le criticità riportate.

L'**ottavo** incontro, tenutosi il 14 giugno, si è focalizzato sull'**accesso ai servizi per le persone vittime di grave sfruttamento** nella prospettiva dei diritti umani, ampliando il tema del **welfare** dal punto di vista politico-sociale e giuridico.

L'**incontro** finale del Progetto Osservatorio, avvenuto presso l'**Aula Magna del Palazzo del Bo dell'Università degli Studi di Padova** in data 5 luglio 2023, ha visto la discussione di numerose tematiche legate ai fenomeni della tratta di esseri umani e delle vittime di grave sfruttamento. Partendo con una descrizione del Progetto in sé, l'incontro si è soffermato su diversi spunti, quali l'**evoluzione del fenomeno della tratta, l'attuale contesto socio-politico e il progresso dei nuovi metodi di prevenzione**. I successivi interventi hanno ampliato la discussione, spaziando tra temi legati alle dipendenze, al terzo Settore, alle nuove marginalità e alla promozione dell'inclusione socio-lavorativa. A seguito di un approfondimento sui Progetti FAMI, è stato discusso il grave sfruttamento nel Nord, Centro e Sud Italia, accennando agli scenari dell'attuale Sistema Antitratta e dell'utilità dell'esperienza dell'Osservatorio.



TERZO CICLO DI INCONTRI

Durante la **seconda metà del 2023**, è iniziato il Terzo Ciclo del Progetto Osservatorio che, ancora una volta, ha potuto avvalersi della collaborazione tra la **Regione Veneto**, in qualità di gestore del Numero Verde Antitratta, ed il **Centro di Ateneo per i Diritti Umani** "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova. Il proseguo dell'accordo si prefigge di continuare a **condividere le esperienze** realizzate dai Progetti Antitratta, nonché di **rafforzare l'expertise** degli stessi operatori attraverso la condivisione delle diverse **metodologie** utilizzate relativamente ai cambiamenti del fenomeno del grave sfruttamento e alle **connessioni** con i sistemi di confine.

Il terzo ciclo del Progetto prevede la realizzazione di **nove incontri**, di cui otto online (quattro nel 2023 e altri quattro nel 2024) ed un **incontro finale in presenza** che approssimativamente coinvolgerà 100 persone, prevedendo anche la partecipazione on-line.

Il **primo incontro** si è tenuto il 13 ottobre 2023; si è trattato di un incontro di aggiornamento con **l'OIM** e con **l'Avv.to Salvatore Fachile**, socio ASGI, sul tema delle **rotte migratorie** e dei **flussi migratori**, anche alla luce delle recenti crisi politiche, e sulle ultime modifiche normative che si possono rilevare in questo contesto. Sono state presentate delle riflessioni su come cambino le rotte migratorie e su come ciò si rifletta su chi lavora nella tratta, con uno sguardo approfondito sulla situazione delle donne ivoriane e camerunensi e delle persone bengalesi che arrivano in Italia.

Il **secondo** incontro, tenutosi in data 26 ottobre 2023, è stato dedicato alla condivisione con i Progetti Antitratta delle **esperienze maturate** dagli operatori e dalle operatrici ad oggi impegnati/e nella **pre-identificazione** delle vittime o delle potenziali vittime di tratta o altra forma di grave sfruttamento, non solo durante gli sbarchi ma anche all'interno dei luoghi di accoglienza e trattenimento.

Il **terzo** incontro, svoltosi in data 9 novembre 2023, è stato dedicato al tema dell'**identificazione** delle vittime o delle potenziali vittime di tratta o altra forma di grave sfruttamento nei **punti di transito, lunga percorrenza e rimpatrio**. Si sono condivise le esperienze fra i diversi Progetti Antitratta all'interno del territorio nazionale, anche riguardanti la **difficoltà di accesso** e i **possibili diritti negati** delle vittime. Sono seguite alcune riflessioni sui Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) e sulla normativa italiana e internazionale e, infine, sul ruolo fondamentale del **lavoro multi-agenzia** all'interno del Sistema Antitratta.





Il **quarto** e ultimo incontro del 2023, tenutosi in data 30 novembre, ha avuto un carattere prettamente operativo dedicato al **confronto e allo scambio sulle procedure relative alle attività di Messa in Rete e Inizio Programma** delle vittime di tratta o altra forma di grave sfruttamento. Si è sottolineata la rilevanza di tale strumento e sono state descritte le principali caratteristiche, cambiamenti e criticità delle messe in rete avviate tra il 2012 e il 2023.

Gli incontri continueranno nel corso del 2024, concludendosi con un convegno finale in presenza a Padova, in data 11 giugno 2024.



POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE INCONTRI E WEBINAR



Uno dei principali mandati del Numero Verde consiste nel **coordinare** e **potenziare** la rete nazionale dei Progetti Antitratta. Per assolvere a questo specifico compito negli anni il Numero Verde ha creato molteplici occasioni di incontro e momenti di confronto dedicati ai diversi professionisti che compongono il Sistema Antitratta.

Nel 2023, raccogliendo diverse suggestioni giunte durante i webinar implementati nel periodo della pandemia, si è voluto creare un momento di **incontro ad hoc** dedicato ai **mediatori linguistico-culturali** con una due giorni in presenza. Si è poi replicata l'esperienza della **Scuola Estiva sulla tratta**, alla sua seconda edizione, e l'annuale **incontro delle Unità di Strada e di Contatto**, tenutosi nella splendida cornice di Cagliari. Si è poi pensato di dedicare tempo e spazio alle **riflessioni sul Sistema Antitratta**, tra passato, presente e futuro. Il Numero Verde inoltre partecipa a diversi eventi di sensibilizzazione, giornate di studio e convegni promossi da diversi soggetti, sia nazionali sia internazionali.

Di seguito si cercherà di riassumere brevemente i momenti salienti di quest'anno, che hanno preso vita grazie alla collaborazione e all'impegno appassionato di tutti i membri dell'équipe del Numero Verde.

1° INCONTRO NAZIONALE DEI MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

Il primo incontro nazionale dei mediatori linguistico-culturali si è svolto ad Abano Terme (PD) nelle giornate dell'**8-9 maggio 2023** vedendo la partecipazione di **34 professionisti** operativi su **12 regioni italiane**. L'idea di creare questa occasione d'incontro nasce dai webinar ideati durante la pandemia, durante i quali si è chiesto ai colleghi mediatori di tutta Italia di raccontare i fenomeni della tratta e del grave sfruttamento dal punto di vista del loro target culturale di riferimento. Da questi incontri è emersa l'esigenza profonda dei mediatori linguistico-culturali di **essere riconosciuti** nella loro professionalità ed il **bisogno di dare voce** alle numerose difficoltà di questo lavoro. Nell'organizzare l'incontro si è deciso di coinvolgere nel team di lavoro, oltre ad alcuni professionisti dell'Università Ca' Foscari di Venezia, anche tre colleghe mediatrici che prestano servizio nei Progetti Antitratta, con l'obiettivo di creare dei piccoli gruppi di lavoro su specifiche tematiche di riferimento, quali: il **ruolo del mediatore all'interno dell'équipe**; **l'evoluzione dell'intervento del mediatore** linguistico-culturale con il beneficiario all'interno del programma unico; **spazi di riflessione sui fenomeni** della tratta e del grave sfruttamento.

Dall'incontro è scaturita l'idea di creare un **progetto di ricerca sul ruolo dei mediatori linguistico-culturali all'interno del Sistema Antitratta**, con l'obiettivo di conoscerne maggiormente le **specificità professionali** per attribuirgli un **adeguato riconoscimento**. Si è quindi siglato un **accordo di collaborazione** tra la Regione Veneto (ente gestore del Numero Verde Antitratta) ed il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia.



Il prof. Fabio Caon e la dottoranda Annalisa Brichese, nel corso di questa annualità, insieme al team dedicato del Numero Verde e alle tre colleghe mediatrici dei Progetti Antitratta, hanno messo a punto un **questionario** da sottoporre ai mediatori che operano nel Sistema Antitratta e stanno pensando alla messa a punto di una possibile **certificazione** che restituisca dignità a questi professionisti. Il tutto vedrà piena realizzazione nel 2024, con il pieno supporto del Dipartimento per le Pari Opportunità, in ottemperanza alla realizzazione delle Azioni previste nel **Piano Nazionale Antitratta**.



SCUOLA ESTIVA SULLA TRATTA – II EDIZIONE

Dal **9 al 12 maggio** 2023 presso la Casa religiosa di ospitalità “San Marco”, si è tenuta la **seconda edizione** della Scuola Estiva sulla Tratta dal titolo “**Sguardi sulla tratta e sul grave sfruttamento. Dialoghi tra pensieri e azioni**”. In virtù dell’esperienza positiva dello scorso anno, la Scuola Estiva è stata inserita all’interno **del Piano Nazionale Antitratta** nella direttrice dedicata alle azioni di **prevenzione**.

La proposta formativa è stata indirizzata ad operatori con un’esperienza professionale nel Sistema Antitratta non superiore ai **tre anni**. Il gruppo era formato da **31 corsisti** operanti in 17 diversi Progetti Antitratta italiani.

L’obiettivo principale della Scuola è quello di sviluppare il **senso di appartenenza al Sistema** dei giovani operatori/operatrici. Attraverso una metodologia che prevede sia **momenti frontali** sia **momenti di condivisione e partecipazione attiva** dei corsisti, si intende inoltre sviluppare le relazioni tra colleghi e con le altre istituzioni e organizzazioni.



La Scuola è stata articolata in **quattro giornate residenziali** di formazione pratico-teorica, dialogo e confronto professionale tra giovani operatori, il team del Numero Verde e diversi professionisti del Sistema e non.

L’esperienza è stata introdotta da un **dialogo sulla tratta** tra il Prof. Lorenzo Biagi, dell’Università Salesiana di Venezia, e padre Renè Micallef, della Pontificia Università Gregoriana di Roma. Le riflessioni sono state seguite da un **laboratorio pratico** mirato alla **simulazione di un colloquio con una persona transessuale contattata in strada** dagli operatori dell’Unità di Strada e di Contatto. In questa occasione ad alcuni corsisti è stato chiesto di mettersi nei panni degli operatori, simulando di fatto il **colloquio** con la persona e agli altri, suddivisi in piccoli gruppi, è stato chiesto di **osservare diversi aspetti** della scena, ad esempio: la comunicazione non verbale; la comunicazione verbale; il punto di vista dell’operatore; il punto di vista della persona; le sensazioni e le emozioni che trasparivano dal dialogo.

Nel pomeriggio della stessa giornata, la dott.ssa Erminia Rizzi, socia ASGI, ha raccontato la sua esperienza professionale nella **pista di Borgo Mezzanone**, introducendo così il laboratorio svolto successivamente, con le medesime modalità del precedente, questa volta però incentrato sul tema dello **sfruttamento lavorativo**.

Il giovedì, con la dott.ssa Lina Trovato e la dott.ssa Barbara Benzi, rispettivamente Magistrato della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania e Magistrato della Procura di Milano, si è introdotto il tema del **contrasto alle reti criminali** relativamente all'ambito della tratta e del grave sfruttamento, sia nel contesto italiano, sia nel contesto internazionale. Ne è seguita una interessante **tavola rotonda sulla legalità** dove i corsisti hanno potuto liberamente dialogare con le professioniste. Nel pomeriggio si è svolto l'ultimo laboratorio, dove è stato presentato ai corsisti un **caso complesso di multiple situazioni di sfruttamento e connessioni con altri sistemi di confine**. La giornata si è conclusa con lo **spettacolo teatrale "La Spremuta"** di Beppe Casales, un racconto sulle rivolte dei migranti a Rosarno con un affondo sulle connessioni tra lo sfruttamento e la criminalità organizzata.

L'esperienza si è conclusa, nella giornata di venerdì, con uno sguardo alle metodologie e alle prassi oggi esistenti nel Sistema Antitratta, nonché sulle **sfide** che i professionisti sono chiamati ad affrontare. Per riflettere su questo, con la moderazione della Prof.ssa Paola Degani del Centro Diritti Umani "A. Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, sono stati invitati alcuni esponenti dei Progetti, in rappresentanza delle differenze territoriali: il dott. Maurizio Braglia (Regione Emilia-Romagna) la dott.ssa Miriam Pasqui (Comune di Milano) il dott. Fabio Sorgoni (Coop. On the Road). La dott.ssa Federica Molinaro (Regione Veneto) ha infine concluso i lavori raccontando l'esperienza di **co-progettazione** nella gestione dei finanziamenti del Progetto del Veneto.

A conclusione di ogni giornata si è dedicato un momento al **de-briefing** collettivo. Si è inoltre predisposto un **questionario di gradimento** che è stato sottoposto a tutti i partecipanti al fine di valutare l'esperienza e migliorare la programmazione futura.



5° INCONTRO NAZIONALE DELLE UNITÀ DI STRADA E DI CONTATTO

Dopo gli incontri nazionali di Bologna (2017), Perugia (2018) e Napoli (2019) e Trieste (2022) il Numero Verde ha organizzato, in collaborazione con il **Progetto Elen Joy** e la **Congregazione delle Figlie della Carità di Cagliari**, il quinto incontro in presenza, tenutosi il **28 e 29 settembre 2023** dedicato agli operatori delle Unità di Strada e di Contatto.

Quelle di Cagliari sono state giornate dense di lavoro, discussioni e confronto, grazie alle diverse sensibilità ed esperienze pratiche sul campo. La prima giornata di lavoro di mercoledì 28 settembre si è aperta con i saluti istituzionali da parte di Dott.ssa Ada Lai, Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale. A seguire sono intervenuti il Dott. Marco Sechi, Servizio Attuazione delle Politiche per i Cittadini, Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale della regione Sardegna e Suor Caterina Bua, che ha dato il benvenuto ai presenti a nome della Congregazione Figlie della Carità.

Tra gli interventi succedutisi vi sono quelli di: Francesca Pitzalis per il Progetto Elen Joy che ha raccontato i **20 anni di storia del progetto** stesso; Dario Fava per il Numero Verde Antitratta, che ha presentato i **dati raccolti dai questionari** inviati alle Unità di strada e di contatto italiane con la mappa dei territori coperti dagli interventi. A seguire Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta che ha presentato in plenaria i **dati tratti dall'ultima Mappatura Nazionale**, svoltasi lo scorso 25 ottobre 2023. Sono seguiti gli interventi da parte di: Marco Falaguasta, del Centro Antidiscriminazione LGBT+ "Mariasilvia Spolato" e Anlaids Onlusdi Padova che ha parlato della profilassi pre-esposizione. Successivamente hanno preso la parola Renata Rossi e Laurent Liebenstein rispettivamente dei Progetti Mettiamo le Ali e Derive e Approdi, portando alcune **riflessioni sulle Azioni di sensibilizzazione** in Lombardia.



A seguire è intervenuto Giuseppe Bucalo, dell'Associazione Penelope, Sicilia 2 sulle esperienze di contatto di emersione sulle linee di confine; Giorgia Delli Cicchi, del Progetto Satis Toscana è intervenuta sulle azioni e sulle modalità di intervento delle Forze dell'Ordine; Stefano Cosmo, del Progetto NAVIGARE, Regione Veneto, ha dato alcuni aggiornamenti sul lavoro sociale digitale e sul gruppo di sperimentazione dell'app innovativa creata dal loro gruppo di lavoro. Gianluigi Triozzi, del Progetto ASIMMETRIE Marche, ha parlato del tema outreach come osservatorio e gancio delle multi-vulnerabilità nel territorio; Barbara Pilati, del Progetto Free life 5 Umbria, ha voluto sollecitare un ragionamento sulle emersioni nei Centri di Accoglienza Straordinaria. Sara Deambrogio del Progetto l'Anello Forte Piemonte, ha portato alcune osservazioni sulla prostituzione di strada nella Città Metropolitana di Torino e, infine, Nicoletta Zocco, del Progetto SATIS Toscana, ha raccontato l'esperienza dello Sportello Info Trans dell'UdS Vivian Love.



Nel pomeriggio i partecipanti sono stati suddivisi in **cinque gruppi di lavoro**; ognuno di essi ha approfondito un argomento assegnato, definendone gli aspetti peculiari, le criticità, i bisogni del target di riferimento ed eventuali proposte di intervento da importare nell'operatività. I gruppi avevano un **facilitatore** e un **portavoce**, ai quali sono stati assegnati i compiti di animare la discussione nel gruppo di scambio e di riportare in plenaria il lavoro svolto.

Di seguito si elencano il titolo di ciascun gruppo, il facilitatore e il portavoce:

- **Confronto per una terminologia inclusiva e democratica** con Valentina Sanna – Progetto Elen Joy (facilitatrice) e Nicoletta Zocco – UDSC Vivian Love, Progetto SATIS V (portavoce);
- **L'attenzione ai minori figli/e di donne che si incontrano nel lavoro di prossimità** con Anna Zaffin, Numero verde nazionale antitratta (facilitatrice) e Marianna Carusillo, UDSC "Via del Campo", Progetto La Puglia non tratta (portavoce);

- **L'attività di contatto nell'ambito dello sfruttamento lavorativo nei diversi canali di finanziamento** con Francesca Pitzalis, Progetto Elen Joy (facilitatrice) e Simona Berardi, UDCS “Comune di Milano”, Progetto Derive e Approdi (portavoce);
- **L'assistenza di prossimità** con Laura Serra, Progetto Elen Joy (facilitatrice) Maryia Lialiuk, UDCS “Fuori Tratta”, Progetto Fuori Tratta (portavoce);
- **Attività proattive nell'ambito delle economie illegali forzate, nei matrimoni forzati e nell'accattonaggio forzato** con Dario Fava e Denitsa Dobрева, Numero Verde Antitratta (facilitatori) e Davide Landini, UDCS “La Spezia”, Progetto HTH Liguria (portavoce).



Il mattino di giovedì 29 settembre è stato dedicato alla **restituzione dei lavori di gruppo** e alla **condivisione** in plenaria. Il contenuto dei lavori di gruppo è stato poi raccolto dai facilitatori e consegnato al Numero Verde Antitratta, che si è occupato di ordinare trascrivere il materiale per una restituzione complessiva. Il risultato è un prodotto di grande valore, frutto di due giorni di lavoro intenso, che testimonia la **complessità** tipica dell'ambito di intervento, ma anche la **professionalità** e l'**energia** messe in campo dai **103 operatori** delle Unità di Contatto e Strada presenti a Cagliari. Si coglie infine l'occasione per ringraziare i colleghi del Progetto Elen Joy e la Congregazione delle Figlie della Carità per la calorosa e premurosa accoglienza.



IL SISTEMA ANTITRATTA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Il **16 e 17 novembre 2023** si è tenuto ad Abano, nella cornice del Progetto Osservatorio in collaborazione con il Centro per i Diritti Umani "A. Papisca", un incontro tra gli operatori che hanno vissuto le **trasformazioni dei fenomeni**, per un confronto sullo **stato dell'arte** del Sistema Antitratta. Si è pensato di orientare le riflessioni di questi giorni in tre archi temporali: il **Passato**, il **Presente** ed il **Futuro**.

Per lavorare sul **Passato** è stata scelta la **metodologia del World Cafè**, sistematizzata negli anni '90 da David Isaacs e Juanita Brown, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente tutti i partecipanti. Ogni 30 minuti, in un arco temporale di 2h e 30', due/tre persone cambiavano tavolo di discussione, mentre i facilitatori rimanevano gli stessi.

Nel pomeriggio il confronto sull'attualità del Sistema Antitratta si è svolto in due sottogruppi da circa 20 partecipanti cadauno. Dopo 2 ore di discussione i portavoce designati da ciascun gruppo hanno brevemente riportato quanto emerso in plenaria.

I lavori dedicati al **Futuro** del Sistema Antitratta si sono svolti in **plenaria**, coordinati dalla Prof.ssa Paola Degani del Centro per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova e da Gianfranco Della Valle, responsabile del Numero Verde Antitratta. Il **confronto** è stato **ampio** e **partecipato**. Risulta qui impossibile riportare una sintesi esaustiva dei molteplici temi trattati in questi giorni. Sono emerse però **grandi questioni**, una su tutte quella di **dare una declinazione politica e operativa** al Sistema Antitratta ai pensieri condivisi. Si propone quindi di calendarizzare al più presto un nuovo incontro per continuare questo **processo di autodeterminazione** del Sistema.



PARTECIPAZIONE AD EVENTI E COLLABORAZIONI

Anche per il 2023 il Numero Verde Antitratta è stato coinvolto in numerosi **convegni, incontri e formazioni**, sia in presenza sia online, promossi da altri soggetti. Si riportano di seguito gli incontri a cui il Numero Verde ha partecipato come **ospite e/o collaboratore**, in ordine cronologico, specificando luogo, titolo, ed ente organizzatore:

2 febbraio 2023 – Padova – Corso di Formazione “Le nuove catene della schiavitù”, all’interno del progetto Europeo UNCHAINED (Gianfranco Della Valle, relatore);

8 febbraio 2023 - Giornata Mondiale della Preghiera contro la Tratta, Centro Pime Milano “Donne vittime di tratta dalla strada all’indoor passando per il web” (Gianfranco Della Valle, relatore);

17 febbraio 2023 – Roma, audizione a Palazzo Chigi con GRETA (Gianfranco Della Valle);
16 marzo 2023 – Online – Servizio Centrale – Formazione con i SAI (Gianfranco Della Valle, relatore);

20 aprile 2023 – Roma, Stati Generali Progetti Antitratta (Gianfranco Della Valle, Dario Fava, Anna Zaffin e Susanna Sparaco);

2 maggio 2023 – Verona, “I Martedì del Mondo” – Centro Missionario Comboniano – (Gianfranco Della Valle, relatore);

12 luglio 2023 – Roma, Incontro con delegazione dei Paesi del Sahel assieme ad OIM (Gianfranco Della Valle, Dario Fava, Anna Zaffin, Salvatore Denaro);



13 luglio 2023 – Roma, Comitato Tecnico di Appoggio alla Cabina di Regia sulla Tratta (Gianfranco, Dario, Anna e Salvatore);

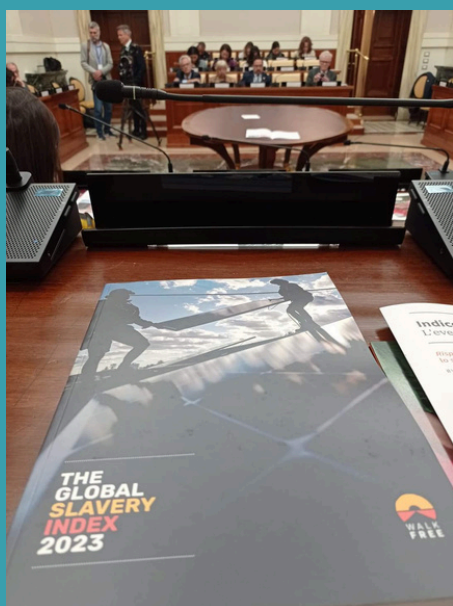
3-5 ottobre 2023 – Incontro con Progetto HTH Liguria, visita alla frontiera di Ventimiglia e workshop con stakeholder territoriali nell'ambito del progetto Europea EVA con capofila Save The Children (Gianfranco Della Valle e Lauren Purkiss);

27 ottobre 2023 - Incontro con gli studenti dell'Università di Padova, in preparazione alla simulazione OSCE, in collaborazione con il Centro per i Diritti Umani "A. Papisca" (Gianfranco Della Valle, Lauren Purkiss, Paola Falcomer, Anna Zaffin);

13 novembre 2023 – Città del Vaticano, Presentazione del Global Slavery Index 2023, a cura di Free Walk (Gianfranco Della Valle e Anna Zaffin)

28 novembre 2023 – Online, ELA – European Platform tackling undeclared work (Gianfranco Della Valle, relatore)

12 dicembre 2023 – Online, Incontro Nouvelle Vague – Vie di Fughe, promosso da Associazione Penelope – Catania (Gianfranco Della Valle, relatore).



OSSERVATORIO NOTIZIE SULLE TIPOLOGIE DI SFRUTTAMENTO



All'interno del sito www.osservatoriointerventitratta.it è stata creata una specifica sezione dedicata al **monitoraggio degli articoli della stampa nazionale** inerenti alle tematiche sulla tratta e grave sfruttamento. Gli articoli individuati vengono suddivisi per i **diversi ambiti di sfruttamento**, così da avere un panorama sulle notizie a livello nazionale e analizzarle. Nel 2018 il Numero Verde ha iniziato a monitorare gli articoli sullo **sfruttamento lavorativo**, a partire dal 2019 anche quelli sullo sfruttamento sessuale, l'accattonaggio forzato e le altre tipologie di sfruttamento di competenza del servizio. Attualmente, nell'apposita sezione, è possibile visionare tre differenti sottocategorie:

- **Osservatorio sfruttamento sessuale;**
- **Osservatorio sfruttamento lavorativo;**
- **Osservatorio economie illegali e altre tipologie di sfruttamento.**

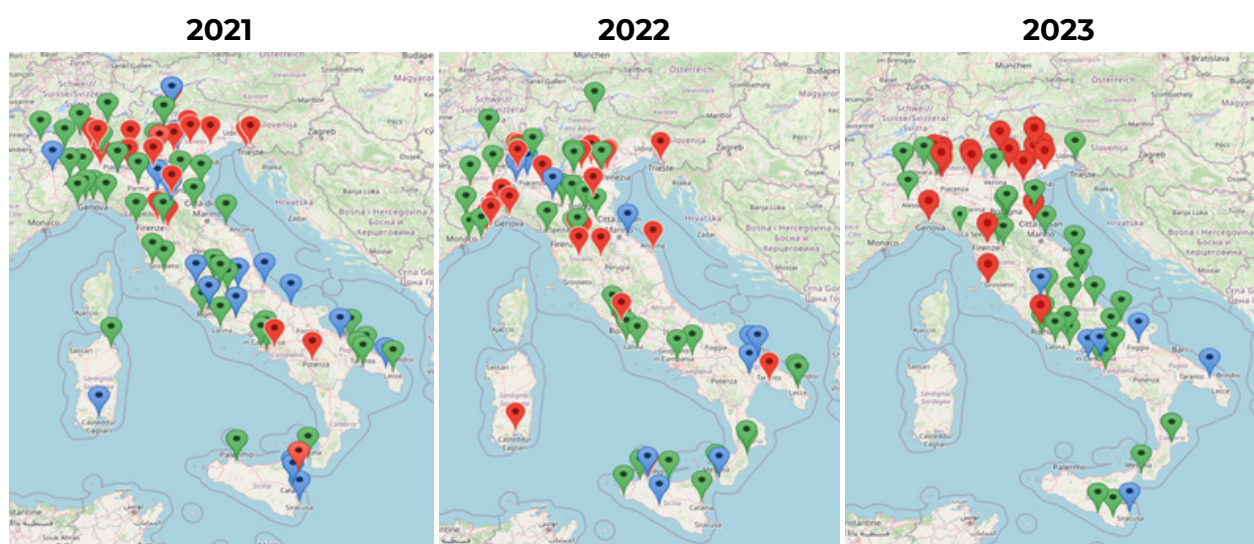
Il **monitoraggio** avviene attraverso la raccolta degli articoli di stampa sui **giornali regionali e locali** più importanti in tutto il territorio italiano, suddividendo gli articoli per le sezioni sopra elencate. Successivamente ogni articolo viene **geolocalizzato** e indicato con un **segnaposto** sulla mappa raffigurante il territorio italiano. In questo modo si rendono immediatamente visibili i territori in cui si registra la **maggior attenzione mediatica** su questi fenomeni. Ogni sottocategoria di sfruttamento viene georeferenziata con i segnaposti di **colore diverso**. Ogni ambito di sfruttamento comprende le varie sfaccettature in cui questo si può rappresentare, ad esempio, lo **sfruttamento sessuale** è rappresentato dalle seguenti sottocategorie: sfruttamento sessuale **in strada** (outdoor), sfruttamento sessuale **in appartamento** (indoor), e sfruttamento sessuale **nei centri massaggi**.

La *Figura 9.1* mette a confronto gli articoli di stampa inerenti alle notizie sullo sfruttamento sessuale in tre annualità: 2021 - 2022 - 2023. Osservando le mappe si può notare che le notizie riguardanti lo sfruttamento in strada nel 2021 erano presenti in tutto il territorio italiano, mentre nel 2022 nella parte centrale dell'Italia e in Sardegna non sono presenti. Nel 2023 queste notizie praticamente scompaiono nel nord Italia, in Sardegna e diminuiscono in Sicilia.

Osservando le notizie sullo sfruttamento sessuale indoor, è possibile vedere come nel 2021 queste notizie tocchino tutto il territorio italiano, soprattutto nord e centro d'Italia, insieme al territorio pugliese. Nel 2022 tali notizie scompaiono completamente in Sardegna, diminuiscono in Puglia e nelle regioni centrali (Abruzzo, Marche e Toscana), mentre in Sicilia sono in aumento. Nel 2023 si nota come i segnaposti di colore verde siano spariti in Sardegna e in Puglia, diminuiti in Sicilia e nel nord Italia, e siano aumentati nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise, rispetto al 2022.

Le notizie sullo sfruttamento nei centri massaggi nel 2021 riguardavano per la maggior parte il nord Italia ed alcune anche le regioni della Campania e della Sicilia. Nel 2022 vediamo un articolo anche in Sardegna, mentre sono spariti in Sicilia e continuano a prevalere nel nord d'Italia. Anche nel 2023 queste notizie interessano per di più Veneto, Piemonte e Lombardia, e sono scomparse nelle isole, nel sud Italia e nelle regioni Marche ed Abruzzo.

- In **blu** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento sessuale **in strada**;
- in **verde** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento sessuale **indoor**;
- in **rosso** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento sessuale **nei centri massaggi**.



*Figura 9.1 - Segnaposti articoli di stampa - Sfruttamento sessuale -
Raffronto 2021 - 2022 - 2023*

Analizzando le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo, anche qui i segnaposti sono di diverso colore in base alle sottosezioni: lo sfruttamento nel settore agricolo, lo sfruttamento nel settore tessile e lo sfruttamento negli “altri settori” degli ambiti lavorativi, come settore edile, quello del commercio, oppure quello della logistica ecc. (Figura 9.2).

- In **blu** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento nel **settore agricolo**;
- in **verde** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento nel **settore tessile**;
- in **giallo** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento in **altri settori** (edilizia, commercio, logistica, autolavaggi, ecc.).



Figura 9.2 - Segnaposti articoli di stampa - Sfruttamento lavorativo -
Raffronto 2021 - 2022 - 2023

Com'è possibile vedere, nel 2021 le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo interessavano per la maggior parte il centro e sud Italia, di meno nord Italia, ed alcuni articoli nelle isole. Nel 2022 diminuiscono nelle zone di centro Italia e Puglia, con qualche lieve aumento in Sardegna. Nel 2023 queste notizie sono quasi del tutto scomparse nel territorio del Piemonte, Liguria e Toscana, mentre sono in aumento nel Veneto e nelle Marche; in Sicilia e Calabria sono quasi pari rispetto l'annualità 2022.

Le notizie riguardanti lo sfruttamento nel settore tessile nel 2021 toccavano territori del Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, insieme ad alcune notizie nel centro Italia. Nel 2022 erano concentrate per la maggior parte nel Veneto. Nel 2023 vediamo una drastica diminuzione degli articoli, i quali interessano sempre le zone del Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna.



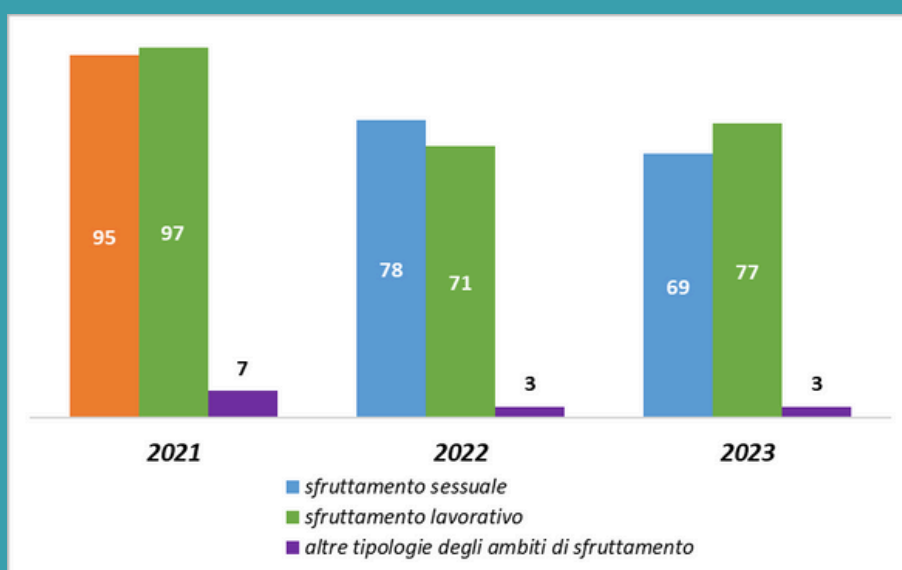
Le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo negli altri settori nel 2021 interessano per la maggior parte il nord Italia, l'Emilia Romagna, le Marche e, infine, alcuni articoli nei territori del Sud Italia e nelle isole. Nel 2022 è possibile notare una diminuzione delle notizie in Piemonte e nelle zone centrali, mentre nel sud Italia queste notizie sono quasi scomparse, restando alcune in Sicilia. Nel 2023 esse riguardano maggiormente il territorio del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia Romagna, a diminuire i territori della Toscana e delle Marche, e, infine, sono presenti alcune notizie in Lazio, in Puglia e in Sicilia.

In questo modo nel 2023 sono stati raccolti e georeferenziati **69 articoli** riguardanti lo **sfruttamento sessuale**, **77 articoli** riguardanti lo **sfruttamento lavorativo** e **3 articoli** riguardanti lo sfruttamento nelle **economie criminali forzate** tra cui anche l'accattonaggio forzato.

È importante sottolineare come, con la pandemia COVID-19 fra gli anni 2020 e 2021, certi fenomeni di sfruttamento siano diventati meno visibili e, di conseguenza, siano meno presenti nella stampa. La stessa tendenza permane per il 2023: infatti, è presente una diminuzione generale degli articoli riguardanti tutte le tipologie di sfruttamento rispetto agli anni precedenti alla pandemia. Nel 2019 gli articoli sullo sfruttamento sessuale erano 116 e 197 sullo sfruttamento lavorativo.

Inoltre, la presenza di una notizia riportata dagli organi di stampa, soprattutto quando riguardante queste tematiche, può dipendere da vari fattori, come ad esempio l'attenzione dei media in un certo luogo e in un certo periodo di tempo, la presenza di azioni multi-agenzia, la risonanza che ne viene data, ecc. Le mappe qui riportate, quindi, non sono rappresentative dei fenomeni di sfruttamento in senso stretto, bensì forniscono una panoramica generale dell'attenzione dei media nel riportare le notizie riguardanti un certo tipo di sfruttamento, nelle sue svariate sfaccettature.

La *Figura 9.3* rappresenta la quantità di articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale, lavorativo e nelle economie criminali forzate nel 2023, comparata con gli articoli raccolti nel 2021 e nel 2022.



*Figura 9.3 – Articoli di stampa per ambiti di sfruttamento -
Raffronto 2021 - 2022 - 2023*

RASSEGNA STAMPA

NAZIONALE E INTERNAZIONALE



Il Numero Verde Antitratta tra le sue funzioni annovera anche quella di reperire articoli di stampa nazionale ed estera inerenti la tratta e il grave sfruttamento. Con scadenza **quindicinale** sulla pagina del sito “Osservatorio Interventi Tratta”, nella sezione Osservatorio, è possibile visionare e scaricare sia la **rassegna stampa nazionale**, sia quella **internazionale**. Per la ricerca degli articoli vengono utilizzate diverse **parole chiave**, in **diverse lingue**, come ad esempio: prostituzione, prostitute, accattonaggio, sfruttamento, schiavitù moderna, tratta di esseri umani, matrimoni forzati e traffico di organi. La rassegna stampa viene effettuata innanzitutto per tenere **costantemente aggiornata** l'équipe del Numero Verde e i Progetti della rete nazionale sui principali fatti che riguardano i fenomeni di competenza portati all'attenzione dell'opinione pubblica dalla stampa. Inoltre, con la condivisione dei diversi articoli sul sito web e sui canali social del Numero Verde, si auspica una **migliore sensibilizzazione della cittadinanza** sul carattere globale dei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento.

Quando nel corso della ricerca viene individuato un articolo pertinente, questo viene copiato in un file insieme al link dell'articolo. Gli articoli più rilevanti vengono subito pubblicati sui social network del Numero Verde Antitratta, mentre a **cadenza quindicinale** viene preparata una **Newsletter** contenente gli articoli di maggior rilevanza e che riporta, in ordine cronologico, le notizie suddivise in quattro diverse categorie: **attualità, accattonaggio e altre forme di sfruttamento, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo**.

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE

L'attività di rassegna stampa nazionale consiste nella ricerca di **notizie di attualità** inerenti ai casi di tratta e/o grave sfruttamento e viene effettuata sulle **pagine online dei quotidiani nazionali e locali italiani**. Tale attività è proseguita anche nel 2023, utilizzando la **stessa metodologia** degli anni precedenti, ovvero ricercando le notizie pertinenti attraverso **due distinte modalità**.

La prima modalità prevede la ricerca delle notizie nei siti dei seguenti quotidiani nazionali: Corriere della Sera, Repubblica, La Stampa, Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Resto del Carlino, Il Giornale, La Nazione, La Gazzetta del Sud, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Nuova Sardegna.

La seconda modalità, quella più utilizzata, consiste nell'utilizzo del **sistema di ricerca di Google News**, che permette una più rapida consultazione, filtrando le **parole chiave** di ricerca in più siti giornalistici.

Rispetto al 2022 non si notano grandi cambiamenti in merito alle notizie di attualità inerenti lo sfruttamento sessuale e quello lavorativo. Per l'anno 2023 sono stati registrati **734 articoli** per la sezione **attualità**, **82 per lo sfruttamento sessuale** e **85 per lo sfruttamento lavorativo**, quest'ultimo dato in leggero aumento rispetto all'ultima rilevazione.

Nell'ambito dello sfruttamento lavorativo, il primo posto è occupato da notizie di caporalato in vari settori, soprattutto in agricoltura. Lo sfruttamento si estende all'edilizia, alla logistica, ai rider, ovvero ai ciclo-fattorini che consegnano il cibo per conto di grandi multinazionali e che spesso sono soggetti molto vulnerabili. Nell'anno 2023 le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo si sono allargate anche ai settori della vigilanza privata e degli autotrasportatori.

Per quanto concerne lo sfruttamento sessuale, nonostante i dati delle mappature mostrino una costante diminuzione del numero di persone costrette a prostituirsi in strada, ciò non vuol dire che le vittime di sfruttamento sessuale non vi siano più. Dalle notizie di cronaca vengono riportate diverse situazioni di persone ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi negli appartamenti privati, nei centri massaggi e nei B&B; modalità di sfruttamento che rendono sicuramente più difficile il lavoro di contatto ed emersione delle potenziali vittime da parte degli addetti ai lavori.

Da una verifica effettuata sulla nostra Newsletter si riporta un raffronto del numero di articoli che riguardano attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo per le annualità 2021, 2022 e 2023 (*Figura 10.1*).



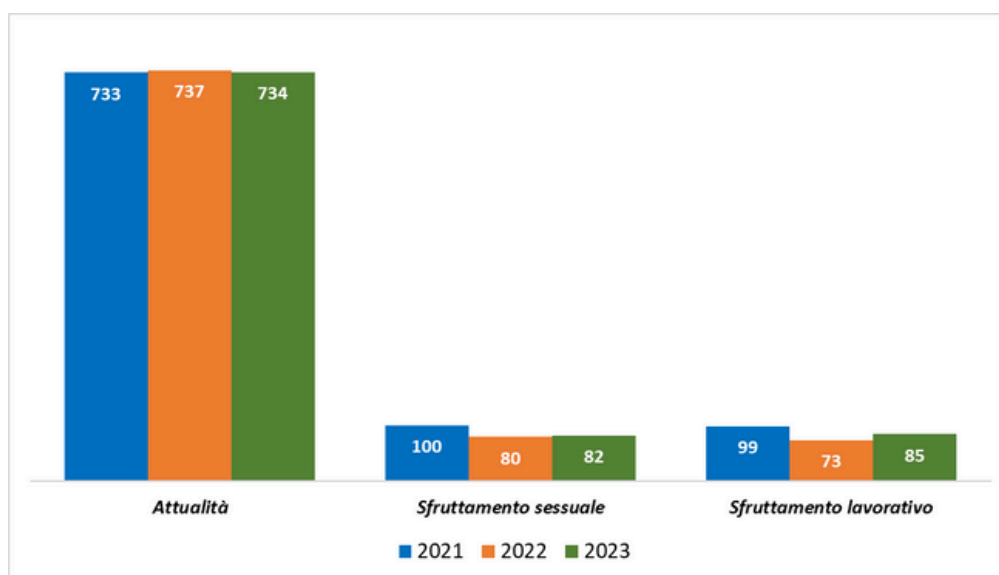


Figura 10.1 – Articoli rassegna stampa nazionale: raffronto 2021- 2022-2023

RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

Per quanto riguarda la rassegna stampa internazionale, vengono condotte ricerche approfondite sulle **principali testate giornalistiche internazionali**, tra cui *The Guardian*, *The Independent*, *Aljazeera*, *The New York Times*, *Reuters*, *Público*, *BBC News* e *Daily Post*. Per ciascun articolo rilevante viene redatto un breve **abstract** che ne riassume i contenuti principali.

Di seguito viene presentato un **confronto** dei dati relativi agli articoli della rassegna stampa internazionale raccolti nei periodi 2021, 2022 e 2023. Come evidenziato nella *Figura 10.2*, nel 2023 si osserva un **aumento degli articoli riguardanti la tratta degli esseri umani** rispetto agli anni precedenti. Nel dettaglio, nel 2023 gli articoli relativi alla tratta di esseri umani sono stati **78**. Gli articoli di **sfruttamento lavorativo** sono stati **43**, registrando un incremento rispetto agli anni precedenti. Analogamente, si è verificato un aumento degli articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale rispetto al periodo 2020-2022. Tuttavia, per quanto concerne i matrimoni forzati, si è notata una riduzione di articoli nell'anno 2023 rispetto all'anno precedente.

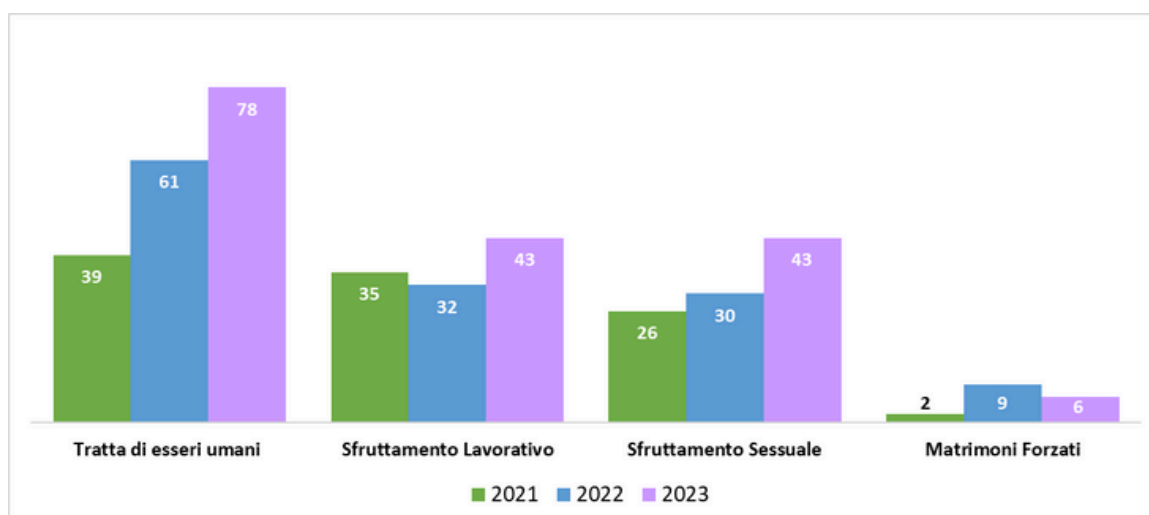


Figura 10.2 – Articoli rassegna stampa internazionale: raffronto 2021- 2022-2023

COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE



Il termine comunicazione deriva dal latino “*communico*”, ovvero **mettere in comune, legare, costruire** ed è questo il senso che si è cercato di dare al nostro lavoro anche durante il 2023. L’obiettivo è stato quello di **condividere** e mettere sempre più a disposizione della rete il **materiale grafico - informativo** ideato e prodotto per promuovere il Numero Verde Antitratta: dalle **brochure** ai **biglietti da visita** e alle **cartoline**, disponibili nelle principali lingue dei target incontrati.

La comunicazione in ambito sociale rappresenta una grande sfida: riuscire a **riportare correttamente** e in modo altrettanto **efficace** le informazioni che si intendono divulgare risulta molto complesso. Non si vuole impietosire attraverso messaggi che fanno leva sul senso di colpa dello spettatore, evitando al contempo di dare un’immagine buonista, dove la persona fuoriuscita da una condizione di tratta e/o grave sfruttamento è in grado di acquisire in pochi mesi, e senza difficoltà alcuna, sia l’autonomia abitativa sia quella lavorativa. Tutto questo si inserisce in un contesto in cui si è sempre più tempestati di messaggi di ogni genere: dalla pubblicità che interrompe la visione di un video, ai banner laterali nelle pagine web, fino alle più svariate newsletter.

Alla luce di questo contesto, la riflessione che si vuole proporre è focalizzata su una rilettura del fenomeno per **provare a raccontarlo** nelle sue molteplici **declinazioni** e **complessità**.

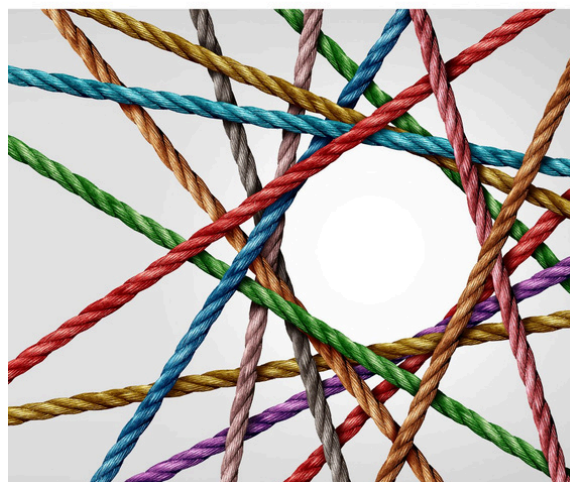
MECCANISMO NAZIONALE DI REFERRAL PER L'IDENTIFICAZIONE, L'ASSISTENZA E LA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA E/O GRAVE SFRUTTAMENTO

Il Numero Verde, inoltre, su mandato del Dipartimento per le Pari Opportunità, quest'anno ha curato la parte grafica e comunicativa di alcuni importanti documenti, ad esempio del **Meccanismo Nazionale di Referral**, ufficialmente pubblicato in italiano e in inglese sul sito del Dipartimento.

Con l'ottica di far diventare il più possibile questo documento patrimonio comune del Sistema Antitratta e strumento di conoscenza del Sistema per i non addetti ai lavori, si è pensato di pubblicarlo anche nel prossimo numero di "Soste".

MECCANISMO NAZIONALE DI REFERRAL PER L'IDENTIFICAZIONE, L'ASSISTENZA E LA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA E/O GRAVE SFRUTTAMENTO

Dicembre 2023



18 OTTOBRE

In occasione della **XVII Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento degli Esseri Umani**, si è riproposta l'iniziativa del **banner** con la dicitura "(città di riferimento) NON TRATTA", ad es: "ROMA NON TRATTA". Si è quindi invitato ogni Progetto ad esporre lo striscione in **luoghi significativi** e di grande affluenza delle città, con l'obiettivo di raggiungere anche chi, di norma, non entra in contatto con il Sistema Antitratta.

Lo slogan proposto, anche per questa XVII edizione, è stato **#liberailtuosogno**, per rappresentare simbolicamente la possibilità delle persone vittime di tratta di raggiungere le loro aspirazioni attraverso l'affrancamento dalla condizione di sfruttamento mediante il professionale sostegno prestato dagli operatori e dalle operatrici che lavorano per il Sistema Antitratta.



Il ruolo del Numero Verde, come di consueto nella ricorrenza di quest'occasione, è stato quello di favorire la **promozione delle molteplici iniziative** che i Progetti Antitratta hanno previsto sul territorio italiano. Si sono quindi raccolte le varie iniziative e ne è stata data risonanza attraverso i canali di comunicazione del Numero Verde: sito internet con un'area dedicata, pagina Facebook, pagina Instagram, Newsletter.



Numerose sono le città italiane che si sono animate grazie all'organizzazione di svariate iniziative, quali: **spettacoli teatrali, incontri pubblici di approfondimento sul fenomeno, proiezioni di documentari, presentazioni di libri, banchetti promozionali** di sensibilizzazione nelle piazze, **flash mob** ecc.

Al termine della giornata e nei giorni successivi, l'équipe del Numero Verde si è adoperata nel raccogliere tutti gli articoli inerenti alla XVII Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento al fine di creare una **newsletter dedicata**. Si sono inoltre raggruppate **foto** e **video** relative agli appuntamenti proposti dai Progetti con lo scopo di valorizzare l'**impegno** di operatori e operatrici che quotidianamente lavorano, a vario titolo, per il contrasto alla tratta e al grave sfruttamento.

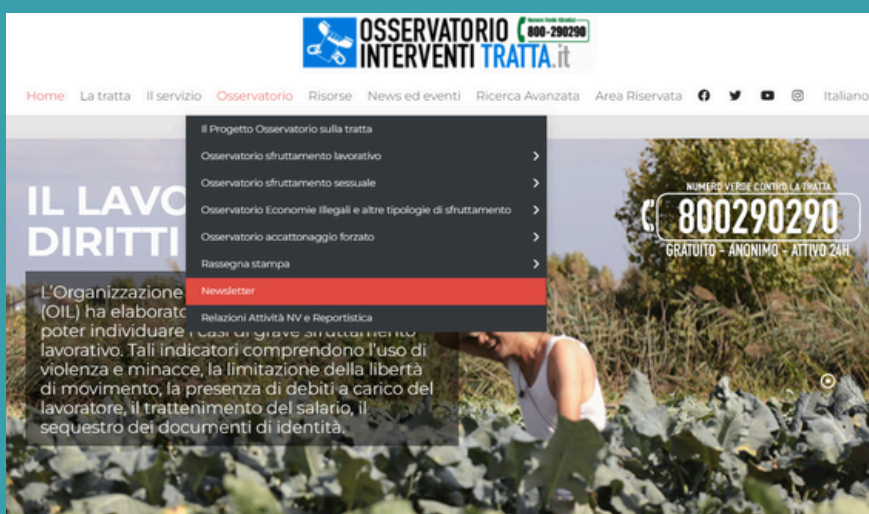


NEWSLETTER

La **newsletter**, che viene inviata agli iscritti/e **ogni quindici giorni**, contiene tutti gli articoli di stampa pertinenti suddivisi per aree di interesse: attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato e altre forme di grave sfruttamento, qualora si riscontrino articoli inerenti alla tematica. Sulla base degli **eventi in programma e dei report pubblicati**, in primo piano viene inserita un'area per la promozione degli stessi.

La Newsletter viene inoltre arricchita dalla rassegna stampa internazionale, con un abstract tradotto in italiano degli articoli rintracciati sulle maggiori testate internazionali.

Per ricevere la newsletter è sufficiente iscriversi andando sul sito www.osservatoriointerventitratta.it e compilare le informazioni richieste, ovvero: nome, cognome, ente di appartenenza, indirizzo mail.



Tag

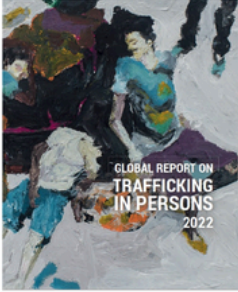
12 accattonaggio agricoltura Campania
caporalato carabinieri Cassazione
centro massaggi cinesi Convegno
Corriere della Sera Emilia Romagna
Giurisprudenza nazionale Il Mattino Il
Messaggero indoor Italia La
Repubblica La Stampa Lazio
Lombardia minore minori Nigeria
Normativa Paesi UE
Normativa Regionale Piemonte
polizia Prevenzione
prostituzione Puglia rapporto
Repressione Roma schiavitù
sentenza sfruttamento
sfruttamento lavorativo.
sfruttamento
sessuale Sicilia Toscana tratta
tratta esseri umani

NEWSLETTER 16 - 31 GENNAIO

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

IN EVIDENZA

**UNODC – Rapporto Globale sulla tratta di esseri umani 2022**
<https://www.osservatoriointerventitratta.it/unodc-rapporto-globale-sulla-tratta-di-esseri-umani-2022/>

**GLOBAL REPORT ON TRAFFICKING IN PERSONS 2022**

Seminario “Camminare per la Dignità” – Cagliari, 8 Febbraio 2023
<https://www.osservatoriointerventitratta.it/seminario-camminare-per-la-dignita-cagliari-8-febbraio-2023/>

CAMMINARE PER LA DIGNITÀ
fenomeni migratori complessi ed evoluzione delle forme di sfruttamento

SOSTE



Soste è un **semestrale** in formato tascabile pensato per invitare gli operatori e le operatrici del Sistema Antitratta a dedicare del tempo a **riflettere**, quindi a “sostare”, sui fenomeni per i quali ogni giorno sono chiamati a prestare la loro professionalità. Al momento, sono stati pubblicati **tre volumi** in totale, il primo dei quali nel 2022.

VOLUME I

Il **primo volume**, intitolato “Il mondo di Darshal”, pubblicato in occasione della XVI Giornata Europea contro la Tratta (2022), è stato pensato dal Numero Verde per indagare i temi della tratta e del grave sfruttamento attraverso il **fumetto**. La storia di “Darshal” è ispirata ad un viaggio migratorio e ad un vissuto di sfruttamento lavorativo. Il modo in cui si è scelto di raccontarla è un invito a **fermarsi ad osservare** cosa accade nel mondo del lavoro con gli occhi di chi, con ogni forma di moderna schiavitù, vi lavora ed è abituato ad ascoltare storie a volte perfino più drammatiche e meno a lieto fine di quelle vissute da Gihan, il padre di Darshal. Inizialmente nato con l'intento di contenere un fumetto apparso nei mesi precedenti in 20 tavole a cadenza bisettimanale, Soste si è trasformato in un prodotto editoriale. È stato infatti arricchito da alcuni **contributi di esperti** del settore e da alcuni **dati ed analisi** frutto del lavoro dei Progetti Antitratta italiani, elaborati poi dal Numero Verde Antitratta. È apparso subito evidente, anche grazie al sapiente lavoro grafico di Susanna Sparaco, che Soste poteva non solo essere un'episodica pubblicazione, ma diventare un **periodico di approfondimento** dei temi legati alla tratta degli esseri umani e più in generale del mondo del grave sfruttamento nelle sue più complesse forme.

VOLUME II

Il **secondo volume**, “Le strade di Boryana e le altre”, è stato pubblicato ad aprile 2023. Questo volume racconta, attraverso le **storie** delle persone incontrate dagli operatori e dalle operatrici, il mondo della **prostituzione di strada** e, in forma ancora più ampia, con l’ausilio di un semplice **scatto fotografico**, i **luoghi** in cui essa si svolge. Il **lavoro di contatto** rappresenta il punto di partenza, anche storico, del Sistema Antitrattra italiano e al tempo stesso una **modalità operativa** ancora centrale nell’operato quotidiano. Il delicato lavoro degli operatori e delle operatrici delle Unità di Strada e di Contatto si fa capace di generare quel rapporto di fiducia e di conoscenza che permette di “**stare nei fenomeni**”, seguirne i **mutamenti** e le **evoluzioni** al fine di **prevederne** possibili scenari e **adattare gli interventi** di conseguenza. Mai come nel caso delle Unità di Strada e di Contatto il tema della sosta è centrale perché il loro operare consiste anche in un susseguirsi di soste fisiche nei luoghi ove le persone si prostituiscono.

Un percorso notturno (in alcuni luoghi anche diurno) fatto di un continuo **fermarsi e ripartire**, di quell’andare verso le persone **senza giudizio**, con la pretesa di essere solo una **presenza** con cui, se si ha piacere, si può stabilire un legame che nel tempo può divenire più solido ed essere, se dovesse servire, la chiave di svolta della propria esistenza. Con la pubblicazione di questo volume il Numero Verde desidera rendere omaggio a tutte le professioniste e i professionisti che operano nelle Unità di Strada e di Contatto italiane per il prezioso lavoro che svolgono nei luoghi meno frequentati, dove spesso l’**invisibilità** e il **degrado** raggiungono livelli inimmaginabili.



VOLUME III

Il **terzo volume**, pubblicato ad ottobre 2023, è stato dedicato al **Glossario**: *“Dalla lettura dei fenomeni ad un linguaggio comune. Le pratiche nelle “parole” del lavoro dei Progetti Antitratta”*. Si tratta di uno **strumento** realizzato dagli operatori e dalle operatrici dei Progetti Antitratta italiani nel contesto delle iniziative organizzate nell'accordo di collaborazione tra il Numero Verde Antitratta, la Regione del Veneto ed il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “A. Papisca” dell'Università di Padova, in particolare con la Professoressa Paola Degani. L'idea di dedicarci un numero di Soste è quella di renderlo uno **strumento maggiormente fruibile** agli operatori del Sistema Antitratta, in particolare ai **nuovi professionisti e professioniste**, e anche a chi, nell'ottica del **lavoro multi-agenzia**, si interfaccia di frequente con gli operatori antitratta, con l'auspicio che possa favorire una **migliore comprensione** del Sistema.

La metodologia utilizzata è stata quella di riunire, in un contesto residenziale (2019) e successivamente in modalità di lavoro online (2020-21), quattro operatori/operatrici per ognuno dei 21 Progetti Antitratta italiani finanziati dal Bando predisposto dal Dipartimento per le Pari Opportunità, con l'obiettivo di produrre un documento contenente **termini esplicativi di principi, concetti e prassi operative** adottate nella quotidianità professionale. Grazie al coinvolgimento di operatori e operatrici provenienti da **realità territoriali diverse** e con **molteplici background formativi**, ne è nato un proficuo ed interessante confronto che ha permesso di condividere l'attualità dei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento, le prassi operative in uso e la produzione di un utile strumento di lavoro.



La condivisione del lavoro all'interno della comunità professionale dei Progetti Antitratta ha costituito anche un efficace **strumento di scambio** e di **auto-formazione**, consentendo una riflessione ampia sulle complesse attività che i Progetti svolgono per l'identificazione delle potenziali vittime e per la protezione e il reinserimento sociale delle vittime beneficiarie delle misure di assistenza. Si ricorda che nella stesura del Glossario si è tenuto conto delle normative vigenti, di linee guida e di raccomandazioni esistenti, senza mai dimenticare che ogni termine necessita di essere contestualizzato all'interno dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento, in particolare nel lavoro con le popolazioni a rischio, con le potenziali vittime, con le vittime e con i beneficiari in assistenza. Si ha quindi piena consapevolezza che il Glossario sia per definizione uno strumento che necessita di **periodici e continui aggiornamenti**.

Per il 2024, la prossima "sosta" in programma, nel proseguo del *fil rouge* di rendere un servizio utile alla comunità professionale, sarà la pubblicazione del Meccanismo Nazionale di Referral.



PROGETTO UCRAINA

Visto il protrarsi del conflitto in Ucraina, anche l'Italia, in linea con l'Unione Europea, ha **prorogato lo stato d'emergenza fino al 31 dicembre 2024**.

L'adozione di questa misura permette allo Stato italiano di garantire la **continuità degli interventi** urgenti e straordinari a supporto della popolazione ucraina, tra cui l'assistenza umanitaria e l'accoglienza dei profughi.

La legge n. 213 del 30 dicembre 2023 permette inoltre di **protrarre la validità del permesso di soggiorno per protezione temporanea per i profughi ucraini** e ne consente la sua **conversione in permesso di soggiorno per lavoro**.

Il Numero Verde Antitratta, con la restante parte del **finanziamento** stanziato nel 2022 per la prevenzione dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento sul target della **popolazione ucraina**, ha posto in **continuità** la progettualità iniziata lo scorso anno su mandato del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Si ricorda che l'avvio del progetto ha visto costituirsi una **micro-équipe** all'interno del Numero Verde. Il coordinamento della stessa è stato affidato al responsabile del Numero Verde, mentre gli aspetti di carattere funzionale sono stati affidati ad un'**operatrice**, col compito specifico di relazionarsi col Sistema Antitratta e concertare le possibili azioni con i 21 Progetti presenti sul territorio nazionale. La micro-équipe si avvale inoltre del fondamentale apporto professionale di una **mediatrice linguistico-culturale** di nazionalità ucraina, essenziale per la comunicazione con il target di riferimento e per la strutturazione di una possibile campagna informativa ad hoc.

Si è scelto di proseguire con il **modus operandi** precedentemente adottato, tenendo conto dei diversi **gradi di complessità** dei fenomeni da prevenire e contrastare, adattando gli approcci cardine che già caratterizzano il lavoro del Numero Verde: **multidisciplinarietà, multi-agenzia e proattività**.

Il monitoraggio dei dati relativi ai **flussi in ingresso** e alle **caratteristiche** dei profughi in arrivo è sempre stata una prerogativa costante nell'operatività del progetto. Purtroppo i dati ufficiali del Dipartimento della Protezione Civile sugli ingressi alle frontiere vengono registrati fino a metà giugno, pertanto è solo possibile dedurre dal **protrarsi della legge marziale** e dai **trend** che hanno caratterizzato gli arrivi sino ad adesso, che le persone in arrivo continuano ad essere soprattutto **donne e minori**.

Uno dei dati a cui si è prestato maggiormente attenzione è quello relativo ai Minori Stranieri Non Accompagnati. La *Figura 13.1* rappresenta l'**incidenza** dei ragazzi e delle ragazze di cittadinanza ucraina sul totale dei Minori Stranieri Non Accompagnati nel biennio 2022-2023

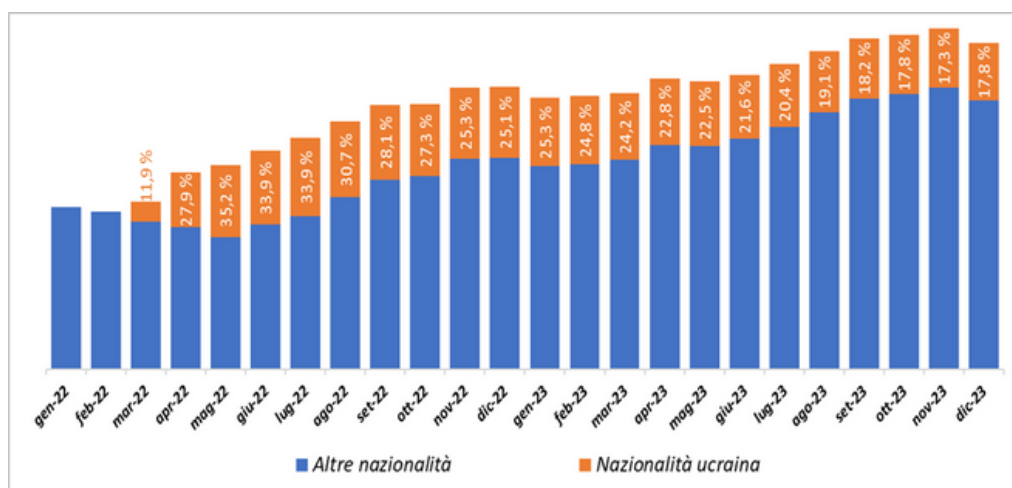


Figura 13.1 - MSNA – incidenza cittadini ucraini

Se si adotta una prospettiva di genere, come rappresentato nella *Figura 13.2*, si può osservare che le **Minori Straniere Non Accompagnate di nazionalità ucraina rappresentano più del 90% delle presenze femminili** registrate. Questa evidenza è stata condivisa con tutti i Progetti del Sistema Antitrattra in occasione dell'incontro dell'Osservatorio permanente sui fenomeni della tratta, tenutosi via zoom il 23 febbraio 2023. In questa occasione appunto si è chiesto agli operatori e alle operatrici di prestare particolare attenzione a questo target.

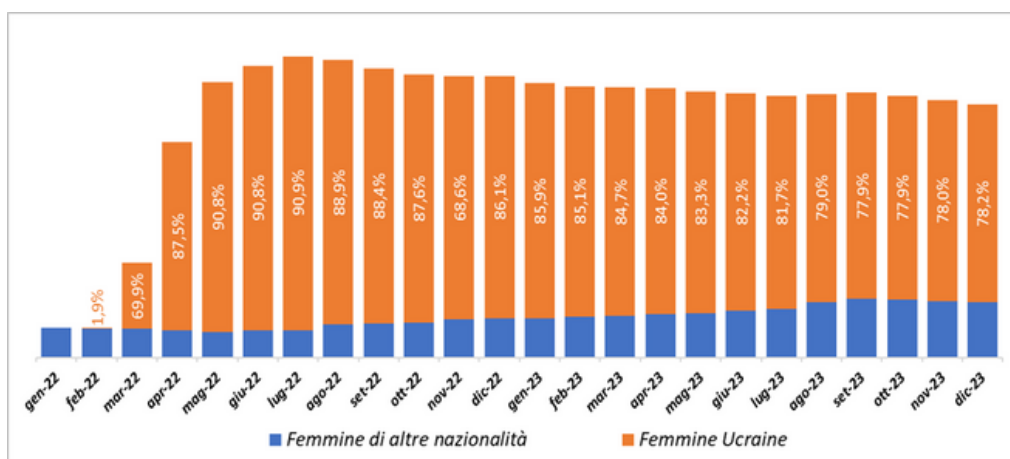


Figura 13.2 - MSNA femmine – incidenza cittadine ucraine

Si è inoltre tenuto conto dei territori in cui sono stati rilasciati i 184.541[1] permessi per protezione temporanea. Dai dati disponibili sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, Lombardia, Emilia-Romagna, Campania e Lazio risultano essere le Regioni dove sono stati rilasciati più permessi, mentre se si dà uno sguardo alle province, le città metropolitane di Roma, Napoli e Milano risultano quelle che ne hanno rilasciati maggiormente (Figura 13.3). I dati risultano in linea con le presenze di cittadini ucraini residenti in Italia prima dello scoppio del conflitto: Lombardia, Campania ed Emilia Romagna, con un'elevata concentrazione nelle città metropolitane di Milano e Napoli[2] risultavano essere infatti i luoghi di maggior residenza.

Regione	Persone	%
Lombardia	33.945	18,39%
Emilia-Romagna	22.029	11,94%
Campania	19.193	10,40%
Lazio	16.368	8,87%
Veneto	15.159	8,21%
Piemonte	12.246	6,64%
Toscana	11.332	6,14%
Abruzzo	7.802	4,23%
Liguria	7.056	3,82%
Friuli-Venezia Giulia	6.168	3,34%

Figura 13.3 - Regioni con più rilasci di permesso di soggiorno per protezione temporanea[3]

Questi dati confermano quanto ipotizzato e osservato dallo scoppio del conflitto, ovvero un'**immediata attivazione** dei cittadini ucraini già residenti in Italia per l'accoglienza di parenti, conoscenti e amici in fuga dalla guerra.

[1] Fonte: Dipartimento della Protezione Civile. Dato disponibile fino a novembre 2023

[2] <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/politiche-di-integrazione-sociale/Documents/Ucraina-Rapporto-2021.pdf>, p.9

Analizzando più dettagliatamente il dato si può osservare che **più del 70% dei permessi per protezione temporanea sono stati rilasciati a persone di genere femminile** (Figura 13.4).

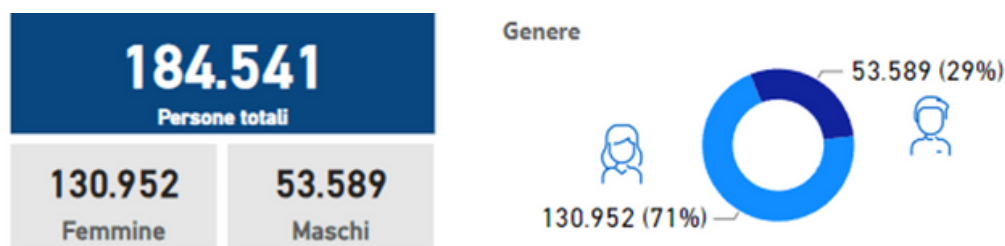


Figura 13.4 - Rilascio permessi di soggiorno per protezione temporanea – genere[4]

Tenendo in considerazione le varie Direttive internazionali, ratificate dall'Italia e già patrimonio operativo nel quotidiano operare dei Progetti Antitratta, adottare un **approccio gender sensitive** in chiave di **prevenzione** dei fenomeni risulta più che necessario anche per il target dei profughi ucraini. Sempre in occasione dell'incontro dell'Osservatorio del 23 febbraio si è riportata questa evidenza all'attenzione dei Progetti, invitandoli a **pianificare e progettare** possibili **azioni proattive** nei settori ove maggiormente potrebbe essere impiegato questo target, ad esempio nel **lavoro di cura** e di **badantato**.

LE EVIDENZE DEL SISTEMA ANTITRATTA

In merito a quanto osservato in questa annualità dal Numero Verde e dai Progetti su tutto il territorio nazionale, si può affermare che **non vi siano particolari o preoccupanti evidenze** rispetto ai fenomeni di competenza. Infatti, anche rispetto ai dati registrati nella scorsa annualità, non vi è un alcuno scostamento da segnalare.

CHIAMATE

Anche nel corso del 2023 l'intera équipe del Numero Verde ha prestato attenzione alle chiamate ricevute dal target ucraino, avendo cura di registrarle nel database S.I.R.I.T. con l'apposita denominazione "**Emergenza Ucraina**". Le chiamate ricevute ascrivibili a questo target sono state **62**, in linea con quelle ricevute nel 2022 (58). Come si può osservare nella *Figura 13.5*, solo il **23%** delle chiamate è risultato essere strettamente **pertinente** con il mandato del servizio, mentre il restante **77%** delle chiamate, catalogate come **qualificate**, ha impegnato gli operatori e le operatrici del Numero Verde, in particolar modo la **mediatrice linguistico-culturale**, ad orientare le persone ai servizi competenti per i bisogni espressi. Nel raffronto con l'annualità precedente si può notare un discreto aumento di questa tipologia di chiamate per il target specifico.

[3]Fonte: Dipartimento della Protezione Civile. Dati aggiornati al 31/12/2023

[4] Fonte: Dipartimento della Protezione Civile. Dati aggiornati al 31/12/2023

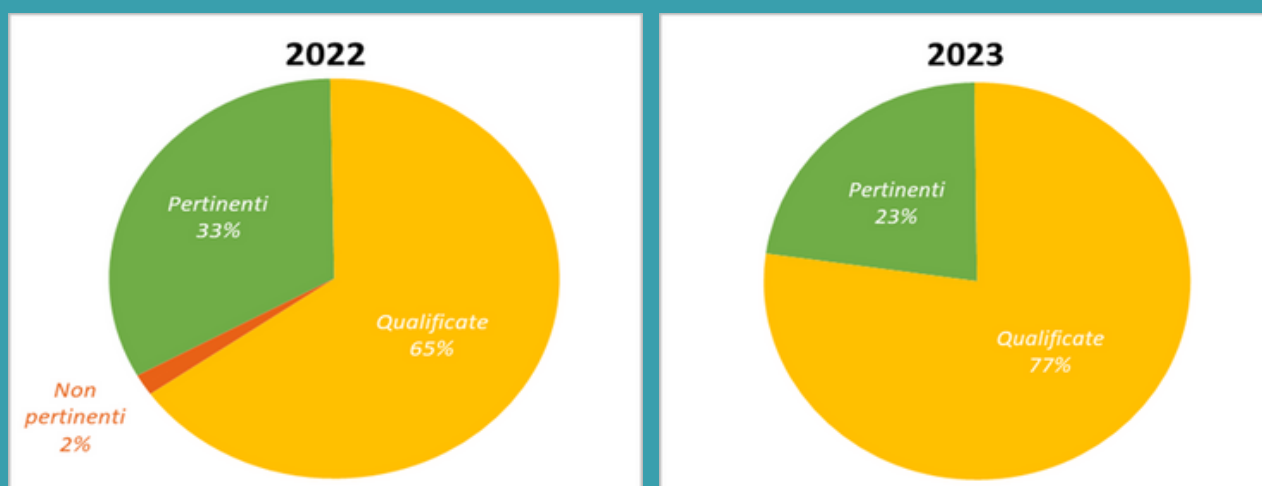


Figura 13.5 – Chiamate Emergenza Ucraina – raffronto 2022 – 2023

Analizzando nel dettaglio il motivo delle **chiamate pertinenti**, si riscontra, rispetto al 2022, un **significativo aumento**, in termini relativi, delle **richieste di aiuto-uscita** da potenziali situazioni di sfruttamento. Per ognuna di queste situazioni il Numero Verde ha fatto un **referral** ai Progetti territorialmente competenti affinché valutassero la richiesta. Tale aumento potrebbe essere riconducibile anche alla diffusione di materiale di sensibilizzazione creato ad hoc per il target.

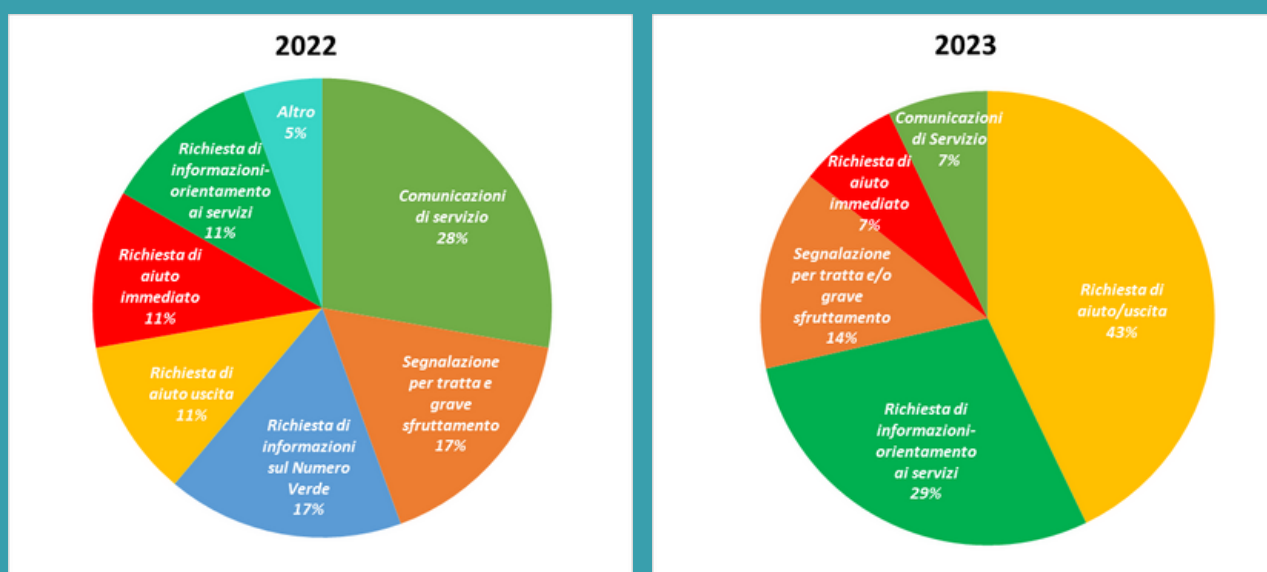


Figura 13.6 – Motivo della chiamata – chiamate pertinenti – Emergenza Ucraina – Raffronto 2022 -2023

Rispetto alle **chiamate qualificate** (44), come rappresentato nella *Figura 13.6*, i motivi delle richieste si possono sostanzialmente ricondurre a questi bisogni: **alloggio** (30%); **permesso di soggiorno** (20%); **contributo economico** (20%). Il restante 30% è stato classificato come “**Altro**” e comprendeva richieste di tipo sanitario, assistenza legale, sostegno nella ricerca del lavoro etc. Per questo tipo di richieste è stato fornito un orientamento ai servizi competenti che ha richiesto all’équipe di lavoro una **precisa ricognizione** ed uno **studio attento dei servizi e delle procedure attivate**, monitorando settimanalmente eventuali aggiornamenti sui canali ufficiali.

Osservando la tipologia di chiamate pervenute, **fornire l'informazione corretta** si ritiene essere, ad oggi, la **strategia migliore ai fini preventivi** dei fenomeni di pertinenza del Sistema Antitratta.

In tal sede si sottolinea come anche nel corso di questa annualità si siano segnalati a vari Progetti del territorio nazionale articoli di giornale e/o notizie di possibili situazioni di rischio per il target di riferimento.

VALUTAZIONI E PRESE IN CARICO

Anche per quanto concerne le **valutazioni** e le **prese in carico** effettuate dai Progetti Antitratta per il **target ucraino, non vi sono evidenze da segnalare**. Il grafico della *Figura 13.7* rappresenta le **valutazioni** di cittadini/e ucraini/e nell'arco temporale che va da settembre 2016 al 2023 e che quindi tiene in considerazione il **periodo pre-bellico** ed il **periodo del conflitto**. In **termini assoluti** i processi valutativi avviati nel 2022 e nel 2023 sono stati **24** per **donne** ucraine e **4** per **uomini** ucraini.

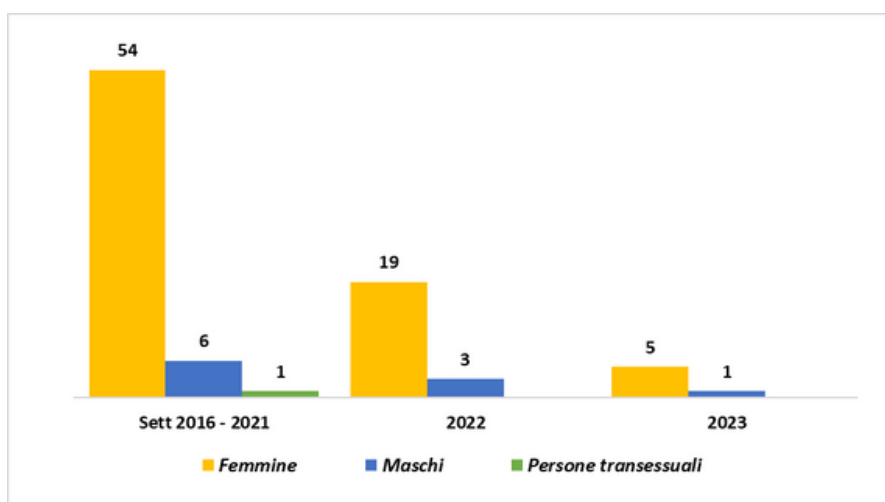


Figura 13.7 – Valutazioni di cittadini/e ucraini/e pre - conflitto (set-2016/2021) – durante il conflitto (2022 – 2023)

Anche il dato relativo alle **prese in carico**, riportato nella *Figura 13.8*, è coerente con quello delle valutazioni. In **termini assoluti** nel periodo bellico si sono registrate **6** prese in carico di **donne ucraine** ed **1** presa in carico di un **uomo ucraino**.

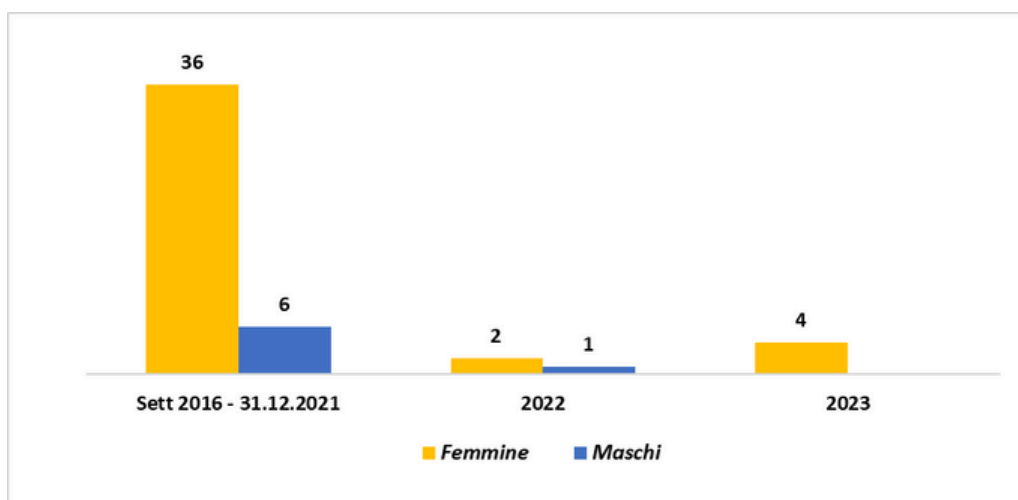


Figura 13.8 – Prese in carico di cittadini/e ucraini/e pre - conflitto (set-2016/2021) – durante il conflitto (2022 – 2023)

Si rammenta che il fatto che i numeri non riportino (ancora) evidenze specifiche, non significa però che non vi siano effettivamente situazioni riferibili ai fenomeni di tratta e grave sfruttamento a danno di cittadini/e ucraini/e.

MATERIALE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Proseguono in modo continuativo le attività di progettazione e consegna di materiale informativo ad hoc ai Progetti Antitratta che ne fanno richiesta. Lo scopo principale è quello sensibilizzare la popolazione ucraina al potenziale rischio di incorrere nei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento. Il **materiale informativo in lingua**, sia in **formato cartaceo**, sia in **formato digitale**, è scaricabile gratuitamente dal sito www.osservatoriointerventitratta.it. Si riporta di seguito l'elenco del materiale attualmente fruibile: brochure, cartolina, audiomessaggio.

Si ricorda infine che, oltre ai consueti canali di comunicazione (Numero Verde e casella mail generale), la micro-équipe ha mantenuto attivo l'apposito indirizzo mail, progettoucraina@numeroverdeantitratta.org, grazie al quale tutti i 21 Progetti Antitratta hanno la possibilità di concordare il servizio di mediazione per il primo contatto con potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, di chiedere consulenze specifiche e condividere materiale utile alle attività di prevenzione per questo specifico target.



ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ



Il **Dipartimento per le Pari Opportunità** (a seguire DPO), nel corso del 2023, si è avvalso della **collaborazione** del Numero Verde Antitratta per la realizzazione di alcune rilevanti attività.

Nello specifico tale azione di supporto si è sviluppata intorno a quattro principali direttrici che il DPO ha presentato ai Progetti Antitratta nel corso degli Stati Generali del Sistema Antitratta, indetti il 20 aprile 2023 a Roma. Tale incontro, organizzato con il supporto del Numero Verde, è stata un'importante occasione di confronto, dove il DPO ha potuto condividere nel dettaglio l'elenco delle priorità da affrontare su diversi fronti. Tra queste figuravano: **l'implementazione del Piano Nazionale d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2022-2025** (a seguire PNA); l'impegno ad **aggiornare il Meccanismo Nazionale di Referral**, la **visita di G.R.E.T.A.**, il Gruppo di Esperti del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani, giunto in Italia nel febbraio 2023 allo scopo di valutare i progressi compiuti dal Sistema Antitratta italiano rispetto l'applicazione della Convenzione di Varsavia, e, infine, la **collaborazione avviata con il Ministero dell'Interno per l'implementazione dei fondi FAMI**.

Il PNA prevede l'**attuazione** di numerose azioni lungo quattro direttrici principali: **prevenzione, persecuzione del crimine, protezione e assistenza, cooperazione**.

Ogni azione inoltre necessità dell'attivazione e della collaborazione di un certo numero di soggetti istituzionali e non istituzionali (associazioni, organizzazioni internazionali, enti, sindacati) in composizioni a geometrie variabili sulla base della tipologia e dell'obiettivo dell'azione. Diverse azioni descritte dal PNA possono essere realizzate nei territori direttamente dai Progetti Antitratta insieme ai soggetti istituzionali e agli enti, associazioni, sindacati che risultano partner del Progetto o che hanno stabilito nuove collaborazioni tramite dei protocolli ad hoc. Al fine di poter monitorare lo stato di realizzazione del PNA, è risultato necessario acquisire una serie di informazioni dai Progetti Antitratta e tale attività è stata implementata dal Numero Verde Antitratta attraverso la messa a punto di **due questionari**. I questionari sono stati somministrati ai Progetti Antitratta tra la **fine di aprile e l'inizio di maggio 2023**. Il Numero Verde, una volta raccolte tutte le risposte, le ha rielaborate al fine di poter indicare, per ogni azione che vede il coinvolgimento dei Progetti Antitratta, lo stato attuale di realizzazione. Oltre a questo, le informazioni raccolte attraverso i questionari sono risultate utili per formulare nei confronti del Dipartimento delle **proposte concrete** e dei **suggerimenti utili** a raggiungere gli obiettivi preposti. Al tempo stesso il Numero Verde Antitratta ha cercato di stabilire una sorta di scala di priorità per l'attuazione delle azioni; ve ne sono alcune, infatti, che risultano particolarmente urgenti da implementare, specialmente le direttrici della prevenzione, della protezione e dell'assistenza.

A titolo di esempio sul tema delle "misure di informazione e sensibilizzazione da effettuare ad es. negli aeroporti e rispetto agli operatori che lavorano sia a terra che in volo", è stato predisposto un protocollo, in fase di approvazione, tra DPO ed E.N.A.C. che prevede l'implementazione di attività di formazione congiunta per gli operatori di terra e di volo. Avere a disposizione del personale formato sulle varie declinazioni del fenomeno della tratta di esseri umani e, in particolare, sulla pre-identificazione delle potenziali vittime - operante in luoghi cruciali come gli aeroporti - risulterebbe di fondamentale importanza al fine di giungere ad una precoce identificazione delle vittime di tratta.

Il secondo filone dell'attività di supporto ha avuto quale tema centrale l'**aggiornamento del Meccanismo Nazionale di Referral**. Tale documento risulta di grande rilevanza per tutti i soggetti - istituzionali e non - che possano trovarsi a contatto con una potenziale vittima di tratta di esseri umani e/o grave sfruttamento, in quanto strumento di natura pratica è volto specialmente a chiarire il corretto referral al Sistema Antitratta delle persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento pre-identificate e a delineare **come funziona** e **chi** attua il processo di identificazione formale delle vittime. Il precedente Meccanismo Nazionale di Referral risaliva al 2016; si rendeva necessario, quindi, giungere ad un aggiornamento del documento al fine di porlo in linea con il PNA 2022-2025 e al fine di renderlo maggiormente aderente alle **evoluzioni** che hanno interessato i fenomeni e le procedure operative.

L'attività di aggiornamento ha avuto un respiro molto ampio in quanto ha visto il coinvolgimento dei soggetti appartenenti al **Comitato Tecnico di supporto alla Cabina di Regia**. Il Comitato Tecnico prevede la partecipazione di una molteplicità di soggetti - istituzionali e non; tra questi sono presenti i rappresentanti di numerosi Ministeri, delle Forze dell'Ordine, di ANCI, della Conferenza delle Regioni, dei maggiori sindacati italiani, dell'Ispettorato del Lavoro, delle Organizzazioni Internazionali (OIM, UNHCR, UNICEF), di reti di Enti e associazioni che operano nella protezione e assistenza delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Il 13 luglio 2023, a Roma, nel corso della riunione del Comitato Tecnico presieduta dalla Ministra Roccella, è stata presentata la prima bozza del documento aggiornato con la richiesta di inviare delle proposte di integrazione. Nelle settimane successive è iniziata una fase di **raccolta** e di **selezione** delle modifiche da integrare nel documento definitivo. Il Numero Verde Antitratta ha svolto un'azione di supporto provvedendo a **sistematizzare tutte le proposte** raccolte che, in certi casi, interessavano la stessa parte del documento, cercando di realizzare una **sintesi** da presentare al DPO per l'approvazione finale.



Roma, Sala del Parlamentino, 13 luglio 2023 – Comitato Tecnico in supporto alla Cabina di Regia alla presenza della Ministra Roccella

Il terzo ramo di attività per cui il Numero Verde Antitratta ha svolto un ruolo di supporto ha interessato il **rapporto di valutazione del G.R.E.T.A.**, redatto in seguito alla visita in Italia che il Gruppo di Esperti ha effettuato nel mese di febbraio 2023. Nel corso di tale visita il G.R.E.T.A. ha incontrato, oltre al DPO in qualità di **Relatore Nazionale sulla tratta**, numerosi soggetti istituzionali e non istituzionali - tra cui il Numero Verde Antitratta - intervistandoli in merito alle attività svolte nel contrasto alla tratta di esseri umani e nella protezione delle vittime.

Il Gruppo ha inoltre visitato alcune **strutture** dove sono accolte vittime di tratta, nonché l'**insediamento informale di Borgo Mezzanone**, in provincia di Foggia, dove vivono numerose persone coinvolte nel fenomeno del caporalato e dello sfruttamento in ambito agricolo. A distanza di alcuni mesi, il G.R.E.T.A. - come previsto dalle sue funzioni - ha redatto una prima bozza del rapporto di valutazione sui progressi compiuti dall'Italia nella lotta alla tratta di esseri umani. Per la stesura del documento definitivo il G.R.E.T.A. ha avuto la necessità di interpellare il DPO al fine di raccogliere ulteriori informazioni da integrare nel Rapporto, chiedendo altresì dei chiarimenti su alcuni punti. Il Numero Verde Antitratta ha svolto, anche in questo caso, un'azione di supporto sistematizzando in un unico documento le integrazioni giunte dai soggetti istituzionali interpellati.



Roma, Palazzo Chigi, 17 febbraio 2023 – Visita di valutazione del G.R.E.T.A.

Infine, l'ultimo filone di attività per cui è stata richiesta la collaborazione del Numero Verde è rappresentato dalla **progettualità FAMI**, nata dall'intesa tra il DPO ed il Ministero dell'Interno e avente lo scopo di potenziare il Sistema Antitratta tramite il finanziamento di **strutture destinate alla prima accoglienza per presunte vittime di tratta e/o grave sfruttamento**, come emerso dall'incontro con i Progetti Antitratta del 22 luglio 2020 su questo tema. La creazione di tali strutture di supporto nasce dall'esigenza di far fronte alle **necessità di pronta accoglienza**, soprattutto quando nei territori si verifica l'emersione contemporanea di numerose persone. Una circostanza che si verifica in particolare nell'ambito del grave sfruttamento lavorativo, dove emergono frequentemente gruppi di persone più o meno numerosi. Il Numero Verde Antitratta, in questo caso, ha svolto un ruolo di consulenza tecnica in collaborazione con IRES Piemonte, che all'interno del progetto ALFA aveva sviluppato un analogo intervento con fondi FAMI nel territorio piemontese.

L'intera équipe del Numero Verde ringrazia il DPO per la fiducia sin qui accordatagli, per la funzione di coordinamento della rete dei Progetti che gli è stata affidata, nonché per lo scambio, il confronto e le reciproche opportunità di crescita offerte.



REGIONE DEL VENETO

Contatti

www.osservatoriointerventitratta.it

numeroverde@numeroverdeantitratta.org

Facebook: NVAntitratta

Instagram: ilnumeroverde

Twitter: @antitratta

YouTube: numero verde antitratta